EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 41

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Venerdì 17 - Sabato 18 Febbraio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 056-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (lunedì 600) - Posiz. data rigore aum. 20% Avvisi occasionali, Notizie Azienda, Ricerche pers. L. 250 mm. (lunedì 800) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (lunedì 900) - Necrologi L. 650 parola - Echi L. 400 linea (lunedì 1400) Economici: ved. rubriche - Estero aum. tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero solo lunedì (spedit. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,80; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Irlanda Ag. 80; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents [illegible]; *Venezuela BS 1,25

La neve «blocca» il PIEMONTE

Sulle strade la situazione è quasi drammatica

La statale Torino-Genova interrotta prima di Asti

Lungo la Torino-Asti-Alessandria decine di pesanti automezzi hanno sbandato, intralciando il traffico presso il Dusino, Baldichieri e Castello d'Annone - I vigili del fuoco non possono intervenire: anche i loro camion slittano - Il maltempo impedisce il decollo degli elicotteri - Nel Cuneese decine di paesi sono rimasti isolati: comunicazioni telefoniche e telegrafiche interrotte - In Valle d'Aosta autocarri dei trasporti internazionali sono fermi sulla Mongiovetta - Grave disagio nelle città

Da 10 anni non cadeva tanta neve in poche ore

Una bufera di neve ha investito da ieri sera l'Italia del Nord e in particolare il Piemonte. Erano dieci anni che non si registrava una precipitazione di questa portata. In moltissime zone il traffico automobilistico è stato bloccato.

Sulla statale 10 (Torino - Asti - Alessandria - Genova) centinaia di automezzi — camion e macchine — sono fermi da stanotte. I Vigili accorsi per disincagliarli sono rimasti anche loro in trappola. Per soccorrere gli automobilisti immobilizzati nei tratti lontani dai centri abitati si era chiesto l'intervento degli elicotteri. Ma nemmeno questi hanno potuto alzarsi a causa delle pessime condizioni atmosferiche. Forse fino a sera non sarà possibile riattivare il traffico sulla statale 10, importantissima arteria.

Nel Cuneese sono interrotte anche le comunicazioni telefoniche. Lo strato di neve in molte zone supera i 50 centimetri.

Nevica anche sulla Liguria e lungo il litorale la situazione è aggravata da mareggiate e venti impetuosi. Non si transita sulla maggior parte dei passi appenninici. Una lunga fila di camion è ferma ai piedi del Bracco.

L'abbondante nevicata ha reso pericoloso il traffico: ecco alcune macchine e un pullman in una strada periferica di Torino mentre procedono con difficoltà

AOSTA — In grave difficoltà gli automobilisti, stamane, sulla statale della Valle d'Aosta, per la neve cominciata a cadere anche al di sotto dei mille metri di altitudine nella notte. Sulla Mongiovetta, alcuni grossi camion di trasporti internazionali, messisi di traverso, hanno impedito il transito fino alla tarda mattinata.

La nevicata è abbondante non solo in montagna e nelle vallate laterali, ma pure ad Aosta. A Courmayeur, Cervinia, Champoluc e Gressoney sono scesi circa 20 centimetri di neve.

NOVARA — Continua a nevicare su tutto il basso Novarese. La neve ha già raggiunto e superato i trenta centimetri. Il traffico su tutte le strade, ridottissimo, si svolge con grande difficoltà.

La prima neve, caduta ieri sera, è [illegible] gelata, coprendo le rotabili e rendendole assai pericolose. La Polizia stradale consiglia agli automobilisti l'uso delle catene: 50 centimetri di neve coprono le valli del Verbano; 25 Borgosesia e Varallo.

VERCELLI — Da ieri pomeriggio nevica copiosamente sul Vercellese. Stamani alle 8 la neve aveva raggiunto i 15 centimetri di altezza. La circolazione stradale è in parte bloccata. A Biella stamane alle 8,30 la neve aveva superato i 20 centimetri. L'abbondante precipitazione ostacola notevolmente il traffico provocando ritardi nei servizi pubblici.

ASTI — La statale 10 Torino-Asti-Alessandria è interrotta. Un centinaio di auto e autocarri privi di catene sono bloccati in diversi punti. A Castello d'Annone una cinquantina di macchine sono ferme, semisepolte dalla neve fin da ieri sera. Anche a Baldichieri la situazione è panosa. Stamane, due autogrù dei vigili del fuoco si sono portate sul posto per liberare gli automezzi.

La tormenta di neve ha reso impraticabile la salita del Dusino, bloccando la statale Torino-Genova. Anche la statale per Casale Monferrato è interrotta a Calliano. Molti automobilisti, sorpresi dalla bufera, hanno dovuto riparare nelle case vicine. La polizia stradale e i cantonieri dell'Anas e della provincia sono mobilitati. E' stato chiesto l'aiuto di elicotteri per soccorrere alcuni passeggeri delle auto bloccate che si trovavano in seria difficoltà, ma gli aerei,

(Continua in 5ª pagina)

Il bollettino di stamane

Le previsioni: ancora neve

ROMA, venerdì sera.

Ecco le previsioni meteorologiche comunicate stamane alle 6,30 dall'Aeronautica:

« La perturbazione in atto si estende dalle regioni settentrionali verso Est. Frattanto una nuova perturbazione già comincia ad interessare la Sardegna. Sulle regioni settentrionali tempo ancora coperto con nevicate. Su quelle centrali tirreniche e la Sardegna coperto con piogge e nevicate sui rilievi oltre i mille metri.

« Sulle regioni centrali adriatiche, sulle regioni meridionali, e sulle isole, molto nuvoloso. Nel corso della giornata peggioramento su queste ultime regioni, con possibilità di piogge locali ».

Motociclista presso Aosta cade e annega in un torrente

AOSTA, venerdì sera.

Un motociclista valdostano ha perso la vita cadendo in un torrente nei pressi di Aosta, dopo avere sbandato con il proprio motociclo a causa del fondo stradale reso viscido dalla neve.

Il corpo dello sventurato è stato rinvenuto solo stamane da alcuni abitanti della zona di Pont d'Avisod, dove l'incidente è accaduto presumibilmente ieri sera verso le 23. Si tratta di Giorgio Siguorato, di 32 anni, nativo di Gambellara (Vicenza) e residente ad Aosta, operaio della Società Nazionale Cogne, coniugato e padre di due figli in tenera età: Cristina, di 8 anni, ed Emilio, di 7.

Secondo le prime indagini, svolte dai carabinieri, il Siguorato, dopo avere perso il controllo del motociclo, è caduto in una scarpata, andando poi a finire nel torrente. Rimasto impigliato sotto la moto, è annegato in un palmo d'acqua.

A pagina 2:

Torino sotto una coltre di 30 centimetri di neve

	[illegible]	[illegible]
A MILANO: Montedison	1394,50	1383
A TORINO: Fiat	2958	2978
A TORINO: Olivetti	3220	3210

Le quotazioni a pagina 11

Anche in Liguria bufere di neve

Una paurosa mareggiata ad Alassio - A La Spezia un ingorgo di centinaia di camion con rimorchio che non riescono a superare il passo del Bracco

GENOVA — *Da oltre quindici ore nevica senza sosta: la città è completamente coperta. In alcuni punti la neve ha raggiunto l'altezza di quindici centimetri. Nelle vie del centro si è formato uno strato di fanghiglia viscida che rende [illegible] difficoltosa la circolazione. Nevica copiosamente anche nell'entroterra e sui monti dell'Appennino ligure-piemontese. I passi della Castagnola, della Bocchetta e della Scoffera [illegible] transitabili solo ai mezzi muniti di catene. Lungo la camionale Genova-Valle del Po il traffico procede a rilento: il manto nevoso ha superato i venticinque centimetri, ma già da stanotte sono entrati in funzione antici spazzaneve e spargisale, che tengono sgombere le carreggiate.*

Maltempo anche sulla costa ligure con abbondanti precipitazioni di nevischio. Le autostrade Genova-Savona e Nervi-Rapallo sono sgombere, ma il traffico procede lentamente.

SAVONA — *La neve ha fatto la sua comparsa in gran parte della Riviera di Ponente. A Savona nevica fitto da ieri sera; questa mattina lo strato nevoso raggiungeva già i 15 centimetri di altezza. I valichi del Melogno e del Giovetti sono bloccati. Sul Cadibona e sull'autostrada Savona-Fossano si transita solo con l'uso delle catene. Anche in città, soprattutto fra il centro e la zona alta, il traffico si svolge con difficoltà. Ad Alassio è in corso una fortissima mareggiata e una bufera di vento e neve. A causa della violenza del vento sono stati rinforzati gli ormeggi alle imbarcazioni.*

SANREMO — *Sono imbiancati i monti che circondano il golfo. A Sanremo piove ininterrottamente da ieri sera.*

LA SPEZIA — *Abbondante nevicata su tutti i più alti contrafforti dell'Appennino ligure orientale, particolarmente quelli che si affacciano sul golfo del Tigullio. Sul Bracco continua a cadere la neve ed il passo è bloccato. A Sestri Levante e a Mattarana e sul versante di La Spezia sono bloccati centinaia di autotreni pesanti, in attesa che la strada sia resa transitabile. Gli spartineve dell'Anas sono entrati in funzione. Circolazione ferma anche al Passo di Cento Croci e al Passo della Mola, e su tutte le provinciali dell'entroterra di Sestri Levante. I servizi a Sestri Levante, per Varese Ligure, Borgotaro, Carro, Maissana, sono sospesi. Sull'Aurelia, a causa del fondo ghiacciato è interrotto il traffico che da Recco sale al traforo della Ruta. Il traffico dei veicoli leggeri è dirottato sull'autostrada Recco-Rapallo. Anche a Recco si trova bloccata una lunga teoria di autocarri.*

La neve è caduta fino a quota 300 ed ha imbiancato i monti che sovrastano l'alta valle Gromolo di Sestri Levante, i colli che circondano Lavagna e quelli che sovrastano Riva Trigoso. Sul litorale per tutta la nottata è caduta pioggia frammista a nevischio.

L'atleta negro e l'ereditiera

Germano e Giovanna oggi sposi?

Il calciatore ha chiesto la dispensa dalle pubblicazioni - La miliardaria milanese, nonostante le pressioni d'un prelato, si è rifiutata ieri sera di stabilire un incontro con il padre

Nostro servizio particolare

Liegi, venerdì sera.

I « promessi sposi » di Liegi — José Germano e Giovanna Agusta — coroneranno quest'oggi il loro lungo sogno d'amore, malgrado il manzoniano « non s'ha da fare » perentoriamente lanciato dai genitori della ragazza? Tutto dipende dalla decisione che prenderà il procuratore principale del re, Poncelet, a conclusione del colloquio che nel momento in cui trasmettiamo si svolge tra il magistrato e l'avv. Cuyvers, il quale cura gli interessi del calciatore brasiliano.

Dopo i primi scambi di vedute avuti ieri sera con il sostituto Francotte, il legale presenta quest'oggi formale istanza per ottenere la dispensa dalle pubblicazioni, al fine di procedere senza ulteriori ritardi alla celebrazione delle nozze. Nel municipio di Anglour, località di residenza dell'attaccante dello Standard, tutto è pronto per unire in matrimonio José e Giovanna.

L'ufficiale dello Stato Civile ha fatto sapere che è pronto a officiare subito, in qualsiasi ora del giorno e della notte, a condizione, bene inteso, che il procuratore del re dia il nulla osta necessario. Ove l'avv. Cuyvers non riuscisse oggi a ottenere l'assenso del magistrato, bisogna che gli interessati attendano almeno tre settimane, salvo imprevisti, prima di diventare marito e moglie.

« Non ne posso più — *continua a ripetere la ricca ereditiera* —. Mi lascino sposare José. La solitudine mi pesa. Per questo amore sono disposta a rinunciare a tutto, dico a tutto ».

Il timore che ossessiona la ragazza è che il suo rifugio venga scoperto, e che qualcuno la rapisca e la allontani definitivamente dal fidanzato. E' questo il motivo per cui si è rifiutata di incontrare la madre e lo zio Corrado, prima, e il padre, ora. Dopo una giornata di alti e bassi, ieri sera alle ore 22 è infatti andato a monte il tentativo del vescovo di Liegi, compiuto su richiesta del nunzio apostolico, di permettere al conte Domenico Agusta di avere una conversazione con la figlia.

Dopo i passi infruttuosi del curato di Anglour, la località dove risiede Germano, presso il giocatore, mons. Van Zuylen era entrato direttamente in contatto con l'avv. Cuyvers, pregandolo di fare l'impossibile perché il colloquio potesse avere luogo. Tramite un intermediario, il conte aveva fatto dire che non rientrava nelle sue intenzioni di impedire a Giovanna di sposare il giocatore: l'idillio, sosteneva, era venuto a sua conoscenza solo dopo la fuga della ragazza.

Spinto dal desiderio di chiarire la situazione, il conte Agusta chiedeva di potere conversare con la figlia con tutta libertà e franchezza di questioni inerenti l'avvenire. Dopo lunghe trattative, sembrava stabilito che l'incontro dovesse avere luogo stamane alle 8 — il conte Agusta sarebbe partito da Milano alla volta di Liegi con un aereo privato —, nella sede del vescovado e alla presenza del presule, che conosce alla perfezione la nostra lingua. Se non che, la principale interessata, Giovanna, si è rifiutata categoricamente di vedere suo padre per paura di essere rapita dopo il colloquio, al suo ritorno verso il rifugio segreto.

« Ho completamente rotto i ponti con i miei al momento di lasciare Milano — *ha affermato* — e non desidero incontrare né mio padre, né

(Continua in 11ª pagina)

La Sicilia è indignata per i sospetti su Lo Bello

L'arbitro Lo Bello a proposito del quale è stata presentata un'interrogazione alla Camera (Servizio e foto a pagina 4)

CRONACA CITTADINA

Senza interruzione, da ieri sera, turbini di fiocchi bianchi

La città sotto una coltre di 30 centimetri di neve

Circolazione lenta e difficile: molte auto sono rimaste nei garage - Ritardi a scuola e al lavoro - Impraticabili parecchie zone della periferia; in centro il servizio antineve ha funzionato con qualche efficacia solo tardi (impegnate 2600 persone e oltre 500 automezzi) - Tram bloccati per la rottura di un filo a Porta Palazzo - La «Stradale» sconsiglia i viaggi in macchina fuori città: interrotta la statale Torino-Alessandria - Caselle: unico aeroporto del Nord aperto

Le auto lasciate in sosta nella strada da ieri sera scomparivano stamattina sotto uno spesso manto di neve (Foto Moisio)

Ovunque le catene

● NEL SERVIZIO ANTINEVE, informa il Comune, erano mobilitate in mattinata 2650 persone, 422 spartineve, 30 lame raschianti, 134 autocarri, 6 lance di lavaggio. Molti cittadini, soprattutto della periferia, si sono però lamentati perché parecchie zone erano impraticabili. Anche nel centro della città il servizio ha dimostrato qualche efficacia solo tardi, di spalatori se ne sono visti pochi. Si calcola che la neve costi alla pubblica amministrazione 3 milioni per centimetro d'altezza, nel caso odierno la spesa complessiva — fino a questo momento — è di 90 milioni.

● I TRAM E I PULLMAN sono costretti a circolare lentamente. Stanotte, per tenere sgombre le linee, una quindicina di vetture tranviarie hanno viaggiato in continuazione: la neve è stata così rimossa dai binari. Anche per i collegamenti interurbani e collinari l'Atm ha fatto delle corse notturne per mantenere le strade praticabili. Il disagio più preoccupante è cominciato in mattinata in città. Le automobili passando sulle rotaie comprimevano la neve negli scambi minacciando di bloccarli. Sono intervenute squadre di operai a ripulire e gettare salacolo. Verso le 11,30 a Porta Palazzo si è rotto un filo della «linea aerea» dell'Atm: sono rimaste bloccate a lungo le vetture dell'8, del 9 e del 14.

● LA CIRCOLAZIONE è difficilissima su tutte le strade che si irradiano da Torino; la polizia stradale invita gli automobilisti ad usare la massima prudenza anzi, addirittura, di non lasciare la città; fuori Torino, ovunque, sono ferme lunghe colonne di [illegible].

I maggiori intralci sono segnalati sulla Torino-Alessandria nella zona del Dusino, dove fino a sera sarà difficile ripristinare la circolazione: sulla Torino-Aosta pericolosissimo è il transito sulla Mongiovetta. Decine di spartineve percorrono ininterrottamente nei due sensi le autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea.

La situazione è migliore in Val di Susa e nella Valle d'Aosta. Le catene sono indispensabili in tutto il Piemonte e la Lombardia.

A chi deve assolutamente recarsi in Liguria, l'Aci e la «Stradale» sconsigliano di avventurarsi sul Cadibona, sul Nava e sul S. Bernardino; il traffico, lento, è possibile con catene sull'autostrada Fossano-Savona dove però a mezzogiorno nevicava molto forte rendendo ardua l'opera degli spartineve.

● GLI AEREI per Roma Parigi e Londra sono partiti con qualche ritardo stamattina da Caselle, che è l'unico aeroporto aperto del Nord-Italia. Spartineve hanno circolato senza sosta lungo la pista e sui raccordi; il lavoro è continuato per tutta la mattina, mentre la nevicata continuava intensa. Il volo per Roma è decollato con 30 minuti di ritardo, quello per Parigi con 30, quello per Londra con una ora. Il volo di mezzogiorno per Roma è partito regolarmente.

● TRAFFICO FERROVIARIO pressoché normale sulle linee principali, più difficoltoso su quelle secondarie. Il movimento dei treni è quasi ovunque sufficiente a tener libere le rotaie, sebbene in alcune zone del Piemonte la nevicata sia molto abbondante (50 centimetri a Fossano, 40 ad Asti, 30 a Novara, oltre un metro a Limone, 20 centimetri a Bardonecchia). I ritardi dei convogli sono generalmente limitati.

Costerà al Comune 90 milioni

Torino si è svegliata stamane sotto uno spesso strato di neve. In città ne sono caduti trenta centimetri, in collina 40 ed in altre località dei dintorni anche di più. Una nevicata robusta che ha creato difficoltà e disagi. I primi fiocchi sono scesi ieri verso le 16, ma sembrava una spruzzata inconsistente destinata subito a sciogliersi. A sera e nella notte ha seguitato a nevicare, le strade e le case si sono imbiancate come in un paesaggio natalizio. Stamane chi è uscito di casa di buon'ora, soprattutto in periferia, ha dovuto superare qualche difficoltà. Molti hanno rinunciato all'auto.

Alcuni, che avevano lasciato la macchina fuori sulla strada, hanno faticato a riconoscerla: era completamente ricoperta di neve, del tutto uguale alle altre auto in sosta. Il traffico era lentissimo, su uno spesso tappeto di fanghiglia. Molti ritardi a scuola e al lavoro. Si calcola che il 90 per cento degli automezzi privati oggi siano rimasti nelle autorimesse. Chi guida, per timore di scivolare non supera in genere i venticinque chilometri all'ora, una brusca frenata può avere conseguenze spiacevoli.

Ieri sera un automobilista, Luigi Aprà, 36 anni, abitante in corso Toscana 157, stava rincasando. Sulla strada, in prossimità della sua abitazione, c'erano tre giovani che si lanciavano palle di neve. Al sopraggiungere della macchina non si sono mossi e l'Aprà ha dovuto frenare di colpo finendo di traverso. E' sceso dall'auto, ha invitato gli sconosciuti ad andarsene. «Per poco non vi venivo addosso — ha detto — se volete tirare palle di neve andate altrove». Ne è nata una lite. Uno dei giovani si è avventato sull'automobilista sferrandogli un pugno che gli ha rotto l'osso nasale. L'Aprà ha dovuto farsi medicare al Maria Vittoria.

I mezzi antineve del Comune sono entrati in azione, ma nella prima mattinata non si sono visti molti spalatori. In certe zone sono stati gli automobilisti ad aprirsi un varco rimuovendo dalla strada lo spesso tappeto di neve.

A mezzogiorno scendevano ancora grossi fiocchi, gli esperti dicono che in giornata la nevicata continuerà. Per domani, aggiungono, forse ci sarà un miglioramento.

In piazza Castello la neve che continua a cadere rende precaria l'opera degli spalatori

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 4,4
MINIMA	— 1,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.) — 0,6; ore 8: — 0,9; press. 736; umidità 90 %. Neve cm 20. Previsioni: coperto con nevicate. Temperatura a Caselle: mass. + 2,2; min. — 2; ore 8: — 0,2

Ragazzo accoltellato mentre esce dal cine

Lo sconosciuto fugge in auto con amici
La ferita alla coscia non è grave

Il commissariato Barriera di Milano sta indagando sul misterioso ferimento del quindicenne Virginio Gasperini, abitante in strada di Settimo 60. Stanotte, verso le 24, il ragazzo si è presentato con il fratello Mario, 17 anni, all'Astanteria Martini: aveva una ferita da coltello alla coscia destra. Ha raccontato all'agente di servizio ed ai medici di essere stato colpito da uno sconosciuto.

Con il fratello, era andato al cinema Zenit, dove si proiettava un film di Cric e Crok. All'uscita, uno sconosciuto li ha insultati. «Forse — ha detto il ragazzo — aveva bevuto un bicchiere di troppo. Quando gli ho detto di lasciarci in pace, mi si è avventato contro. Ho visto qualcosa luccicare. Mi sono scansato ed ho sentito un dolore acuto alla gamba. Non so neppure con che cosa mi ha colpito, se con un coltello o qualche altro arnese tagliente. C'erano anche amici dello sconosciuto, che sono intervenuti e lo hanno portato via in macchina. Mio fratello mi ha soccorso e con il suo aiuto mi sono trascinato all'ospedale». Il cinema Zenit è a poche centinaia di metri dall'Astanteria Martini.

La ferita è superficiale. La prognosi è di 10 giorni. Ma il ragazzo ha corso il rischio di essere ferito molto più gravemente. Se non si fosse scansato, la lama lo avrebbe trafitto al ventre.

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI
Aut. Min. San. [illegible] Reg. [illegible]

Le critiche dei lettori

Si distrugge il paesaggio

● «Leggo con soddisfazione del successo avuto a Londra dallo "stand" per il turismo in Piemonte. Mi chiedo però se i turisti inglesi, scendendo da noi, non resteranno invece un po' delusi. Cervinia ridotta a squallida periferia; i prati di Gressoney St. Jean invasi da case condominiali che hanno sostituito, con grave scapito del paesaggio, quelle di pietre e legno di una volta. Non parliamo di Ivrea alla quale difficilmente il Carducci potrebbe ancora attribuire l'aggettivo di bella. Chi scende dai trafori del Bianco e del San Bernardo viene accolto, anziché dalle rosse torri di Arduino, dall'enorme ospedale color fragola che oggi è diventato, data la sua imponenza, quasi l'emblema della città. Chi arriva invece da Torino per l'autostrada, attraverso un paesaggio ancora intatto fino a quel punto, non trova più le tranquille case coloniche, né le amene collinette, distrutte e occultate da grossi casermoni posti uno accanto all'altro. Perché non prendiamo esempio dalla Svizzera, da Zermatt, dove nessuno si è sognato di innalzare i grattacieli che hanno rovinato Cervinia?». Nina Ruffini

Il marito umiliato

● «Cosa consigliare a quel lettore che viene strapazzato e umiliato dalla giovane moglie più forte e per giunta "Cintura verde"? Gli suggerirei, essendo egli disgraziatamente ancora innamorato, di frequentare anche lui un corso di judo e diventare magari "Cintura nera". Solo così, mi sembra, potrà far sentire le sue ragioni alla consorte violenta e salvare altresì la pace familiare». Giovanni Pozzi

● «Caro signore, lei deve essere un masochista se è innamorato di una donna che la percuote. Anche quella di sua moglie è una aberrazione che, al pari della sua, è descritta in "Venere in pelliccia" del barone Von Masoch. Vorrei che lei potesse accontentarmi. Se fosse in grado di farlo, io, che sono "Cintura nera" di judo, mi offro di venirle in soccorso. Non appena sua moglie facesse la brutale, la metterei a posto io, per il buon nome del sesso forte al quale mi onoro di appartenere». Segue la firma

Sigarette in treno

● «Poiché è stato più volte confermato il rapporto tra il fumo e il cancro e le malattie cardiache, non mi pare che sia molto lodevole l'iniziativa di installare, sui treni, apparecchi distributori di sigarette». Angelo Demo

Il tram dei pensionati

● «A nome dei numerosi ospiti del Pensionato "Buon Riposo" di via San Marino 10 vorremmo fosse perorata la nostra causa presso il Sindaco affinché l'Azienda tranviaria non ci costringa, per prendere il tram 8 sbarrato, ad andare fino al corso Unione Sovietica, angolo via Buenos Aires, e poi fare la stessa strada al ritorno. Dobbiamo già percorrere il bel tratto di via San Marino, esposti al freddo e al sole nell'attesa, e il cammino per noi vecchi è troppo lungo. Desideriamo che venga aggiunta una fermata in corso Unione Sovietica, in corrispondenza della via San Marino, analogamente alle fermate della linea 10 in corso Giovanni Agnelli. Ciò sarebbe utile anche per i nostri visitatori». Seguono 55 firme

Cerimonia inaugurale a Torino-Esposizioni

Moda in anteprima da oggi al Samia

400 indossatrici presenteranno le creazioni per l'autunno e l'inverno
Il discorso del sottosegretario Graziosi - Lunedì chiusura della mostra

Il 21° Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento è stato inaugurato stamane a Torino-Esposizioni dall'on. Dante Graziosi, sottosegretario di Stato per il Commercio con l'Estero. Erano presenti le maggiori autorità cittadine, con il prefetto dott. Caso, il sindaco prof. Grosso, il presidente della Provincia, avv. Oberto, il direttore generale dell'Import-Export del Commercio Estero dott. Carmelo La Rosa e molti esponenti dei settori dell'industria e del commercio.

Il presidente del Samia, conte Giordano Ducrey, ha illustrato al rappresentante del governo i risultati finora conseguiti dalla manifestazione torinese e fra l'altro ha detto: «Per quanto riguarda la presente edizione, si sono riscontrati incrementi nel numero dei partecipanti, dei compratori e dell'area occupata che vanno dal 10 al 40 per cento. Ciò è indice di un processo di consolidamento tuttora in corso e che caratterizza il salone che si apre oggi».

Il sottosegretario per il Commercio con l'Estero si è vivamente compiaciuto per l'ampiezza raggiunta da questo mercato nei suoi settori specializzati, unico in Italia che abbia conseguito nuovi primati nel campo dei rapporti d'affari con i Paesi esteri. «Il Salone Mercato dell'abbigliamento — ha detto l'on. Graziosi — offre un prezioso contributo al volume degli scambi commerciali e contribuisce all'affermazione del prodotto italiano sui principali mercati mondiali».

Dichiarato aperto il 21° Samia, dopo l'intervento del Sindaco, il Sottosegretario ha visitato l'imponente rassegna che in questa edizione presenta i modelli di autunno-inverno di 400 aziende della confezione per signora, uomo e ragazzo, della maglieria e dell'abbigliamento intimo. La ricca gamma di 50.000 modelli si estende, in questa gigantesca vetrina internazionale dell'abito pronto, su di un percorso di 5340 metri.

Il Salone, che resterà aperto quattro giorni (da oggi a lunedì) verrà lanciato lo stile semi, disinvolto ed agile come vuole la vita moderna. Oltre 400 indossatrici, convenute da ogni parte d'Italia e dall'estero presenteranno, nel teatrino delle sfilate, i modelli che il pubblico troverà pronti nei negozi dell'abbigliamento nel prossimo settembre.

Fra le molte novità, fanno spicco le creazioni di Mary Quant, l'inventrice inglese della minigonna, che ha scelto questa pedana internazionale per affermarsi sul mercato italiano. Il sarto dei Beatles, Dougie Millings che è arrivato stamane da Londra, ha realizzato per una ditta italiana una collezione di modelli per i giovani: sono ispirati alle linee edoardiane, che impongono il taglio della giacca lunga segnata a vita alta ed il rapporto di impronta militare.

Nel pomeriggio visita il Samia l'ambasciatore di Gran Bretagna, Mr. Evelyn Shuckburgh, accompagnato dalla consorte e dai funzionari dell'ambasciata di Roma e del consolato di Torino.

«Tre giorni prima della rapina era a Torino con francesi...»

Il testimone volontario accusa Guido Bergamelli

Perché l'ex gangster di via Montenapoleone venne nella nostra città contravvenendo alla diffida? - Interrogata la proprietaria del ristorante Città Giardino, in carcere forse per reticenza

La posizione di Guido Bergamelli si è aggravata nelle ultime ore

L'inchiesta sul sanguinoso assalto alla banca di Ciriè è entrata nella fase istruttoria. Questa espressione di stampo burocratico significa un fatto solo: polizia e magistratura hanno ravvisato motivi sufficienti per tenere in prigione, in attesa di processo, una persona sospettata di aver preso parte attiva nell'assalto all'agenzia del San Paolo e nell'uccisione del dott. Giuseppe Gajottino. Questa persona, che da ieri è stata ufficialmente dichiarata in arresto ed è chiusa alle Nuove, è Guido Bergamelli, l'uomo che prese parte, sia pure come autista, alla rapina di via Montenapoleone.

Alla incriminazione del Bergamelli si è giunti attraverso alla deposizione di un teste presentatosi volontariamente alla polizia. L'accusatore si chiama Francesco Bonoldi, che, giunto a Torino tre giorni prima della rapina (avvenuta, si ricorderà, lunedì 16 gennaio) andò a pranzare al ristorante Città Giardino, in via Guido Reni, e qui, aperta casualmente una porta su cui stava il cartello «riservato», scorse riuniti attorno ad un tavolo Guido Bergamelli e alcuni individui che parlavano francese.

Il Bonoldi conosce bene il Bergamelli perché ha trascorso con lui tredici mesi, nel carcere di San Vittore. Ma c'è qualcosa di più: il Bonoldi avrebbe visto pure, fuori del ristorante, una 1300 color amaranto, come quella che i banditi usarono nel colpo di tre giorni dopo. L'accusa del Bonoldi, chiara, precisa, circostanziata, sembra di quelle che non lasciano dubbi. Ed effettivamente il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Tominelli al quale è affidata l'inchiesta, deve essersi basato su di essa per mandare il Bergamelli in carcere.

Nel corso dell'istruttoria dovrebbero ora affiorare altri elementi più precisi. Per esempio, non si spiega, fino a questo momento, come mai il Bergamelli sia venuto proprio a Torino per organizzare una rapina. Essendo noto come pregiudicato, la polizia torinese l'aveva fermato circa un anno addietro, poiché si faceva vedere troppo di frequente nella nostra città. Il Bergamelli spiegò che veniva a trovare la fidanzata, ed infatti sposò la donna alcuni mesi dopo. Comunque era stato diffidato, per motivi di sicurezza, dal ripresentarsi a Torino. E' un tipo alto, robusto, non può certo passare inosservato, tutti gli agenti lo conoscono: non si comprende perché si sia indotto a tornare nella nostra città, con la probabilità di essere riconosciuto immediatamente e di ricevere ipso facto una condanna ad almeno sei mesi di carcere per contravvenzione alla diffida.

D'altra parte, occorre anche notare che diverse persone, a Pradalunga, dove il Bergamelli viveva, confermano il suo alibi. Particolarmente preciso è il titolare del bar Moioli, che dice: *«Ricordo perfettamente. Il 13 gennaio, quando Guido, secondo l'accusa, si sarebbe trovato a Torino con i francesi, era invece in paese. Quella mattinata entrò due volte nel mio negozio, prima per fare acquisti, poi a prendere un aperitivo. Questo sono pronto a giurare davanti a qualsiasi magistrato».*

L'alibi fornito dal Moioli risulta confermato anche da diverse altre persone di Pradalunga. Il segreto istruttorio impedisce al magistrato qualsiasi dichiarazione in proposito: è evidente però che i motivi che hanno indotto il dott. Tominelli a tramutare in arresto il fermo del sospettato devono essere molto validi e precisi. Forse il magistrato si recherà a Pradalunga per controllare sul posto gli alibi forniti dal Bergamelli.

Ha destato invece stupore l'incarcerazione della signora Caterina Rabino, 41 anni, proprietaria del ristorante Città Giardino. Si ritiene probabile che la donna non sia stata imputata di partecipazione all'organizzazione del «colpo», ma piuttosto di reticenza davanti al magistrato. Verrà interrogata ancora oggi.

Maico
MAICO ELECTRONICS, INC.
VINCE LA SORDITÀ!
una costante ricerca dei ritrovati più efficaci; le più entusiasmanti e insuperabili novità pongono, come sempre, MAICO all'avanguardia. In più assistenza medica e tecnica gratuita e illimitata e ascolto perfetto mai raggiunto prima di radio e TV.
MAICO - VIA MAGENTA 20 - TORINO - Tel. 541.767

Pellicceria F.lli GIORGI
CONTINUA LA
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
per fine stagione di tutte le pellicce
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. [illegible] - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono [illegible] - Torino
Via Cavour 3, telefono [illegible] - Vercelli

PRESTITI
A proprietari auto, alloggi, terreni (anche se ipotecati)
Lunghe rateazioni - Celerità - Riservatezza
FINANZIARIA IMMOBILIARE FID -
VIA CERNAIA, 18 - TELEFONI 542.834 - 530.445

Torna d'attualità il grande scrittore naturalista

Zola, nostro contemporaneo

Un artista umano

Un «fallito»! Eh sì, nient'altro che un «fallito», questo signor Zola. Così scriveva, il 22 marzo 1890, la *Revue Bleue*, un noto foglio letterario dell'epoca. Emile Zola aveva appena pubblicato il diciassettesimo volume dei *Rougon-Macquart* (*La Bête humaine*); era l'autore di *Germinal*, *Nana*, *L'Assommoir*. E con questo? Libercoli di nessun valore! Flaubert aveva dato di lui un giudizio positivo? Bella referenza davvero! Questo signor Flaubert era morto dieci anni prima, nel 1880, e per tutta la vita non era stato che uno scrittore di mezza tacca, completamente ignorato dall'Accademia francese.

Una cosa bisogna sapere: gli scritti di Zola furono sempre accompagnati dai dileggi e dalle invettive della critica ufficiale. Ferdinando Brunetière passò il suo tempo ad invocare contro di lui un «*cordone sanitario*». Sarcey si copriva la faccia per non essere «*lordato*» dal «fango» e dal «pus» che sprizzava dalle sue opere. Barrès gli dedicò questa orazione funebre: «*Si può dire che egli è morto più bestia di quanto fosse al momento della nascita*». Il *Journal* dei Goncourt, nella sua edizione integrale, rivelò ciò che l'edizione purgata aveva cercato di nascondere: la rabbia invidiosa, l'odio feroce, insaturabile di Edmondo ogni volta che scriveva il nome di Zola. E Daudet, il delizioso Daudet! Ecco la sua definizione apparsa sul *Journal Goncourt* il 21 febbraio 1889: «*Non posso fare di meglio che paragonarlo ad uno stercoraro che spinge davanti a sé una m...*».

Non credo che vi sia un solo scrittore che abbia ricevuto in faccia tanti insulti o tante contumelie come Emile Zola. Anatole France supera se stesso quando, nel 1887, scrive su *Temps* (28 agosto) e su *L'Univers illustré* (in settembre) che «nessuno» prima di questo Zola «*aveva sollevato un così alto cumulo di immondizie*»; aggiunge che del «*grosso talento — non dico grande talento*» di cui forse aveva dato qualche prova «*una volta*», è molto se resta oggi «*qualche brandello*». Una timida ammissione del valore dello scrittore che ad Anatole France — lo confessa egli stesso — costa molta fatica; ma il critico si rifà subito dopo dichiarando che quell'individuo ha un vero e proprio «*genio per la zozzura*» e conclude con questa affermazione: Zola «*è uno di quei disgraziati di cui si può dire che sarebbe stato meglio se non fosse mai nato*».

Due sono state le principali accuse rivolte a Zola. La prima riguarda lo stile. Agli inizi Zola non ha pretese di stile, poi — secondo i suoi detrattori — sembra uniformarsi al motto: «*Non importa come si scrive, purché si venda*». Goncourt, e dopo di lui cento altri, dicono: Zola un artista? No certo, piuttosto «*un impresario di case costruite con dei ciarpame*». Secondo essi: i suoi personaggi. Marionette, burattini articolati, fantocci. Creature molto sommarie e appena abbozzate, che vivendo «*una vita completamente animalesca*» si riducono a un «*tubo digestivo*» (Houssaye) e sono principalmente preoccupate «*di far vedere il loro didietro*». Come volete pretendere, d'altro canto — spiegava Paul Bourget — che le grosse dita di Zola possano permettergli l'analisi di sentimenti delicati, appannaggio della buona società? Zola non fa parte della società. E' un beceró. Tutte le sue descrizioni «*fanno capo a dei paragoni sessuali che danno un senso di voltastomaco (...) Mai un accento che parta dall'anima*». (*Revue des Deux Mondes*, 15 luglio 1871).

Lo stile di Zola? L'autore conobbe una crisi di stile poco dopo il 1870, quando cercò di imitare Goncourt. Voleva imporsi all'attenzione dei critici e credette necessario eseguire qualche «numero» che gli valesse gli applausi di quell'Edmondo (di vent'anni più vecchio di lui) che lo intimidiva. Una mania passeggera. Di queste crisi, la [illegible] più brillante che ci resta è contenuta nel romanzo *Le ventre de Paris*. Ogni antologia «classica» di Zola non manca di riportare questi pezzi di bravura: i frutti, i pesci al mercato delle *Halles*, senza dimenticare la famosa *sinfonia dei formaggi*. Ma è meglio lasciar perdere. Qui Zola imita. [illegible] è se stesso.

Ecco invece il vero Zola, fin dall'inizio dei *Rougon*. Felicità Rougon sembra «*una di quelle cicale brune, secche, stridenti, dai voli bruschi, che sbattono la testa contro i mandorli*»; Miette che muore vicino a Silverio, «*Essa si immergeva dolcemente al suo fianco e mandava faceva un fremito simile a quello delle ali di un uccello attraverso le fronde di un boschetto*»; la neve su Parigi in *Une page d'amour*: i fiocchi cadono «*con tanto silenzio che i fiori che perdono i petali fanno più rumore*», e ancora: «*da questa moltitudine in movimento, di cui non si udiva la marcia nello spazio, discendeva una pace suprema, un oblio che sommergeva la terra*».

Ed il famoso «stile orale», da cui Céline ha tratto cose meravigliose e di cui si è proclamato l'inventore, non era forse già lo stile di Zola, lo Zola dell'*Assommoir*? Nei suoi appunti preliminari a quest'opera Emile Zola indicò il suo credo: «*Lo stile? Tutto di slancio*». La sua grande trovata fu quella di scrivere (stile diretto e indiretto allo stesso tempo) ciò che pensavano via via i suoi personaggi, con il loro linguaggio. Senza tagli, senza fratture. Egli continua nella sua descrizione, ma ad un tratto sentiamo che non è più lui che ci parla, è Gervaise, è Coupeau. Ben presto si uccisero «dentro» di loro, e sono i loro pensieri, le loro parole quelle che udiamo. Lalie Bijard sta agonizzando, e Gervaise deve rientrare a casa. E' Zola che racconta, ma a noi giunge la voce di Gervaise. «*La camera si riempiva d'ombra (...). No! No! La vita era troppo abominevole. Ah! Che sporca cosa! Ah! Che sporca cosa! E Gervaise se ne andò, scese le scale quasi senza rendersene conto, la testa confusa, così piena di rancore che si sarebbe stesa sotto le ruote di un omnibus per farla finita*».

Nelle creature di Zola non c'è verità di sentimenti, non c'è autenticità? Davvero? Si legga questo passo: Françoise e Jean (*La Terre*), in una sera di giugno, si trovano nel cortile, sotto un cielo pieno di stelle; Françoise casca dal sonno; «*essa scivolava, s'appoggiava contro la sua spalla*»; «*brutti pensieri si affollarono nella sua mente, ma poi si dissolsero nel nulla; era troppo giovane, le sembrava che aspettandola essa soltanto sarebbe invecchiata e si sarebbe avvicinata a lui*». E poi la descrizione del triste destino di Gervaise, il suo lento affondamento seguito passo per passo. Nota del romanziere: «*in fondo una donna eccellente (...), essa vede la vita con serietà*». La discesa comincia con quel bacio, nella retrobottega della lavanderia dove essa affonda fino a mezza gamba nella biancheria sporca. Uno stordimento, «*un lento affiosciarsi*», ma anche se Gervaise ha ceduto a Lantier «*non doveva aver fatto una cosa così brutta se ognuno era soddisfatto; in genere ci si pente quando si fa del male*». E Muffat, in *Nana*, il conte Muffat, «*un cuore di una gravità profonda*» (appunti preliminari), un uomo stregato, disperato. Nana si prende gioco di lui con le sue compagne: «*sapete di Muffat? «dice le sue preghiere ogni sera. Davvero! Crede che io non mi accorga di nulla (...), fa il suo segno della croce voltandomi la schiena*».

In quell'enorme affresco dei *Rougon-Macquart* vi sono una quantità di scene che è impossibile dimenticare. Il contadino Morgues ucciso dai gendarmi. Quell'ebete, quella bestia da soma, partito con gli altri del suo villaggio per resistere al colpo di Stato, nel dicembre del 1851, è stato catturato, ma per essere fucilato. Non capisce nulla, non sa neppure che cosa sia la Repubblica; aveva seguito i suoi compagni... Adesso sgomento, atterrito, inquieto continua a gridare: «*Sono di Poujols! Sono di Poujols!*». L'ultimo incontro di Gervaise e di Goujet. Goujet l'ha sempre amata, desiderata, senza mai osare toccarla; adesso Gervaise non è che una vecchia prostituta che non trova neppur più dei clienti. Goujet l'ha portata a casa sua, le ha dato da mangiare. «*"Desidera ancora del pane?" domandò a mezza voce. Essa piangeva. Diceva di no, diceva di sì, diceva che non sapeva. Ah! Signore! Come è bello e triste mangiare quando si muore di fame!*». Gervaise vorrebbe ringraziare Goujet.

Una volta egli la desiderava; non diceva nulla ma essa lo sapeva. Però, adesso, in che stato si trova! Ma non ha nient'altro da offrire. Gervaise «*porta la mano alla camicetta e slacciò il primo bottone*». E Goujet cade di schianto attraverso il letto, cogliendosi il viso con un braccio, «*la gola serrata dai singhiozzi*». E ancora il povero Fuan, che tutte le mattine accompagna a scuola il nipote e va a riprenderlo nel pomeriggio, «*quella mano di bimbo nella sua gli faceva desiderare di vivere ancora un poco*».

Se Zola oggi ha tanti lettori, il segreto sta forse nella sua umanità, nella sua verità di scrittore. Nel mondo letterario di oggi, dove la vita umana, l'anima umana, diventano sempre più evanescenti, l'opera di Emile Zola assume un nuovo valore. Flaubert, quando apparve il primo volume dei *Rougon-Macquart*, gli scrisse: «*Voi avete un fiero talento*». E aggiunse: «*E siete un brav'uomo*».

Henri Guillemin

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Trenta romanzi, migliaia di saggi, articoli, recensioni

Fu un ribelle, e per questo i giovani d'oggi lo comprendono

Schiavo di un'angosciosa fedeltà al mondo come lo vedeva, descrisse la società dei suoi tempi con l'impeto del distruttore - Ogni libro, una furiosa polemica - Generoso nelle battaglie civili, difese gli impressionisti dal disprezzo dei critici, sfidò il carcere per sostenere l'innocenza di Dreyfus - Ma fu, in privato, un uomo metodico, ordinato e, a suo modo, «casto» - Soltanto la sua fine fu «nera» come molte delle sue trame

Da anni ormai, i libri di Emile Zola costituiscono, in Francia, la fortuna delle collezioni «tascabili». E non solo in Francia. Del resto il cinema non si comporta altrimenti: è appena arrivato sugli schermi di tutto il mondo «La Curée» di Vadim, tratto da un romanzo di Zola. Il fenomeno è curioso: Zola fu, in vita, una pietra di scandalo. Suscitò odi furibondi, amori tenaci. Cézanne gli fu fedele amico dai giorni in cui, compagni di collegio, prendeva le sue difese contro i ragazzi più alti che lo volevano picchiare e lo prendevano in giro per i suoi difetti di pronuncia, per il suo aspetto esitante, le sue timidezze di miope; Anatole France scrisse, invece: «Sarebbe stato meglio se non fosse mai nato».

Emilio Zola con i figli Denise e Jacques. La fotografia fu eseguita con l'autoscatto dello stesso scrittore, appassionato fotografo (lasciò circa quattromila lastre)

La critica contemporanea, in genere, non lo capì. Era difficile capirlo. Zola non si curava della bellezza, non tormentava di troppe correzioni le sue pagine. Il suo motto era «produrre», come un Dumas, e del resto il naturalismo, cui si ispirava, non gli concedeva evasioni ideologiche o sentimentali: lo legava a una ricerca accanita della «verità», lo teneva schiavo di un'angosciosa fedeltà al mondo come lo vedeva, come lo fotografava dal vivo con il suo macchinario da presa per le strade di Parigi, come lo trovava descritto nei volumi di scienze naturali, di biologia, di medicina.

Zola scrisse moltissimo, trenta romanzi, migliaia di saggi e di articoli di giornale. Naturale che non tutto fosse oro. Non ci teneva nemmeno. Ambiva, invece, al successo. Lo confessava nelle lettere agli amici, lo diceva apertamente. Anche nelle intenzioni era dominato da un acre spirito di lotta: erano i tempi del darwinismo, delle violente lotte sociali; l'esistenza dei personaggi zoliani era quella degli operai, dei minatori, dei macellai, delle lavandaie; lo specchio della società in cui lo scrittore viveva era torbida, scura: forse deformata, certo faziosa ed esclusiva, ma a modo suo vero.

Il successo gli arrise presto, prima dei trent'anni. Era nato a Parigi il 2 aprile 1840; suo padre era italiano, si chiamava Francesco, era venuto al mondo a Venezia nel 1796 ed aveva fatto in tempo a combattere sotto Eugenio di Beauharnais nell'esercito napoleonico. Diventato ingegnere, era stato a lavorare in Germania, in Olanda e in Inghilterra, e infine si era trasferito in Francia, stabilendosi ad Aix-en-Provence, dove costruì fra l'altro un canale e un bacino. Sposatosi nel 1839 con Emilie Aubert, ne ebbe l'anno dopo l'unico figlio, Emile. Morì all'improvviso, per una pleurite contratta in una fredda giornata trascorsa in un cantiere, quando il ragazzo aveva sette anni.

La famiglia non era ricca, le sostanze lasciate da Francesco Zola finirono presto. Madre e figlio si trasferirono a Parigi, dove la loro esistenza passò fra molti stenti, fin quando Emile, ventenne, dopo essere stato bocciato agli esami di maturità per un voto piuttosto basso ottenuto nel tema di francese, trovò un posto ai «Docks Napoléon». Ci rimase due mesi: la vita degli impiegati, il tristissimo scorrere delle penne sui libri mastri gli davano la nausea. Fece lunghi mesi di bohème, la fame, il freddo, la disperazione. Tornò a lavorare come impacchettatore di libri presso la casa editrice Hachette, e dopo poco tempo entrò, nella stessa azienda, nell'ufficio pubblicità. Intanto aveva cominciato a scrivere, articoli di giornali, versi, un romanzo d'appendice.

A ventotto anni, il primo colpo di maglio: Teresa Raquin. Un titolo famoso, un romanzo destinato a fornire spunto ed esempio a decine di scrittori dei decenni successivi. «Quegli amanti fucinati — notò Arrigo Cajumi — quel marito sudaticcio e malaticcio, quella sinistra, la sinistra bottega, l'annegamento nella Senna, la paralitica che fulmina invano con lo sguardo la coppia criminale, sono sempre il, dipinti da uno scrittore ancor rozzo e già potente che ti afferra e ti scuote».

«Rozzo e potente» Emile Zola rimase tutta la vita. Tali sono i caratteri del grande ciclo dei Rougon-Macquart che lo scrittore compose in ventidue anni, dal 1871 al 1893, e divise in venti romanzi destinati, nelle sue intenzioni, ad essere una «storia naturale e sociale di una famiglia sotto il Secondo Impero». L'Assommoir, Nana, La débâcle (dedicato alla sconfitta nella guerra franco-prussiana del '70), Germinal, Pot-bouille, La Terre, Le ventre de Paris, La bête humaine: alcuni fra i titoli della serie dei Rougon-Macquart che ancora oggi passano di mano in mano, fanno best-seller, sono assunti a documento di un'epoca di cui Zola componeva il ritratto sociale quando ormai era stata travolta dal tempo: il Secondo Impero non esisteva più, c'era la Terza Repubblica.

Era tuttavia un'epoca che egli aveva vissuto e di cui era stato testimone. Il suo scopo era stato simile a quello di Balzac, e l'accostamento è fatale; ma l'obiettivo era stato centrato su un altro strato sociale: non i borghesi, i commercianti, i negozi piccoli, ma i poveri, le prostituite, i minatori (fra i quali era sceso per scrupolo di realismo prima di scrivere Germinal), i disperati dei formicolanti quartieri popolari della Parigi fine secolo.

Con tutto ciò non era politicamente «impegnato». C'era senza dubbio partecipazione umana nei suoi ritratti sociali, ma non fervente missionario a favore di una classe. Ambiva ad essere un freddo scienziato delle lettere. Era, nella vita privata, un borghese. Con le vendite sempre crescenti dei suoi romanzi, pubblicati al ritmo di uno all'anno, non solo era uscito dalla povertà, ma si era comperato una villa fuori di Parigi, a Médan.

«J'accuse» a Faure

Si era sposato il 31 maggio 1870, con una donna semplice ma piena di premure, che tuttavia non aveva potuto dargli un figlio. Nella bella casa di Médan riceveva gli amici, Cézanne, Manet, Huysmans, Maupassant, ma Zola soprattutto scriveva, metodico, tenace, quattro pagine il giorno, un ritmo sempre uguale come se nulla lo turbasse, né dentro né fuori. E invece era un nevrotico — come lo ha descritto un medico, il dottor Toulouse, al quale permise di analizzarlo profondamente — ed era, allo stesso tempo, un uomo cui piacevano le battaglie civili. Lo dimostra la sua tenace lotta in difesa degli impressionisti e soprattutto la sua generosa, feroce polemica a favore di Dreyfus negli anni della clamorosa querelle. Il suo dreyfusismo gli procurò la condanna a un anno di carcere, alla quale sfuggì esiliandosi in Inghilterra e tornando il giorno in cui era stata finalmente riconosciuta l'innocenza dell'ufficiale ebreo ingiustamente accusato d'aver trafugato dei documenti segreti e di averli passati allo Stato Maggiore tedesco. A favore di Dreyfus egli scrisse e pubblicò sull'Aurore la famosissima lettera aperta al presidente Faure, dal titolo «J'accuse», che è diventato un luogo comune non soltanto letterario.

Questo accadeva nel 1898: da dieci anni nella vita di Zola era entrata una donna, Jeanne Rozerot, venuta in casa come cameriera e diventata il suo unico vero grande amore; da Jeanne aveva avuto due figli, Denise e Jacques, ai quali la moglie di Zola permise, dopo la morte di lui, di portare il nome del padre.

Lo scrittore amava parlare di sé come di un uomo «casto». Forse lo fu davvero, forse la «strappo» con Jeanne — al quale probabilmente lo indusse anche il desiderio fino allora inappagato di un figlio — fu l'unica parentesi appassionata in una esistenza sentimentale grigia e onesta.

Gli ultimi romanzi, Paris, Rome, Lourdes, i Quattro evangeli, che sono anche i meno belli, furono dominati tuttavia da uno spirito diverso, Zola si era accostato finalmente a quello che avrebbe dovuto ragionevolmente essere il suo impegno politico di tutta la vita, al socialismo; o meglio, si era rivolto a un Fourierismo utopistico che gli dettava generose visioni di rivolgimenti sociali. Era diventato, in un certo senso, ottimista.

Se la sua vita non fu lo specchio della sua arte — tempestosa, turbolenta, piena di disordine e di odio —, la sua morte invece fu «nera» come molte delle sue trame. Finì avvelenato dall'ossido di carbonio nella sua casa parigina di rue de Bruxelles il 29 settembre 1902. Lui e la moglie erano tornati il giorno prima da Médan, e avevano dato ordine ai domestici di accendere il camino e riscaldare l'appartamento freddo e disabitato da parecchi mesi. Durante la notte la donna si svegliò all'improvviso, si sentiva male. Chiamò il marito, che scese dal letto e cercò di avvicinarsi alla finestra per spalancarla. Non ci riuscì: le forze gli mancarono, cadde ai piedi del letto e lì fu trovato la mattina dopo dalla cameriera. Era morto; la moglie era gravissima, ma sopravvisse.

Ci fu un po' di chiasso intorno a questa tragica fine, si parlò di assassinio, ma il medico dichiarò che tutto era stato regolare. Venticinque anni dopo, invece, cominciò la leggenda che Zola era stato ucciso. Il complotto per assassinarlo era stato favorito — così si disse — dal fatto che si stavano svolgendo sul tetto dello stabile i lavori di ripulitura dei camini. Un gruppo di nemici di Zola (antisemiti? militari da lui offesi, come categoria, ne La débâcle? ultranazionalisti ancora indignati per il suo dreyfusismo?) avrebbero pagato uno degli spazzacamini perché intasasse quella notte la canna che corrispondeva alla camera dello scrittore, e la stappasse la notte successiva.

La voce poteva avere un suo fondamento: qualche giorno dopo la fine di Zola la polizia aveva compiuto un esperimento: era stato scoperto che la fuliggine nella canna del camino era piuttosto spessa, e lasciava libero soltanto uno spazio di sette centimetri; si era di nuovo acceso il fuoco e nella stanza erano stati rinchiusi tre uccellini e tre porcellini d'India: questi ultimi erano sopravvissuti insieme a uno degli uccellini, gli altri due erano morti. Le esalazioni di ossido di carbonio avevano dunque ucciso Zola, ma avevano risparmiato i porcellini. Ciò era parso strano fin da allora, ma erano mancate le prove che si potesse trattare di un assassinio o, quanto meno, di un suicidio.

Invece, nel 1927 uno spazzacamino disse a un amico (e questi lo rivelò solo 25 anni dopo a un giornalista) che la cappa del camino dello scrittore era stata intasata e poi stappata la notte dopo, per ucciderlo. Racconto fantastico, senza dubbio: ma chi può dire che non contenesse quel tanto di diabolico che lo rendeva irresistibilmente «zoliano»?

Nel 1908, a sei anni dalla tragica fine, le spoglie di Emile Zola furono accolte nel Pantheon. In vita aveva già ricevuto la Legion d'Onore. La Francia, la Francia ufficiale e borghese che egli aveva odiato, lo premiava in quel modo.

Giuseppe Del Colle

Il romanziere in una delle ultime foto a circa sessant'anni

La rubrica dei libri, per esigenze di spazio, è stata rinviata. Sarà ripresa la prossima settimana.

Il cinema lo ha saccheggiato

Molti film sono stati tratti dalle trame zoliane, ma ne è venuto un solo capolavoro: *La bête humaine*, girato nel 1938 da Jean Renoir - L'ultimo tentativo: *La Curée* di Roger Vadim

La produzione letteraria di Emilio Zola ha sempre interessato il mondo del cinema. Numerosi film, infatti, sono stati tratti dai romanzi dello scrittore francese. L'ultimo regista in ordine di tempo che ha attinto all'opera di Zola è stato Roger Vadim che lo scorso anno ha portato sullo schermo *La Curée* (titolo italiano del film: *La calda preda*), affidando la parte della protagonista alla moglie Jane Fonda. Il primo, invece, fu Ferdinand Zecca, che nel 1902 girò *Au pays noir*, tratto dal romanzo *Travail*. Lo stesso Zecca si affidò ancora a Zola nel 1905, quando, traendo spunto da *L'Assommoir*, produsse il film *Les victimes de l'alcoolisme*.

A *L'Assommoir*, che è uno dei più celebri e discussi romanzi dello scrittore francese, si rifecero in seguito altri due registi: Albert Capellani, nel 1909 e, in epoca molto più recente (1956) René Clément con il film *Gervaise*. Anche di *Thérèse Raquin* sono stati fatti tre adattamenti cinematografici: uno di Nino Martoglio (1915) un altro di Jacques Feyder (1928) ed infine quello di Marcel Carné (1953). Jacques de Baroncelli, dal canto suo, si cimentò con il romanzo *La terre*: lo portò sullo schermo una prima volta nel 1921 ed una seconda volta otto anni dopo.

Nel 1928 Marcel l'Herbier realizzò *L'Argent*. La pellicola successivamente andò perduta, ma proprio tre settimane fa ne è stata ritrovata una copia. Due anni prima *Nana* aveva ispirato un film di Jean Renoir; allo stesso romanzo si riferisce nel 1934 il regista Christian Jaque allora marito di Martine Carol, l'attrice morta tragicamente nei giorni scorsi in un albergo di Montecarlo. L'interprete di *Nana* fu appunto Martine Carol, che in quell'occasione rinnovò il successo ottenuto con *Caroline Chérie*.

Molti film dunque, ma un solo capolavoro: *La bête humaine* (dal libro omonimo) girato da Jean Renoir nel 1938. La stessa opera ispirò una riduzione di Fritz Lang prodotta nel 1954. Da ricordare ancora *Une nuit d'amour* del regista Edmond T. Gréville e *Pot-bouille* di Julien Duvivier.

J.S. BACH

il genio universale della musica

Per la prima volta in Italia sono in vendita tutti i dischi di tutte le opere di J.S. Bach, dai Corali ai Concerti, dai Preludi alle Passioni.

Ogni opera è presentata nella interpretazione dei più famosi artisti in edizione monoaurale e stereofonica.

I prezzi sono particolarmente interessanti.

RICORDI

Self-service di Via Lagrange 35

Manifestazione realizzata con il concorso di tutte le case discografiche.

L'interrogazione in Parlamento sul più popolare arbitro d'Italia

LO BELLO: «Voglio che tutti conoscano il mio patrimonio!»

«Posseggo solo una coltivazione di nocciòli e dei beni ereditati o portati in dote da mia moglie» - A Siracusa si dice che è stato lui stesso a sollecitare la richiesta dell'on. Sgarlata (suo concittadino) alla Camera - Nei suoi confronti sarebbero in corso accertamenti da parte di due funzionari del ministero delle Finanze - Le indagini hanno coinciso curiosamente con le polemiche sulla partita Spal-Napoli, ove la squadra partenopea ha usufruito di tre «rigori»

Dal corrispondente di Stampa Sera

Siracusa, venerdì sera.

L'interrogazione presentata al Parlamento dall'on. Marcello Sgarlata su presunte indagini in corso a Siracusa sulla posizione economica dell'arbitro internazionale di calcio Concetto Lo Bello, ha suscitato in tutta l'isola un'ondata di stupore. Gli ambienti sportivi siciliani sono in fermento. Gli inviati degli otto quotidiani di Palermo, Catania e Messina si sono precipitati a Siracusa.

Il «caso», scoppiato improvviso, è entrato in tutte le case come un colpo di vento. Non bisogna infatti dimenticare che Concetto Lo Bello è l'arbitro più popolare del calcio italiano e uno dei più famosi del mondo. Ora, diciamolo subito, non si capisce bene se l'interrogazione che l'on. Sgarlata ha rivolto al ministro delle Finanze on. Preti è un colpo «politico» ai danni del primo «fischietto» d'Italia, o se invece, come sembrerebbe, è una metaforica denuncia, o protesta che dir si voglia, contro il preteso sconfinamento della politica nel campo dello sport.

L'interrogazione presentata al Parlamento dall'on. Sgarlata dice testualmente: «Si vuole sapere dal ministro delle Finanze se è a conoscenza dello stato di disagio e di perplessità suscitato negli ambienti sportivi dalle voci diffusesi a Siracusa relativamente ad eventuali indagini sul popolare arbitro di calcio Concetto Lo Bello e particolarmente sui suoi pretesi acquisti di proprietà immobiliari e sulla sua posizione economica e patrimoniale. Quali provvedimenti, nel caso in cui la notizia risulti fondata, si intendono adottare per evitare che possa convalidarsi il sospetto che tali azioni siano il frutto di deprecabili intrighi conseguenti alle sue ultime decisioni arbitrali?».

Ma perché l'on. Sgarlata ha presentato un'interrogazione del genere? Il punto è questo. Innanzitutto vediamo chi è l'interrogante. L'on. Sgarlata è siracusano e democristiano, come Concetto Lo Bello, il quale, com'è noto, è assessore allo Sport e al Turismo del comune di Siracusa, funzionario del corpo dei vigili del fuoco e — secondo voci ricorrenti — probabile sindaco della città. Come accade a tutti coloro che si occupano di politica, l'arbitro Lo Bello ha i suoi avversari.

Teoricamente, dunque, l'interrogazione presentata dall'on. Sgarlata potrebbe essere una mossa per mettere a disagio il suo famoso concittadino. Tuttavia non tutti la pensano così. Molti, anzi, credono che sia stato lo stesso Lo Bello ad ispirare l'intervento dell'on. Sgarlata; in tal caso l'interrogazione del parlamentare siracusano avrebbe lo scopo di denunciare pubblicamente talune stranezze verificatesi dopo la famosa e movimentata partita Spal-Napoli, nel corso della quale Lo Bello concesse al Napoli tre calci di rigore.

Dopo il fischio di chiusura, il vice presidente della Spal, Bragliani, scagliò pesanti accuse contro Lo Bello, il quale chiese alla Figc l'autorizzazione a querelarsi. Possibile che quella partita sia, in qualche modo, collegata con l'interrogazione rivolta a Preti dall'on. Sgarlata? Due ispettori della Finanza sarebbero stati incaricati di indagare sulla consistenza patrimoniale dell'arbitro Lo Bello; secondo voci incontrollabili, che riferiamo a puro titolo di cronaca, i due funzionari avrebbero anche il compito di accertare se i beni appartenenti a Concetto Lo Bello siano conciliabili con i guadagni derivanti dalla sua attività di assessore comunale e di funzionario del Corpo dei vigili del fuoco.

Concetto Lo Bello, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato testualmente: «Se c'è qualcuno che vuole conoscere i fatti miei personali, penso che la Figc e il Coni dovrebbero disporre con urgenza un'indagine sulle mie sostanze patrimoniali. Non ho altro da aggiungere. Dico solo che sono il primo a desiderare che un'inchiesta del genere si svolga al più presto».

A proposito dei recenti acquisti di proprietà immobiliari, cui si accenna nell'interrogazione, l'arbitro Lo Bello ha dichiarato: «Il mio ultimo acquisto riguarda una coltivazione di noccioli di duemila metri quadrati per due milioni di lire, somma che ho pagato con cambiali, a rate. Il resto del mio patrimonio, che è piccolo — e potete controllare agevolmente — riguarda beni dotali di mia moglie e quanto ereditato dalla mia famiglia. Comunque, resto sereno ad aspettare che l'inchiesta cui accenna l'on. Sgarlata si faccia, e al più presto. E' il momento di finirla di gettare impunemente fango sugli altri».

Infine Lo Bello ha detto: «Sfido chiunque a dimostrare che dalla mia attività sportiva abbia mai tratto qualche giovamento, in qualsiasi modo e in qualsiasi circostanza. Sono molto amareggiato dal fatto che ad ogni mia direzione arbitrale, ad ogni calcio di rigore che do, nasca una polemica malevola. E sono quindi contento che questa inchiesta si faccia nel modo più ampio ed esauriente possibile, senza possibilità di equivoci e di sospetti. Se un rigore c'è, io lo do, se ce ne sono dieci, li do tutti e dieci. E non voglio che dopo mi si faccia oggetto di critiche, di pressioni e di investigazioni che possono rappresentare una coercizione morale. Forse questa inchiesta taglierà corto ad ogni polemica».

L'arbitro Lo Bello interviene energicamente per troncare una vivace discussione durante un confronto Juventus - Inter

Per concludere, giova ricordare che alcuni anni fa Concetto Lo Bello fece squalificare a vita il palermitano Vilardo che gli offriva cinque milioni per un «favore».

Franco Sampognaro

Concetto Lo Bello nella sua casa di Siracusa

La famiglia di Lo Bello: la moglie Maria con i figli Franca di 11 anni e Rosario di 15

I BANDITI MANTERRANNO LA PAROLA?

Pagato il riscatto dello studente rapito si attende che torni

Il primario dell'ospedale di Nuoro ha trattato con i fuorilegge e versato molti milioni (forse 30) per riavere il figlio - La polizia resta in disparte: ne va della vita dell'ostaggio se anche soltanto un intermediario venisse «disturbato»

Nostro servizio particolare

Nuoro, venerdì sera.

Si attendeva da un momento all'altro la liberazione di Giuseppe Manca, il giovane laureando in medicina di 29 anni, rapito da quattro fuorilegge domenica sera, a diciotto chilometri da Nuoro, mentre in auto rientrava in città insieme col padre prof. Serafino, primario della divisione medicina dell'ospedale San Francesco di Nuoro, e un amico di famiglia, il meccanico Felice Bonedda, dopo avere trascorso il pomeriggio a Sarule. Invece, nei rapporti tra i familiari dell'ostaggio e i rapitori per il versamento della somma richiesta qualcosa non ha funzionato; e a quasi cinque giorni dal sequestro lo studente è ancora prigioniero dei banditi.

In famiglia si vivono momenti d'angoscia, scuita dal vuoto trascorrere delle ore. La casa dei Manca è al centro di Nuoro: una villa con giardino sotto le mura a bastione delle carceri. Il prof. Serafino riceve parenti ed emissari ed è un continuo viavai di uomini, dei quali si indovina la buona condizione borghese e d'altri uomini in gambali e abito di fustagno. Come sempre avviene in simili casi, anelli diversi di due distinte catene si addentrano da opposte imboccature nel labirinto sotterraneo dov'è il sequestrato. La famiglia si rivolge ad amici e questi ad altri amici pratici dell'ambiente, alle volte non del tutto estranei al mondo della malavita, ed anzi con un piede in essa; dall'altro versante anche i fuorilegge si affidano ad emissari per una presa di contatto con chi deve pagare. Ma non sempre le due catene si incontrano: può succedere che manchi l'anello di congiunzione.

Un clima di sospetto investe generalmente l'intermediario, ed è esemplare il caso del sindaco democristiano di Monti, l'insegnante Isoni, che nel maggio scorso accettò l'incarico di consegnare una data somma ai rapitori dell'ing. Palazzini, sequestrato ad Olbia. Cominciarono allora ad allungarsi sul sindaco ombre spesse. Giorni fa, reagendo ad alcune parole dette in Senato dal parlamentare democristiano Antonio Monni (parole certo fraintese), il sindaco Isoni si è dimesso dal partito. La sua vicenda induce ora a perplessità chi abbia l'incarico della mediazione; salvo che non si tratti di qualcuno della zona «grigia», in più ambigua, dove poi è difficile anche alla polizia distinguere l'iniziativa per conto dei congiunti dell'ostaggio dall'iniziativa per conto dei banditi, giacchè taluni si offrono volontariamente come intermediari e la famiglia, pur di arrivare alla fine, accetta senza porsi tante domande.

Il prof. Serafino Manca ha trovato l'anello di congiunzione? Non sembra dubbio che un suo emissario abbia già versato una parte della somma voluta dai fuorilegge (essi chiesero in un primo tempo 80 milioni; quindi il riscatto sarebbe sceso, a quello che si dice, a 30). Ma il collegamento continua? Ogni risposta deve essere giudicata arbitraria, per l'avvio silenzioso di chi procede nel delicato [illegible] con la preoccupazione di smarrire il senso giusto a causa di un'indiscrezione imprudente.

Dal suo canto la polizia non sa molto, combattuta com'è da un dilemma drammatico. I familiari non desiderano il suo intervento e agiscono all'insaputa di tutti, nel fondato timore che i fuorilegge, insospettiti da una mossa falsa, arrivino a rappresaglie estreme. Le autorità si rendono conto di questo. C'è di mezzo la vita d'un uomo e nasce il problema di coscienza. Nel '55 i fuorilegge, accerchiati dai carabinieri, che ne avevano scoperto il nascondiglio, uccisero l'ingegnere cagliaritano Davide Capra, loro prigioniero. Nell'estate del '66, in circostanze analoghe, venne assassinato l'agricoltore Pietrino Crasta.

Ma si può dare ai banditi l'impressione d'una totale paralisi delle forze dell'ordine? Si può permettere che la delinquenza raggiunga il suo fine contando anche sull'astensione della polizia e quindi sulla mancanza di rischio? Il dilemma è tutto qui: agire, e il prezzo eventuale è la vita d'un uomo: non agire, e la baldanza dei banditi cresce; non frenati dalla repressione immediata, essi commetteranno altri crimini. L'alternativa dà turbamento a chi ha la responsabilità della scelta.

Ma quand'anche si decidesse di passare all'azione? Sono luoghi impervi, con recessi, spaccature di roccia, caverne, baratri e cunicoli sconosciuti. Chiunque vi si avventuri ha poche probabilità di trovare quello che cerca.

E non c'è da illudersi sul sostegno delle popolazioni. Talvolta la non collaborazione deriva dalla paura di rappresaglie; in altri casi dall'indifferenza. Andiamo a Sarule. Ecco un pastore disposto a chiacchierare sul rapimento di Giuseppe Manca. Non sembra turbato. «Se non sporcano la cosa...» dice. Il senso delle parole è chiaro: se il giovane non viene ucciso, la faccenda è regolare; chi ha i soldi paghi, e tutto finisce qui. Andiamo a Orotelli, il paese della mamma di Giuseppe Manca, padrona delle terre migliori. Sentiamo ripetere dai molti uomini avvicinati: «Ottanta milioni sono troppi. Più giusti sarebbero dei trenta al quaranta».

Giuseppe Fiori

Stamane al Tribunale di Cuneo

Due anni di reclusione alla bella miss Caraglio

Si era spacciata con un'amica sedicenne per assistente della Previdenza Sociale - La derubata è un'ottantenne

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Silvana Milano, la bella ragazza non ancora ventunenne eletta due anni fa miss Caraglio, è stata condannata dal Tribunale di Cuneo a 2 anni di reclusione e 60 mila lire di multa. La sua complice, la sedicenne Evelina Argenta è stata condannata a un anno e sei mesi più 50 mila lire di multa. Le è stata concessa la condizionale ed è tornata in libertà.

La Milano è stata incarcerata sabato scorso, dopo che i carabinieri, che la cercavano da quattro mesi, sono riusciti a sorprenderla di notte nell'abitazione dei genitori in via San Rocco.

La giovane, in compagnia di un'amica sedicenne, Evelina Argenta, si era presentata il 14 ottobre dello scorso anno alla Sasia, spacciandosi per ispettrice della Previdenza, incaricata di esaminare il suo libretto di pensione. Mentre la poveretta si allontanava per qualche minuto in cerca del documento, le due ragazze si appropriavano di libretti bancari e denaro contante, per circa due milioni e mezzo, tutti risparmi dell'anziana pensionata, dandosi quindi a velocissima fuga.

Evelina Argenta veniva arrestata due settimane dopo a Cuneo, mentre la Milano riusciva a far perdere le sue tracce per quattro mesi, rifugiandosi in Toscana. Sul banco degli imputati si trovava anche una terza bella ragazza, Esmeralda De Colombi, di 19 anni, la quale è stata tradotta stamane a Cuneo dal Buon Pastore di Torino, dove si trova rinchiusa da qualche tempo per ordine della magistratura. La De Colombi, insieme ad Evelina Argenta, doveva rispondere di un tentato furto ai danni del parroco di San Bernardo di Fossano, e di porto abusivo di arma da taglio. E' stata condannata a un anno e quattro mesi.

Infine, la sedicenne Evelina Argenta era ancora accusata di aver rubato, da sola, 65 mila franchi francesi alla signora Olga Cecchini, proprietaria del centralissimo hotel Superga, e 30 mila lire alla commerciante Maria Adamo in Moletti.

g. d. m.

VENDETTA NELLA NOTTE A ROMA

Una rivoltellata al rivale in amore

Il ferito è una guardia di finanza - E' gravissimo

ROMA, venerdì sera.

Un giovane di ventidue anni è stato gravemente ferito la notte scorsa con un colpo di pistola da un rivale in amore. Si tratta della guardia di finanza Guido De Giovanni: versa in pericolo di vita. La pallottola, penetrata nella regione scapolare destra, è uscita dal torace trapassandogli un polmone.

Il giovane, che è da tempo fidanzato con la signorina Rosaria Caruso, si era recato ieri sera a cena in casa del futuro suocero, il signor Mario Caruso, abitante al n. 20 di via Mayer nel quartiere Prenestino. Se n'era già andato da un pezzo quando sono state udite alcune detonazioni. Poco dopo una lunga scampanellata ha svegliato di soprassalto il Caruso ed i suoi familiari. Sulla porta, barcollante e sanguinante, è apparso il De Giovanni, il quale subito dopo è svenuto.

La guardia di finanza non è in grado di parlare, ma pare che la polizia sia riuscita a stabilire che egli sia caduto in un agguato tesogli da un giovane invaghitosi della sua fidanzata. Di costui si sa anche il nome ma la polizia non è ancora riuscita a rintracciarlo.

Duplice omicidio in Puglia, «per onore»

Morta la ragazza di Lecce accoltellata ieri dal padre

La tragedia in una misera abitazione - L'assassino ha freddato con una rivoltellata l'amante della figlia e ha infierito con un coltello sulla giovane - E' spirata stamane - Portava in grembo una creatura

Dal nostro corrispondente

Bari, venerdì sera.

Maria Teresa De Vitis, la giovane di 23 anni che alle prime ore di ieri fu accoltellata dal padre, dopo che questi aveva ucciso a revolverate il giovane Oronzo Casilli, di 22 anni, è morta stamane all'ospedale civile di Lecce, dove era stata ricoverata. I medici hanno cercato con ogni mezzo di salvarla, ma la giovane, colpita in più parti del corpo con un coltello arrugginito, non ha più ripreso conoscenza.

L'omicida, Antonio De Vitis, di 42 anni, è stato arrestato nel tardo pomeriggio di ieri.

La sanguinosa vicenda è avvenuta nella notte di mercoledì a Lecce, in una modesta abitazione alla estrema periferia di Lecce, in Corte dei Giugni 11. Servendosi di una scala a pioli Antonio De Vitis è penetrato nell'alloggio dove, in un'unica stanza, dormivano la moglie Cesaria Montinari (dalla quale è diviso da parecchi anni), la figlia Teresa, i due figli di lei, ed il giovane Oronzo Casilli. Nel letto matrimoniale si trovavano madre e figlia; in un letto vicino il Casilli, che pare fosse l'amico di entrambe le donne, e i due bimbi. Maria Teresa De Vitis è sposata, ma è separata dal marito, Osvaldo De Tommasi.

Questa complessa situazione familiare è stata la causa della tragedia. Quando è stato arrestato, l'assassino ha dichiarato di aver voluto porre fine alle dicerie della gente che «infangavano il suo onore». Per questo, dopo aver ucciso con un colpo di pistola al cuore il Casilli, e dopo aver minacciato la moglie ingiungendole di non gridare, Antonio De Vitis si è scagliato sulla figlia brandendo un coltello arrugginito. L'ha colpita più volte, con una rabbia forsennata, alla schiena, alle gambe, al petto e all'addome. Maria Teresa aspettava un bambino. Ogni tentativo compiuto successivamente dai medici per salvare il nascituro è risultato vano. La creatura è stata estratta dal corpo della madre ancora in vita, ma pure con il viso sfigurato da una coltellata, ma è deceduta poco dopo nell'incubatrice.

Dopo aver messo in atto il suo orrendo proposito (il De Vitis credeva di aver ucciso anche la figlia) l'assassino si è recato a casa del genero. «Ho ucciso tua moglie — gli ha detto. — Va a consolare la madre. Se mi prendono io starò meglio in galera». Poi è scomparso. Nel tardo pomeriggio di ieri una pattuglia guidata dal capo della Squadra Mobile della Questura di Lecce, dott. Vadacca, lo ha scoperto e arrestato. In tasca aveva ancora la pistola, una Browning calibro 9, con cinque colpi nel caricatore, il coltello e un pugno di ferro.

«Ho dovuto farlo» ha detto durante l'interrogatorio al quale è stato immediatamente sottoposto. «La gente sparlava della mia famiglia ed io non potevo permettere che il mio onore venisse infangato». Queste ed altre frasi del genere sono state pronunciate da un uomo che ha trascorso oltre quattro anni in galera, e che di recente aveva scontato otto mesi di reclusione per aver fatto parte della famosa «banda del buco». Il De Vitis era un maestro di questo sistema. Tanto che cinque mesi or sono era clamorosamente evaso dalle carceri di Lecce proprio attraverso un foro praticato nel muro della prigione. La sua libertà era durata poche ore. Ora, forse, l'ha perduta per sempre.

a. c.

Magazzini distrutti dal fuoco a Savigliano

SAVIGLIANO, venerdì sera.

Questa notte, per cause non ancora accertate, un violento incendio si è sviluppato nei magazzini della ditta «Sicurtà», distruggendo le macchine e danneggiando un forte quantitativo di merce. Da un primo sommario accertamento, i danni si aggirano sui dieci milioni.

Una quattordicenne muore intossicata da un braciere

Imperia, venerdì sera.

Il freddo intenso e il maltempo che si è abbattuto sulla Riviera dei Fiori hanno causato ieri una prima vittima: una ragazza quattordicenne, Giuseppina Montana, nata e residente a San Bartolomeo del Cervo, è deceduta per asfissia da ossido di carbonio seguita da assideramento. Il padre della giovane, Vito Montana, di 50 anni, è stato invece salvato.

Nella giornata di ieri, i due, per avere un po' di tepore, avevano acceso un braciere nella loro casupola. Le esalazioni dovute alla imperfetta combustione li hanno avvelenati. Soltanto verso sera un un loro amico li ha visti da una finestra distesi sul pavimento e ha dato l'allarme. Padre e figlia sono stati portati d'urgenza all'Ospedale di Imperia: purtroppo la ragazza è deceduta questa mattina verso le 4 senza aver ripreso conoscenza.

Respinge le accuse di rapina il turco arrestato a Sanremo

Sanremo, venerdì sera.

La polizia sanremese ritiene — anche se per ora non si è pronunciata ufficialmente — di aver messo le mani sull'uomo che nella notte fra martedì e mercoledì rapinò la signora Ida Forti di 45 anni e la figlia Liliana, ventottenne, rispettivamente suocera e moglie del tennista Fausto Gardini, riuscendo a fuggire con una borsetta contenente fiches del casinò per oltre sette milioni di lire.

Si tratta di un ingegnere turco di 44 anni, Seref Nueret, nato a Istanbul, in vacanza a Sanremo con la giovane fidanzata, una stupenda ragazza bionda, figlia di un ricchissimo industriale norvegese.

L'ingegnere comunque respinge ogni addebito. Ma egli corrisponderebbe in modo sorprendente alla descrizione fornita dalle due derubate subito dopo la rapina.

DOMANI ORE 17
ASTA ALLA
GALLERIA BODDA
Via Cavour, 28 - Piano 1° - Telefono 512.762
verranno venduti al miglior offerente mobili, dipinti d'autore e ignoti dell'800, porcellane, oggetti da collezione, ecc. Dati in vendita per il libero realizzo da collezionisti privati.

S.I.C.I. ALTA MODA S.p.A.
AL S.A.M.I.A.
Stand n. 630 (Corridoio F)
Confezioni da Gran Sera
Abiti ricamati in perle
Le ultimissime dell'Alta Moda

GLI AMORI DI GAUGUIN

Nozze tahitiane

Un pranzo a Faone suggella le nozze del pittore con la bella Tehura

Adattatosi con facilità alla vita e alle usanze polinesiane, Paul Gauguin trascorre un'esistenza serena a Tahiti. Nel giugno del 1892, la noia tuttavia lo spinge ad inoltrarsi nell'interno in cerca di ispirazione per la sua arte. Ma a Faone una donna Maori gli offre la propria figlia in sposa.

(13) Nella capanna dove è stato accolto, Gauguin attende la fidanzata. Quando essa arriva, si siede accanto a lui, risponde con gentilezza e tranquillità alle sue domande, gli dice di chiamarsi Tehura e incomincia a disporre davanti al pittore i cibi che gli sono stati offerti. E' una giovanissima Maori, alta e assai bella. Terminato il pasto, Gauguin riparte a cavallo e Tehura lo segue a piedi

Nella capanna con la giovane sposa

con i suoi familiari, ma, dopo un chilometro, il pittore è invitato a scendere ed è ricevuto in una ampia e ricca capanna dove l'attende una donna. Tehura la presenta: «Mia madre». Gauguin si stupisce, le chiede come è possibile che essa abbia due madri. E Tehura gli spiega pacificamente che la donna che l'aveva offerta in sposa era soltanto la sua nutrice.

La madre di Tehura, dopo aver versato a tutti dell'acqua fresca da bere come se si trattasse di un rito religioso, chiede a Gauguin: «Sei buono?». Non senza esitazione, egli risponde: «Sì». «E renderai mia figlia felice?». «Sì». Conclude la donna: «Allora essa verrà con te, fra otto giorni ritornerà qui e se non sarà felice la lascerà». Un lungo silenzio, non senza imbarazzo per Gauguin. Finalmente, può rimettersi in viaggio, a cavallo, sempre seguito dalla sua scorta.

A Taravao ritrova il gendarme che gli aveva prestato la cavalcatura, gliela restituisce e deve sopportare gli sguardi ironici della moglie del poliziotto mentre si separa dalla famiglia di Tehura e con la sposa sale sulla carrozza pubblica che lo riporta a Mataiea. Qui, nella sua capanna profumata dagli aromi cosparsi da Tehura, egli conosce tutte le gioie dell'amore con la sua Eva tahitiana.

Giorno per giorno, Gauguin scopre la sua giovane sposa ed esperimenta la profonda differenza tra l'anima polinesiana e l'anima latina accorgendosi che la prima non si concede e non si apre subito, ma occorre molta pazienza e studio prima di possederla. Trascorsa una settimana, Tehura chiede a Gauguin il permesso di rivedere sua madre, come egli le aveva promesso. Gauguin acconsente, le dà qualche piastra per pagarsi le spese del viaggio in diligenza e per portare un po' di rhum a suo padre e l'accompagna alla partenza con il cuore pieno di tristezza.

Quel distacco gli sembra un addio. Tehura ritornerà? Per qualche giorno, Gauguin è in preda a una terribile ansietà, la capanna che Tehura riempiva con il suo riso è ora deserta e silenziosa. Gli sembra impossibile che la donna ricompaia e già pensa a ritornare precipitosamente in Francia. Ma, dopo un'altra settimana, Tehura ricompare, sorridente, serena, senza nemmeno sospettare gli amari presentimenti che avevano turbato Gauguin. «Allora — scrive questi — cominciò una vita pienamente felice, fondata sulla sicurezza del domani,

Incomincia una vita felice...

sulla fiducia reciproca, sulla certezza dell'amore».

Al mattino, essi vanno insieme al ruscello che scorre vicino e trascorrono ore serene all'aria aperta, in una sorta di paradiso terrestre in cui Gauguin si sente come il primo uomo. E l'Eva di questo Eden si rivela una compagna dolce, sensibile, affettuosa. Ora essa gli confida tutti i suoi pensieri e, incidendo profondamente sulla sua sensibilità, lo guida alla piena comprensione della natura sua e della sua razza. Grazie a Tehura, l'artista ha anche ripreso gusto al lavoro: disegna, dipinge, scolpisce con gran lena.

SEGUE: Un paio d'orecchini

Gauguin si sente come il primo uomo di un nuovo paradiso terrestre

Il Piemonte investito dall'eccezionale nevicata

Auto e camion bloccati attendono invano i soccorsi

Tutte le comunicazioni sono gravemente intralciate - E' impossibile per il momento un quadro esatto della situazione - Anche la strada per Savona è praticamente interrotta - L'Anas ha impegnato tutti i mezzi a disposizione per riattivare il traffico

(Segue dalla 1ª pagina)

date le condizioni del tempo non si possono alzare. Intanto i servizi automobilistici che collegano i comuni con il capoluogo sono stati sospesi. Tutti i cantonieri dell'Anas della provincia, dotati di mezzi meccanici per lo sgombero della neve, sono al lavoro per liberare la statale 10. Tra i passeggeri delle auto che sono rimaste bloccate non si registrano feriti.

In alcune zone presso Casale l'altezza della neve ha raggiunto i sessanta-settanta centimetri. Anche qui tutti i servizi automobilistici della zona sono bloccati. Quaranta centimetri di neve sono caduti su Valenza.

ALESSANDRIA — Nevica dalle prime ore del pomeriggio di ieri su tutto l'Alessandrino. La neve cade senza interruzione, a tratti accompagnata da forti raffiche di vento. In certi punti ha raggiunto i 10-15 centimetri. La temperatura è stamane allo zero. La statale (*Torino - Asti - Alessandria*) è bloccata. Ad Acqui la neve supera i [illegible] centimetri: le comunicazioni stradali con l'entroterra sono paralizzate. Numerose macchine sono uscite di strada e attendono soccorsi. Critica la situazione pure nel Novese e ad Ovada. A Voghera 30 centimetri di neve: semiparalizzati i servizi pubblici.

CUNEO — Continua a nevicare. E' la precipitazione più abbondante di quest'inverno. Comunicazioni stradali, telefoniche e telegrafiche sono interrotte. Decine di borgate isolate da una coltre di neve che in alcune località supera i due metri, scuole chiuse, treni e linee automobilistiche in ritardo: ecco in breve la situazione nel Cuneese di questa mattina.

Nel capoluogo, in periferia, la neve ha raggiunto e superato i cinquanta centimetri; al *Colle di Tenda* i 130, al *Colle della Maddalena* i 200 e così pure ai *Tre Amis, Croce* e *Limonetto*: 100 a *Limone*, 80 a *Pontechianale*, 100 nell'alta *Valle Grana* e nel *Monregalese*, 70 a *Crissolo* e nell'alta valle del *Tanaro*. Nel *Monregalese* la neve ha completamente paralizzato la circolazione. A *Mondovì* ne è caduta più di mezzo metro. La statale Torino-Savona è stata pressoché intransitabile per tutta la notte. Tutte le frazioni della Val Casotto e della Val Corsaglia sono completamente isolate.

Per gli automobilisti

La situazione sulle strade

COLLE DI TENDA: carreggiata larga 3 metri, pericolosa in territorio italiano; in territorio francese le auto possono proseguire solo se nella scia dello spartineve: pericolo di valanghe.

SESTRIERE: nevica, catene.

ALA: nevica, catene.

MONTE BIANCO: catene.

TORINO-AOSTA: catene; traffico difficile e pericoloso sulla Mongiovetta, dove sono fermi, nei due sensi, decine di camion.

GRAN SAN BERNARDO: nevica, catene.

BIELLESE: nevica ovunque, traffico difficile e catene.

COLLE DELLA MADDALENA: chiuso da Argentera.

SAN BERNARDINO: nevica, catene.

AURELIA: catene da La Spezia a Ventimiglia.

BRACCO: chiuso.

SCOFFERA: chiuso.

TURCHINO: catene, pericolo, chiusura imminente.

GENOVA: [illegible] cm di neve.

AUTOSTRADA GENOVA-SERRAVALLE: chiuso il casello di Bolzaneto; catene.

FOSSANO-CEVA: catene consigliate, obbligatorie camion; servizio continuo di spazzaneve che avanzano però con difficoltà.

STATALE 10 (Torino-Alessandria): chiusa al Dusino. Pompieri e ruspe non riescono ad avanzare; praticamente impossibile la circolazione fra Villanova ed Alessandria.

MONGINEVRO: tormenta, catene.

AUTOSTRADA TORINO-MILANO: catene, vento.

AUTOSTRADA TORINO-IVREA: catene, vento.

AUTOSTRADA DEL SOLE: transito difficile fino a Firenze, oltre piove fino a Napoli.

A Genova stamane piazza della Vittoria completamente imbiancata dalla neve caduta nella notte (Telefoto Leoni)

Disagio in Lombardia e sulle autostrade

Milano: un palmo di neve (e se ne prevede ancora)

I dati meteorologici - Già nella tarda serata di ieri due mortali incidenti a causa delle strade ghiacciate - Stamane la precipitazione si è estesa al Veneto, al Trentino e all'Emilia - Meno 21° sui monti dell'Abruzzo

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Su Milano e sull'intera Lombardia nevica senza interruzione da ieri sera alle 18,30. Alle 10 di questa mattina il manto nevoso aveva raggiunto un'altezza di circa quindici centimetri.

Già da questa notte in città erano scattati i servizi di emergenza, con 140 persone e 30 automezzi, tra spartineve e carri per la sabbiatura. Stamane l'operazione antineve ha assunto più vaste proporzioni: sono stati infatti posti al lavoro circa 1400 spalatori avventizi, aiutati da 350 dipendenti comunali. Nelle strade cittadine, dunque, sono in totale al lavoro 1750 persone.

Non solo a Milano, ma anche in tutta la Lombardia si circola a fatica. Nelle zone montane sono obbligatorie le catene. Questa mattina, sull'Autostrada del Sole, nevicava da Milano a Reggio Emilia; tuttavia fino a Piacenza la circolazione è discreta, anche se si procede a rilento, perché il fondo stradale è mantenuto pulito. I treni operai hanno subito ritardi che si aggirano intorno al quarto d'ora, mentre negli aeroporti la situazione è ancora incerta: Linate ha la pista sgombra, e quindi funziona, mentre alcune riserve si fanno per la Malpensa.

Le previsioni per la giornata sono tutt'altro che ottimistiche: la nevicata infatti dovrebbe continuare per tutto il giorno, con una probabile interruzione nelle prime ore del pomeriggio dovuta all'intervallo fra l'attuale perturbazione, proveniente dalla Francia, ed una perturbazione successiva, già annunciata. Sempre stamane la temperatura si aggirava intorno agli 0 gradi.

Anche se a fatica, comunque a Milano si circola. Peggiore è la situazione in provincia, dove la neve ha formato uno strato ghiacciato assai pericoloso. Inevitabili gli incidenti. Tamponamenti vengono registrati un po' da ogni parte. Gli incidenti più gravi sono avvenuti nella tarda serata di ieri. Pierino Santini, di 40 anni, mentre era in sella alla sua motocicletta, non è riuscito a frenare e si è schiantato contro un autocarro fermo: è morto mentre lo trasportavano all'ospedale.

Una donna è stata investita e uccisa ieri sera in città, in viale Abruzzi, da un filobus della linea 91; la poveretta è ancora senza nome. Altre persone, ferite in diversi incidenti stradali, sono state ricoverate nella notte negli ospedali cittadini.

c. b.

Venezia, venerdì sera.

Dalle prime ore di questa mattina su Venezia e grande parte del Veneto cade la pioggia, accompagnata da un forte vento di scirocco. La laguna è poco mossa. La temperatura si mantiene stazionaria sui +3° in tutta la parte di pianura della regione.

Particolarmente insistente è la pioggia nel Polesine, dove la temperatura ha subito un brusco rialzo: è passata dai —7 gradi di 10 ore fa ai —2 di oggi.

Le zone di montagna sono flagellate da violente bufere di neve.

Trento, venerdì sera.

Dalle 7 di questa mattina la neve cade abbondante in città: finora 2 centimetri. Nevicate ancora più copiose vengono segnalate da tutte le località delle valli: finora 10 centimetri. La temperatura, che ieri aveva segnato punte particolarmente rigide, stamane è aumentata di parecchi gradi.

Bologna, venerdì sera.

Dalle prime ore di stamane è in corso una leggera precipitazione nevosa. La neve cade mista alla pioggia. Nessun intralcio — per il momento — al traffico.

Roma, venerdì sera.

Il termometro scende ancora. Sull'altipiano delle Rocche, in Abruzzo, ieri notte è giunto a —21°. Da questa regione si segnalano numerosi inconvenienti, dai danni alle condutture idriche che «scoppiano» perché gelate, alle strade difficilmente transitabili a causa delle incrostazioni di ghiaccio.

Una bufera di neve abbattutasi tra Rovere e Ovindoli ha bloccato sulla statale 5 bis cinque corriere di linea, alcuni autotreni e una cinquantina di auto. I carabinieri sono riusciti a portare soccorso ai viaggiatori dopo alcune ore.

Il maltempo imperversa anche in Sicilia, ma per ritrovare il termometro sottozero bisogna spostarsi nel Materano e sulle località più elevate del Gargano, del sub-Appennino Dauno: qui è caduta la neve.

A Roma, dove da stamani piove, la minima si è mantenuta attorno a valori bassi: —3 gradi.

A Torino, come in tutte le città, lo sgombero della neve è ora in gran parte meccanizzato

ULTIMA ORA

Savona: una nave ha rotto gli ormeggi

SAVONA, venerdì sera.

Stamane una grossa nave destinata alla demolizione ha rotto gli ormeggi, minacciando di essere trascinata verso il largo. Fortunatamente tale pericolo è stato scongiurato. L'incidente è avvenuto verso le ore 9,30 nella rada di Vado.

A causa del vento impetuoso, che a tratti raggiunge forza 7, e della fortissima risacca di scirocco, la motonave «Amazzon River», da settemila tonnellate, già battente bandiera greca, ha rotto gli ormeggi, mettendosi a vagare nella rada. Il comandante del porto di Savona ha fatto uscire immediatamente alcuni rimorchiatori, che però hanno dovuto rientrare non potendo far fronte alla tormenta di vento.

La «Amazzon River» fortunatamente, anziché finire al largo, si è accostata alla nuova banchina della zona demolizioni navali, alla quale, dopo molti sforzi, marinai, portuali e operai dei cantieri sono riusciti a fissarla con la prua. La poppa, però, continua ancora a sbattere con violenza contro la banchina, che è già stata danneggiata in alcuni punti. Si tenta ora, ma la cosa non è semplice, di bloccare completamente la nave.

Soccorso a Canelli a una partoriente

ASTI, venerdì sera.

In un cascinale di Canelli una partoriente si è trovata in una situazione drammatica. Urgeva l'intervento di uno specialista che nel paese non c'è, ma la neve bloccava le strade di comunicazione e numerose auto si erano impantanate.

Avvertita per telefono la polizia stradale di Asti ha disposto che un'auto dotata di radio partisse subito con un ginecologo, il dottor Polastri, per soccorrere la donna.

Il pretore di Cuneo ha inflitto loro pene severe

Truffarono l'ansioso scapolo promettendogli una bella sposa

Per il boccaccesco raggiro i due amici dovranno scontare oltre un anno di carcere - Sei mesi alla donna (sposata) che si prestò a far da esca

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Con una severa condanna si è concluso stamane in pretura il processo contro i tre giovani cuneesi responsabili di aver truffato 360 mila lire ad un monregalese, promettendogli un impossibile matrimonio. Silvio Musso, trentenne, ha avuto due anni e [illegible] di reclusione e 300 mila lire di multa, Albino Cavallo, di 37 anni, un anno e tre mesi e 150 mila lire di multa, Giuseppina Botto, di 29 anni, la sposa mancata, sei mesi e 60 mila lire di multa.

Il pretore dott. Calabrese ha inoltre respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dai difensori avv. Ferreri e avv. Beltrand per il Musso e per il Cavallo, comparsi in stato di arresto. Il p. m. avv. Olivero aveva proposto pene minori di quelle irrogate dal magistrato: diciotto mesi al Musso, dodici al Cavallo e quattro alla Botto.

In aula Silvio Musso — che aveva sempre respinto gli addebiti — ha ammesso di aver organizzato nell'agosto dello scorso anno il raggiro ai danni di Emanuele Gullino di 30 anni. «L'aspirante sposo era così sciocco — ha dichiarato tra l'altro l'imputato — che non mi pareva di commettere un reato portandogli via i soldi».

Giuseppina Botto e Albino Cavallo, i quali convivono da tempo (lei è separata dal marito), hanno a loro volta confermato l'ampia confessione già resa in istruttoria. I due hanno però sostenuto che nella divisione del bottino il Musso ha fatto la parte del leone, lasciando loro solamente le briciole. Emanuele Gullino, l'operaio di Mondovì che ingenuamente pensava di potersi comprare con i risparmi la moglie, ha quindi raccontato la sua singolare avventura, il versamento del denaro in due riprese e la preparazione del nido nuziale nonché la delusione provata quando si accorse di essere stato ignobilmente truffato. «Io credevo ne alla Botto, l'avrei sposata volentieri. Sono rimasto male soprattutto quando ho saputo che la Botto aveva già un marito».

Il Gullino, che si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Giovanni Sartoris, ha respinto l'offerta di risarcimento dei danni fatta tramite i loro legali dai tre imputati. Il Musso, il Cavallo e la Botto, poveri in canna, avevano infatti firmato, all'inizio d'udienza, cambiali per la somma sottratta al Gullino. «Io voglio denaro contante — ha precisato al riguardo il giovane monregalese — non certo cambiali. I miei soldi erano buoni. Voglio quindi delle banconote».

Hanno poi parlato l'avv. Sartoris per la parte civile, il p.m. avv. Olivero e i difensori avvocati Ferreri e Beltrand. Il pretore dott. Calabrese ha quindi pronunciato la severa sentenza dopo pochi minuti di permanenza in camera di consiglio. I condannati, che dovranno anche rifondere i danni e pagare le spese, hanno subito firmato il ricorso.

g. d. m.

Si sposa (in America) un condannato a morte

CHICAGO, venerdì sera.

La settimana prossima il condannato a morte Martin Tajra, di 35 anni, sposerà Frances Beatty di 25 anni. Egli è in attesa dell'esecuzione sulla sedia elettrica per aver ucciso durante una rapina.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

E' diventata attrice suo malgrado

Claudia si confessa

Claudia Cardinale brinda al nuovo film che girerà con il regista Monicelli

«Preferisco i personaggi che non m'assomigliano»

I «partners» con cui lavora più volentieri sono Belmondo e Mastroianni - A giorni il suo 34° film: «Dove vai Lavinia?» di Monicelli

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

«Una vacanza così lunga, quasi un mese, credo di non essermela mai goduta» dice Claudia Cardinale. A giorni inizierà la lavorazione di *Dove va Lavinia?* diretto da Mario Monicelli, che è il 34° film interpretato dall'attrice in otto anni di attività, e verrà girato a Roma, a Parigi, a Londra, a Montecarlo, con puntate persino in Africa per un safari e nel Mar Rosso per una battuta di pesca subacquea.

«A me piace lavorare — dice la Cardinale. — Il brutto viene quando resto senza far niente». Forse per questo i suoi giorni di «vacanza» sono zeppi di impegni. Prende lezioni di russo e di ballo moderno, perfeziona inglese e dizione, fa acrobazia ed atletica leggera. E concede interviste. Mezz'ora ciascuna, con prenotazioni anticipate e scadenze al minuto secondo. Un ritmo di vita, il suo, che avrebbe stroncato fibre ben più resistenti.

«Sono stati duri i primi anni — dice. — Per natura io sono negata a far l'attrice. Agli inizi tutto mi urtava nell'ambiente del cinema: la volgarità, i rapporti chiassosi, la promiscuità, la confusione. Ho dovuto superare anche la reticenza a parlare di me, farmi violenza per scoprire nei film quelli che sono i miei sentimenti. Per tanto tempo non sono mai stata tanto sicura che ce l'avrei fatta. Ora mi sono abituata. E questo mestiere mi piace. Oltre tutto, è l'unico che conosco».

Ma i personaggi che preferisce interpretare sono sempre quelli che meno le somigliano, quelli che meno la impegnano ad esprimere se stessa. I partners con cui lavora più volentieri sono Mastroianni, «perché ha qualcosa di misterioso, di tutto suo che non concede agli altri», e Belmondo «perché siamo amici, mi somiglia, siamo addirittura nati a distanza di qualche giorno».

Ma lei, la ex-maestrina di Tunisi, con quali rinunce ha pagato queste affermazione? «Nessun sacrificio, nessuna imposizione — assicura. — Se mi vien voglia di fare visita ai grandi magazzini, metto un foulard e via. Se decido un viaggio, aspetto di avere alcuni giorni liberi e prendo il primo aereo. E poi, è inutile pensarci, si vede che questo era il mio destino: io sono un po' africana e in un certo senso fatalista». Le ombre, le ribellioni, le inquietudini le sembrano estranee. Parla con tenerezza della famiglia: i due fratelli, «uno un po' beat, l'altro tutto interessato di elettronica», la sorella che è sposata e tanto felice. Mostra con orgoglio la bella villa che abita da sola sulla Via Flaminia ed è stata ricavata da una casa colonica: affreschi alle pareti, vari padiglioni, mobili di stile, velluti.

Con particolare interesse torna sull'argomento del film che sta per iniziare: «Lavinia, la protagonista, è una ragazza-copertina appartenente alla jet-society, frequenta nobili, industriali, grossi intellettuali (che saranno interpretati da nobili autentici e gente-bene presa dal vero). Il film narra uno spaccato della sua vita: le vanità, gli amori, le ambiguità, le sconfitte. Non c'è una conclusione precisa. Ma il senso che si potrà cogliere, sotto lo smalto sofisticato e brillante, è amaro: a regolare la vita di Lavinia c'è una sorta di ineluttabilità, la mancanza di libertà. E' la vita che la violenta e le sue azioni sono prevedibili, quasi determinate da una fatalità».

Liliana Madeo

Spettacolo di balletti con la coreografia di Milloss

La Fracci danza all'Opera di Roma con il grande Bruhn

In un «passo a due» - Il programma comprende molte interessanti novità e riprese

Roma, venerdì sera.

Gli appassionati del balletto, sempre più numerosi non solo a Roma, ma in tutta Italia, stanno indirizzando un sacco di prenotazioni al Teatro dell'Opera per gli spettacoli che avranno inizio dal 22 prossimo. Il programma è dei più allettanti: oltre la presenza di Carla Fracci e di Erik Bruhn, il maggiore ballerino classico del mondo, impegnati nel «passo a due» del balletto di Helmsted-Bournonville «Infiorata a Genzano», s'annunciano due novità per l'Italia e due nuovi allestimenti, tutti con la coreografia di Aurel M. Milloss.

La prima novità è «Deserti», sulla musica di Edgard Varèse, il grande compositore da poco scomparso, che fu discepolo di Ferruccio Busoni. In «Deserti» un Uomo (il bravissimo Amedeo Amodio, scritturato per quest'anno dal Teatro dell'Opera insieme ad un altro ottimo danzatore, Giancarlo Vantaggio) incontra un Estraneo (Carlo Fiorani) che di volta in volta gli suggerisce le vie da battere per soddisfare le sue ambizioni e la sua sete di conoscenza. Ma la spiegazione ultima lo ricondurrà al punto di partenza. Le diapositive e i costumi che si vedranno in «Deserti» sono di E. Simonelli.

La seconda novità è «Variazioni corelliane» di F. Geminiani, tratte dalla «Follia» di Corelli nella revisione di V. Mortari. Si tratta di un balletto classico, con le danzatrici in tutù variamente colorati, del quale saranno protagonisti Walter Zappolini, Giulia Tilta ed Elpidio Albanese, che ha appena vinto il primo premio al concorso internazionale «Viotti» di Vercelli.

I due nuovi allestimenti riguardano «La rosa del sogno» di Alfredo Casella, su temi di Paganini, (scene e costumi di Giulio Coltellacci) e «La sagra della primavera» di Strawinsky, scene e costumi di Renato Guttuso. Il balletto caselliano narra la storia di un viandante (Alfredo Rainò), entrato in un giardino e fatto sognare dal Genio (Giancarlo Vantaggio) che al giardino presiede. Così, dopo varie peripezie, egli vagheggia di far sua la Rosa (Elisabetta Terrabust), ma il Genio pone fine al suo sogno, lo congeda e danza con la Rosa il trionfo dei segreti della natura.

Principali interpreti della «Sagra della primavera» saranno la prima ballerina dell'Opera Marisa Matteini (già seducentissima «Strana» nel balletto di Varèse) nel ruolo della «Eletta» e di nuovo Amodio, Vantaggio, Zappolini e Rainò quali «adolescenti», mentre fra le «vergini» rivedremo la Albanese e la Tilta. Dirigerà l'orchestra Pierluigi Urbini.

Attilio Baldi

Dove andiamo stasera

Pietro Biondi e Pina Cei in «Ispezione» di Betti (dis. di Chicco)

CINEMA

Commedie

● I SETTE FALSARI (in prima oggi al Lux): si annuncia come un film brillante di Yves Robert, il regista della «Guerra dei bottoni», stavolta allegramente impegnato a seguire le gesta di avventurieri e trafficanti in valuta falsa. Taupin, abile ma ingenuo incisore di matrici per la stampa di banconote, è intrappolato da una banda decisa a servirsi di lui, e a farlo uscir di galera quando egli è incarcerato. Taupin riuscirà però ad avere la meglio sui farabutti, ai quali sottrae anche una donna loro complice, presa di lui. Con Robert Hirsch e Sylva Koscina. Scope a colori.

● L'ARMATA SUL SOFA' (Romano): nella Francia occupata, leggiadra castellana trascura il marito bietolone per civettare con francese «clandestino» e nazista galante. Satira gustosa, con la deliziosa Catherine Deneuve e altri ottimi e divertenti attori.

● L'INCREDIBILE MURRAY (Vittoria): originale storia di derivazione teatrale sull'esistenza anticonformista d'un tipo bizzarro che si sottrae alla civiltà dei consumi.

● STAZIONE LUNA (Metropol): coppia americana e coppia russa in cielo a scopo scientifico sul nostro satellite, gareggiano a chi arriva prima nel far nascere un marmocchio lassù. Con Jerry Lewis in scope a colori.

● LA CONTESSA DI HONG KONG (Cristallo): una nobile russa decaduta (Sophia Loren) abile nell'agganciare un riccone texano (Marlon Brando) e a fargli preferire lei alla carriera diplomatica. E' il più recente film di Charlie Chaplin.

Drammatici

● LA NOTTE DEI GENERALI (Corso): tre prostitute e un alto ufficiale vittime di un allucinato generale nazista, criminale durante e dopo la guerra.

● OPERAZIONE DIABOLICA (Astor): da banchiere a pittore, un ricco americano si trasforma spiritualmente e fisicamente. Ma non tarda a pentirsene, invano cercando di tornare quello che era prima della stregonesca metamorfosi. Bianco e nero con Rock Hudson e l'ottimo John Randolph.

● PARIGI BRUCIA? (Reposi): il dramma di Parigi, che Hitler voleva distrutta, negli ultimi giorni dell'occupazione nazista. Scope, bianco e nero, con venti interpreti di gran nome. Regista: René Clément.

● L'UOMO DEL BANCO DI PEGNI (Ideal): paralizzato dai crudeli ricordi della persecuzione nazista, un usuraio polacco emigrato ad Harlem diventa spietato come i suoi antichi aguzzini. Forte interprete Rod Steiger.

● IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra sul sfondo sovietico.

Western

● IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO (Nazionale): tre banditi, braccati dalla cassa d'un reggimento sudista, sfidano la morte per impadronirsene. Cinemascope a colori.

TEATRI

● ISPEZIONE di Ugo Betti si replica al Teatro Gobetti nell'esecuzione dello Stabile dell'Aquila, con Achille Millo, Pina Cei, Marisa Belli, Claudia Giannotti. Appassionante dramma giallo col processo alla coscienza degli individui provocato dalla comparsa di un ispettore nella quiete apparente d'una famiglia. Riduzioni speciali agli abbonati dello Stabile torinese.

● COME TU MI VUOI di Pirandello al Carignano nella esecuzione dell'Albertazzi-Proclemer, con R. Lupi, P. Borboni, A. Mastrantoni; regia G. Albertazzi. Una donna dalla duplice personalità nel groviglio d'interessi di un'eredità.

● LE FARSE DELL'ALIONE (Ridotto del Romano): un divertente classico del Cinquecento piemontese per la prima volta in scena con il «Teatro delle Dieci».

● CANSSON E TRADISSION all'Alfieri: stasera e domani due recite del noto «cabaret» con B. Balocco, S. Lombardo, coro La Grangia.

PRIME VISIONI

Un film di Litvak

Un mostro in più fra i generali nazisti

Lo impersona Peter O'Toole, lo smaschera Omar Sharif

LA NOTTE DEI GENERALI («La nuit des généraux»), di Anatole Litvak, con Peter O' Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay. Dal romanzo di H. H. Kirst; produttore Sam Spiegel. Franco-inglese, panavision, technicolor. (Cinema: Corso).

Con tanti che se ne son visti, i criminali sessuali, da soli, non interessano più, sullo schermo, come una volta. Ci vuole altro. Il regista Litvak, solido artefice da quarant'anni di opere cinematografiche d'ogni genere, dell'«altro» al pubblico ne ha dato mostrando in questo film la guerra e i suoi orrori, i nazisti e le loro atrocità, mobilitando, per rapide parentesi storiche, von Stauffenberg e Rommel, evocando la «congiura dei generali» e il fallito attentato del 20 luglio 1944 al Führer.

Tutti elementi di vario e stimolante interesse, piegati da sceneggiatore e regista alle esigenze d'un copione peraltro egregiamente costruito, tanto che dei vari agganci storico-politici esso si serve come scaltra alternativa alle gesta delittuose, alle allucinanti morbosità d'uno psicopatico che veste la divisa di generale nazista ed è un mostro raffinato e decadente se pur di scarsa fantasia nei suoi delitti: infatti le vittime sono prostitute da lui uccise sempre allo stesso modo.

Non diciamo di più: il film, assai lungo (oltre due ore) ma senza cedimenti e prolissità, è di quelli che rifiutano d'essere diffusamente prenarrati. Basterà accennare che lo scellerato pagherà alla fine i suoi delitti, anche se alle vittime femminili se ne dovrà aggiungere una maschile, ossia il giovane maggiore che il mostro uccide per evitare d'essere smascherato.

In questo ruolo di idealista legato alla causa della giustizia spicca Omar Sharif in un'interpretazione più convincente di quella di «Zivago». Il superiore istrionismo di Peter O' Toole, la sua maschera densa e gli azzurri occhi metallici ne fanno effettistica ma persuasiva la sua personificazione del generale pazzo e crudele.

a. v.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo! Chiamate 1 80.466 651.957. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000

Paghe e contributi A fine febbraio avranno inizio corsi serali accelerati. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889.968.

Perforatrice I.B.M. In soli 4 mesi con macchine modernissime ed insegnanti altamente specializzati: corsi prescrali e serali. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittoria Veneto 13, telefono 889.968.

Il capritermo brev. Alpha è creato per la pulizia e l'eleganza della Vostra casa. Chiedete visita tecnica e preventivi gratuiti v. Cuniana 33, 331.400

Il vostro orologio non va? Da Ciapero, corso Vittoria 48, esperti orologiai eseguono qualsiasi riparazione al Vostro orologio. Controllo elettronico del tempo, controllo impermeabile, pulizia cassa e altri servizi sono gratuiti.

Divisette - Via Bogetti 25 (ang. c. Francia 21) porte a soffietto di lusso, anche tipi economici, in plastica, similpelle, stoffe, velluti, legni. Tipo speciale per tinello cucinino. Telef. 761.471 - 745.131.

Facile e rapido Imparare a stenografare col metodo Sperimentato. A fine febbraio ultimi corsi accelerati dell'anno. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittoria Veneto 13, telefono 889.968.

La TV non funziona? Tel. 251.677-296.949 877.373 in OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnica Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Ancora per pochi giorni alla cantina dei miracoli del negozio Nuca Valsier di via Pietro Micca 20 è adibita alla vendita straordinaria delle rimanenze.

È urgente l'idraulico o l'elettricista? Chiamate 893.063. Servizio rapido, riparazioni accurate.

Mobilificio Orap 20 rate Camera da 129.000, alla poliestere 249.000, assortimento. Ritiro mobili usati, via Garibaldi 9, cortile.

Tappezzeria in carta Rebitate gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 51.51.13

Alfieri: 21,30 Cansson e Tradission. **Auditorium di Torino**: ore 21,15 Concerto Sinfonico n. 9; Direttore Claudio Abbado, Musiche di Vivaldi, Hindemith, Brahms. **Carignano**: ore 21,15 Comp. Proclemer - Albertazzi presenta «Come tu mi vuoi» di Luigi Pirandello. **Gianduja Marionette** (v. S. Teresa 5): dom. ore 16: Giovannino senza paura. **Gobetti** - Teatro Stabile: ore 21,10 «Ispezione» di Ugo Betti, edizione Teatro Stabile dell'Aquila. Prenotaz. telef. 879.342/3: 9,30-23. **Ridotto del Romano**: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Le farse» di G. G. Alione.

Alcione: Riv. U. Bonardi 16,15-21,15. **Maffei**: Rivista Maria Ferrero «Hotel Bellevista» ore 16,15 e 21,30.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21,15
CONCERTO SINFONICO N. 9
Direttore CLAUDIO ABBADO
Pianista CARLO PESTALOZZA
VIVALDI — Gloria - per soli coro e orchestra
Margherita Rinaldi - soprano
Shirley Verrett - mezzosoprano
HINDEMITH — Konzertmusik op. 49;
BRAHMS — Prima Sinfonia

Museo del Cinema: Personale di Francesco Rosi: «I magliari» di F. Rosi, con A. Sordi, R. Salvatori, B. Lee (Italia 1959, minuti 100). Vietato ai minori di anni 16.

Pal. Ghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Compl. I Draghi. Nella sala Beat: Orch. Beat. **Al Florida** (c. Solferino, t. 543.822): ore 21 Compl. P. Pisano; canta M. Valentini. **Arlecchino**: ore 21 Les Musiciens. **Augusteo**: ore 21 Jacques Guerrini. **Barchetta** Ristorante Danze Moncalieri c. Roma 19, tel. 642.724. **Beat Parlor**: ore 21 The Sorrows e New Hunters. **Castellino**: ore 21 Marilipol. **Club 84**: ore 21 Les Copains. **Gaudia Danze** 16,30 e 21 I Melodici. **Gay Salar** 16,45 e 21 I Guarante's. **Giardino delle Arti**: Boccaccio d'Andri. **Le Roi**: ore 21 The George's. **Piper** 21 Black Star - Teste Dure. **Principe Danze** ore 21 Silvano Silvi. **Trocadero**: ore 21 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club** (t. 60.092): The Trips. **Moulin Rouge**: spettacoli ore 23,15 - 1,30. Orchestra Cristiano. **S. Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I ja. **West End Club** (t. 690.270): 21-2 The Shakers, The Castell's.

Abatjour (Bocchi 28, 541.025): 21. **Caprice** (Sacchi 16, t. 531.528): 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21. **Las Vegas** (Monc. 145): G. Colombo. **Lido Whisky** (Monc. 422, 697.016). **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte**: ore 21 I Samurai.

DANZE ARLECCHINO
Ore 21: Elegante trattenim. con
LES MUSICIENS
Da domani, ore 16
I RIBELLI

LE ROI
SUCCESSO DI
DONATELLA MORETTI
THE GEORGE'S

DANZE CLUB 84
Ore 21: TRATTENIMENTO con
LES COPAINS
Da domani
I RIBELLI

AUGUSTEO
SERATA DELLO SPORTIVO
CACCIA e PESCA con
WALTER MARCHESELLI

AL BUE ROSSO
Tipico Ristorante del vecchio Piemonte
Corso Casale 10 - tel. 80.733

HOTEL AMBASCIATORI
Domenica 19 [illegible] piatti
U. CUOCHI PIEMONTESI
Concorso Berretto d'oro
Lunedì 20 VEGLIONE

LOS AMIGOS
WHISKY A GOGO
Tutte le sere ore 21
Festivi 15 e 21
Lunedì riposo

La Brace
RISTORANTE DEL PESCE
PAELLA
ZARZUELA
PARILLADA
Inoltre SANGRIA e VINI SPAGNOLI
Via Napione 28, tel. 81.604
Aperto fino alle ore 2

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. **Astor**: «Operazione diabolica» con Rock Hudson. Vietato min. anni 18. **Corso**: «La notte dei generali» con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, technicolor. Viet. anni 14. **Cristallo**: «La contessa di Hong Kong» regia di C. Chaplin, con Marlon Brando, Sophia Loren, in technicolor. **Doria**: «Fantasia» di Walt Disney, in technicolor. **Ideal**: «L'uomo del banco dei pegni» con Rod Steiger. Vietato anni 18. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30. **Lux**: «I 7 falsari» technicolor, scope, Robert Hirsch, Sylva Koscina. **Metropol**: «Stazione Luna» Jerry Lewis, C. Stevens, scope, tech. Viet. 14. **Nazionale**: «Il buono, il brutto, il cattivo» C. Eastwood, E. Wallach, Van Cleef, tec. sc. Viet. 14. In. film: 13; 15,55; 19,10; 22,30. Pl. 800. **Reposi**: «Parigi brucia?» spett. continuati dalle ore 14,30; 18,45; 22,15. **Romano**: «L'armata sul sofà» C. Deneuve, P. Brasseur. Inizio film 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Vittoria**: «L'incredibile Murray» con Jason Robards, Barbara Harris.

Ariston: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, Terzetti, techn. **Arlecchino**: «Gambit» Shirley MacLaine, M. Caine, technicolor, scope. **Augustus**: «Scusi, lei è favorevole o contrario?» A. Sordi, A. Ekberg, B. Anderson, S. Mangano, scope, technicolor. Ultimo spett. ore 22,20. **Capitol**: «I professionisti» C. Cardinale, B. Lancaster, L. Marvin, colori. **Torino**: «Non faccio la guerra, faccio l'amore» C. Spaak, P. Leroy, techn.

Alessandria: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» E. Taylor, R. Burton. **Faro**: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» E. Taylor, R. Burton. **Hammer**: «Cammina, non correre» in scope, techn. Cary Grant, E. Eggar. **Gioiello**: «Operazione San Gennaro» techn. N. Manfredi, S. Berger, Totò. **Hollywood** (tel. 831.004): «Navajo Joe» di Sergio Corbucci, Burt Reynolds, techn. sc. Viet. 18. Ult. 22,30. **La Perla**: «La strega in amore» Schiaffino, Johnson, Valonté, Vietato 18. **Mattei**: «Hotel Bellavista» Riv. Ferrero 16,15-21,30. Film: «Un pugno nell'occhio» Franchi e Ingrassia. **Massimo**: «Khartoum» techn. scope, Laurence Olivier, Charlton Heston. **Orfeo**: «Questa ragazza è di tutti» N. Wood, R. Redford, tech. V. 14. Or.: 14,30; 17,25; 18,20; 20,15; 22,30. **Principe**: «La strega in amore» R. Schiaffino, Johnson, Valonté, V. 18. **Statuto**: «Khartoum» techn. scope, Laurence Olivier, Charlton Heston.

Adriano: «Terrore nello spazio» tech. Barry Sullivan, N. Bengell. **Alcione**: «Michele Strogoff» technic. Rivista U. Bonardi, 16,15 e 21,15. **Alpi**: «Uccidete Johnny Ringo» col. Brett Halsey, Greta Polin. **Regina**: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, S. Berger, technicolor.

Centrale: «Lo sciacallo» technicolor, con Jean-Paul Belmondo. **Milano**: «Eroi di Telemark» col. «Avventuriero Re Artù» col. Apert. 10. **Olimpia**: «Rio Conchos» colori. **Po**: «La settima alba» technicolor, William Holden, Capucine. **P. Nuovo**: «5000 dollari sull'asso» col. Booth, Sancho; «Rocambole» col.

S. Pelice (t. 544.077): «Il papavero è anche un fiore» Yul Brynner, Rita Hayworth, Trevor Howard, technic.

Esperia: «Vendicatore nero» technic. **Giardino**: «Cacciatore di indiani» in technicolor, scope, con Kirk Douglas. **Mirafiori**: «Non tutti ce l'hanno» techn. R. Tushingham. Viet min. 14. **Vinzaglio**: «Lilly e il vagabondo» di Walt Disney, in scope, technicolor; segue document. «La 3ª Scatena» techn.

America: «Che notte ragazzi» scope, techn. P. Leroy, Meil, Lionello. **Araldo**: «Italiano brava gente» A. Kennedy, T. Samoilova, R. Pisu. **Eliseo**: «Spie vengono dal semifreddo» technic. sc. Franchi, Ingrassia. **S. Paolo**: «Per pochi dollari ancora» technicolor, Giuliano Gemma.

Artisti: «535 massacro diamanti» tec. **Belgio**: «Missione speciale Lady Chaplin» techn. scope, K. Clark. **Corallo**: «Le fate» Alberto Sordi, C. Cardinale, Capucine, col. Vietato 14. **Eridano**: «Battaglia dei giganti» sc. col. H. Fonda, R. Ryan, D. Andrews. **Oropa**: «Audace colpo soliti ignoti» V. **Venezia**: «Arabesque» techn. scope. Sophia Loren, Gregory Peck.

Astra: «Alvarez Kelly» techn. scope, William Holden, Richard Widmark. **Bernini**: «Matt Helm il silenziatore» techn. Dean Martin, D. Levi. Viet. 14. **Elios**: «Zachary Hatchers Pierandell. **Massaua**: «Texas oltre il fiume» tech. D. Martin, A. Delon, Forsyth. **Odeon**: «Delitto allo specchio» con A. Lualdi e M. Lemaire. **Stati**: «Per pochi dollari ancora» con G. Gemma, D. Vadis, technic. scope.

Adua: «Django spara per primo» techn. scope, F. Sancho, G. Saxon. **Aurora**: «Due sergenti gen. Custer» colori, F. Franchi, C. Ingrassia. **Brescia**: «Come imparai ad amare le donne» tec. Hoffman, Mercier, V. 14. **Melan**: «Texas oltre il fiume» techn. scope, D. Martin, A. Delon. **Nardi**: «La battaglia dei mods» film musicale. **Nuovo Fortino**: «Le fate» A. Sordi, C. Cardinale, M. Vitti, col. Viet. 14. **Oriente**: «Dracula il principe delle tenebre» col. C. Lee. Vietato 18. **Palermo**: «Requiem per un agente segreto» tec. Bianchi, Granger, V. 14. **Sociale**: «Come rubammo la bomba atomica» col. sc. Franchi, Ingrassia. **Zenit**: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» con Crick e Crack.

Cabiria: «Massacro al Gran Canyon» J. Mitchum, J. Powers, technicolor. **Colosseo**: «Navajo Joe» B. Reynolds, Baubreil, Machiavelli, col. Viet. 18. **Continental**: «Rififi internazionale» J. Gabin, N. Tiller, G. Raft, sc. tech. **Flora** (c. Moncalieri 241): «Meravigliosa Angelica» technicolor, scope, Michèle Mercier, Robert Hossein. **Ghiga**: «La canaglia di Londra» con M. Cameron e M. Goring. **Italia**: «Spie vengono dal semifreddo» technic. scope, Franchi e Ingrassia. **Moderno**: «Simbad e i 7 Saraceni» e «Una bara per lo sceriffo» technic. **Piemonte**: «Le piacevoli notti» colori, Gassman, Tognazzi, Lollobrigida.

S. Cuore: «La caduta dell'impero romano» technicolor, con Sophia Loren. **S. Carlo**: «Zorro pistolero» con M. Robbins e P. Reed. **Spezia**: «I 2 figli di Ringo» con F. Franchi, C. Ingrassia. Apert. ore 15.

Diana: «Super Colt» colori, scope. **Dora**: «FBI operazione gatto» colori. **Roma**: «Tre sul divano» techn. scope, Jerry Lewis, Janet Leigh.

Alba: «Django» scope, technicolor, Franco Nero, L. Nusciak. **Ambra**: «Viva Gringo» colori, con Guy Madison, Rick Battaglia. **Apollo**: «Danza di guerra per Ringo» technicolor, scope, James Stewart. **Edera**: «Ringo il texano» scope, technicolor, con Audie Murphy. **Lucento**: «Tre sul divano» technic. scope, Jerry Lewis, Janet Leigh. **Lutrario**: «Le piacevoli notti» scope, techn. Gassman, Tognazzi, Buccella. **Splendor**: «Texas oltre il fiume» in technicolor, scope; Dean Martin, Alain Delon; segue «Tom e Jerry» colori.

Riduzione E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Ambrosio, Arlecchino, Cristallo, Faro, Maffei, Malov, Odeon, Torino, V. Veneto. — Teatro Carignano: Comp. Proclemer-Albertazzi (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Teatro Alfieri: Comp. Magnani (biglietti ridotti all'Enal per martedì). — Teatro Gobetti (ridotti al teatro). — Palazzo del Ghiaccio (50% alla cassa). — Torino-Bologna (ridotti all'Enal).

Un ciclo di film e dibattiti

Stasera «L'uomo di Aran» alla Galleria d'Arte Moderna

Questa sera alle ore 21 nella sala delle conferenze alla Galleria d'Arte Moderna si inizierà il secondo ciclo di cultura cinematografica dedicato al film sonoro con la proiezione de «L'uomo di Aran» di Flaherty, presentato da Alberto Blandi. Il programma è a cura dell'Assessore all'Istruzione e Problemi della Gioventù del Comune di Torino.

All'«Uomo di Aran» seguiranno: venerdì 24 febbraio, «All'Ovest niente di nuovo» di Milestone; il 3 marzo: «Sogno di una notte d'estate» di Tenka; il 10 marzo: «Harakiri» di Kobayashi.

Centro Popolare del Libro — Stasera alle 21, in via Principe Amedeo 16, presso la Camera del Lavoro, Paolo Fossati terrà una conversazione sul tema: «Pavese attraverso le Lettere» in occasione della pubblicazione dell'Epistolario presso l'editore Einaudi.

Domani al VITTORIA
Il produttore e il regista di JAMES BOND ritornano insieme nel più grande film di spionaggio dei nostri giorni
IL PRODUTTORE CON IL REGISTA DI JAMES BOND
FUNERALE A BERLINO
MICHAEL CAINE
FUNERALE A BERLINO
EVA RENZI
FUNERALE A BERLINO

OGGI AL LUX ESPLODE LA BOMBA COMICA DELL'ANNO!
★ ... Un film piacevole, distensivo che al signore accanto a noi deve essere piaciuto un mondo, tante sonore erano le risate con cui sottolineava le scene più comiche.
★ ... Il racconto non presenta pause di sorta, sorretto com'è da una vena umoristica fresca ed effervescente, arricchita da tutta una serie di gags azzeccate ed esilaranti senza mai cadere nella volgarità.
★ ... Yves Robert, il regista de «La guerra dei bottoni», ha palesato una straordinaria fertilità inventiva, costellando l'azione di trovate a getto continuo.

1° CENTRO MECCANOGRAFICO I. B. M.
(FONDATO NEL 1962)
A FINE FEBBRAIO AVRANNO INIZIO CORSI PER:
PERFORATRICI MECCANOGRAFICHE
(sulle moderne macchine superautomatiche perforatrici 024 - 026 - 029 e sulle verificatrici 056)
OPERATORI BASE E SPECIALIZZATI
(su tutte le macchine per la elaborazione dei dati: selezionatrici 082 - 083 Interprete 552 - multiperforatrice 514 - inseritrice 077 - tabulatrici 444 - 421 - calcolatore 602)
PROGRAMMATORI SU ELABORATORE ELETTRONICO
(L'ultimo elaboratore creato dalla IBM - Linguaggi di programmazione P.C.U., Assembler, R.P.G.)
Insegnano Ingegneri e Capi centro di provata esperienza nel settore
Esami in Sede - Impianti modernissimi - Aria condizionata - Corsi serali
ISTITUTO MARIA VITTORIA Torino - P. Vittorio Veneto 13 Telefono 88.99.68

I CONCERTI DELL'AUDITORIUM

Il «Gloria» di Vivaldi capolavoro del barocco

Il concerto di questa sera all'Auditorium, diretto da Carlo Abbado, si apre con una delle più grandiose concezioni sinfonico-vocali non solo di Vivaldi, ma dell'arte barocca italiana. E' il Gloria per soli, coro e orchestra, che A. Casella riesumò, dopo secoli d'oblio, dalla raccolta Giordano della Biblioteca Nazionale di Torino e che, pur tra qualche convenzionalità formale e stilistica, si è affermato rigogliosamente vitale e d'una vivacità coloristica che fa pensare alla grande scuola pittorica veneziana.

Esso si divide in dodici parti: il glorioso «Gloria» iniziale; l'intimo e veramente trascendente «Et in terra pax»; il duetto (a canone) tra due soprani «Laudamus te»; il breve «Gratias agimus tibi», di solenne accordalità; l'agile fugato «Propter magnam gloriam tuam»; l'aria (quasi profana) in ritmo di «siciliana» del soprano «Domine Deus»; l'incisivo e vigoroso «Domine Fili unigenite», «Domine Deus» (intervallata da inserimenti corali); il lento e corallistico «Qui tollis peccata mundi»; l'energico «Qui sedes ad dexteram», presentato dal contralto; il «Quoniam tu solus Sanctus» rievocante l'atmosfera iniziale; e infine la magistrale fuga «Cum Sancto Spiritu».

Di raro ascolto è la Kammermusik per pianoforte, ottoni e arpe op. 49 che Hindemith compose nel 1931, quando, superato l'aggressivo periodo giovanile dell'espressionismo, si era orientato verso un neo-classicismo di chiara derivazione bachiana. Ciò è evidente specialmente nel primo tempo, dove il «Calmo» iniziale, in stile contrappuntistico imitativo, è seguito da un ampio tratto pianistico e da un elaborato «Vivo».

La serata si chiude con la Sinfonia n. 2 di Brahms.

l. c.

L'opera di Donizetti al Nuovo

Allo specchio con Norina in un lieto «Don Pasquale»

Il soprano Margherita Rinaldi nel secondo quadro del «Don Pasquale» rappresentato con successo ieri sera al Nuovo per la Stagione lirica del Regio. Le sono stati compagni Carlo Badioli, Sesto Bruscantini e Renzo Casellato diretti dal maestro Pradella

Il maestro Abbado dirige stasera a Torino

Confuso tra i coristi spiava Furtwaengler

Il giovane direttore (33 anni) ha studiato a Vienna «In Italia manca l'organizzazione» sostiene battagliero

«In Italia manca l'organizzazione. E' un miracolo che tanta gente segua la musica, se ne interessi. Siamo polvere davanti a Vienna, Praga, Berlino, Londra. Bisogna vedere che cosa fanno laggiù per la musica». E' il maestro Claudio Abbado che parla, 33 anni, uno dei direttori della nuova generazione

Il maestro Claudio Abbado

maggiormente affermati. Un battagliero. «Abbiamo ottime orchestre; quelle della Radio, per esempio. Ma sono poche; e, oltre ad essere poche, vengono spesso date in pasto a direttori che le rovinano. In una intera stagione di concerti, se ce ne sono dieci di livello internazionale è tanto. I buoni direttori preferiscono l'estero».

Dell'estero Claudio Abbado ha molti ricordi. Nel '63 ha vinto a New York il concorso Mitropoulos su 54 concorrenti di 28 nazioni; aveva trent'anni, si ritrovò vicedirettore per la stagione '63-64 dell'orchestra che fu di Toscanini. A Vienna, dove ha studiato per due anni scuola di direzione, si faceva passare per corista, assieme a Zubin Metha, e confuso tra i cantanti del Musikverein spiava i grandissimi, Walter e Furtwaengler.

Dopo il concerto di stasera all'Auditorium, in cui dirige musiche di Vivaldi, Hindemith e Brahms, parte di corsa per Milano, Berlino, Amburgo, Firenze (ove si commemora Verdi). Sarà a Roma, infine, per i «Capuleti e Montecchi». Perché, naturalmente, sale anche sul podio dell'opera: con i «Capuleti e Montecchi» ha raggiunto il traguardo della Scala. Il suo lavoro è a ritmo serrato; e se parla, parla esclusivamente di musica. «Non bisogna cadere nel frivolo. Una volta un intervistatore francese dopo una dotta discussione mi chiese all'improvviso che ne pensassi del Tour. Incredibile».

Quindi, quando ci dice che ha due figli, che gioca a calcio e non disdegna, se il tempo glielo permette, il cinema, lo fa esclusivamente per cortesia.

g. r.

Il «Diario di Anna Frank» in autunno alla tv americana

NEW YORK, venerdì sera.

Il «Diario di Anna Frank» sarà rappresentato in televisione a cura dell'American Broadcasting Company il prossimo autunno, nelle trasmissioni della domenica sera. Ad interpretare la parte della giovinetta ebrea sarà chiamata Diane Davila, figlia di un diplomatico cubano che prestò servizio anche a Roma. La giovane è nata nel 1947, quando il Diario di Anna Frank fu pubblicato. Il padre di Anna sarà nel film l'attore svedese Max von Sydow e nella riduzione, che sarà diretta da Alex Segal, compariranno anche Marisa Pavan, Lilli Palmer, Viveca Lindfors, Donald Pleasance e Theodore Bikel.

«Oplà, noi viviamo», il dramma di Ernst Toller, sarà presentato questa sera alle 21,30 in lettura interpretativa all'Unione Culturale dalla compagnia del Teatro Gruppo diretta da Carlo Quartucci.

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Tragedia greca per il Primo Quiz e canzoni sul Secondo

● «Le Troiane» di Euripide con Enrico Maria Salerno, Sarah Ferrati, Anna Miserocchi - ● Ritratti di città: Prato - «Giochi in famiglia» con Mike Bongiorno

Non sembra porre dilemmi la scelta televisiva di stasera: tragedia greca sul Primo Canale e documentario su una città della provincia italiana trasformata dal «boom» sul Secondo. I due programmi sono completati, ad ora avanzata rispettivamente da uno spettacolo di balletto classico (filmato) e dal telequiz interfamiliare.

* *

Le troiane, la tragedia di Euripide messa in onda alle 21 sul Nazionale nella poetica traduzione di Enzo Cetrangolo e nell'allestimento del regista Vittorio Cottafavi, è un altro coraggioso tentativo di avvicinare il pubblico ad un testo che ha 2400 anni ricorrendo all'espediente di abolire i costumi e tutto l'armamentario di pepli, tuniche, corone, elmi, parrucche, finte barbe e coturni, lasciando agli interpreti, in abiti moderni, come ad una prova generale, di creare (e speriamo ci riescano) l'immedesimazione nei personaggi.

Il difficile compito è affidato ad una splendida schiera di attori, tra i quali figurano Sarah Ferrati (Ecuba), Enrico Maria Salerno (Menelao), Roldano Lupi (Poseidone), Esmeralda Ruspoli (Atena), Anna Maria Guarnieri (Cassandra), Anna Miserocchi (Andromaca), Orazio Orlando (Taltibio), Lia Angeleri (la corifea) e Cesarina Gheraldi che guida il coro delle donne. Non si può certo dire che non si sia fatto di tutto per convertire i telespettatori al teatro classico, vincendone le molte prevenzioni (legate per più d'uno a malinconici ricordi scolastici) con l'adottare una recitazione il meno possibile accademica.

Si tratta naturalmente di un esperimento (neppure nuovo, né pretende di esserlo) e l'iniziativa come tale va lodata, ma che cosa ci si può attendere sul piano dei risultati? (difficilissimo, tra l'altro, da valutare anche a prender per buoni gli indici di gradimento ufficiale). Certo se bastasse far comparire Enrico Maria Salerno avvolto nell'impermeabile anziché nel mantello e sostituire le ampie vesti delle dolenti troiane con gonne di «tweed» e golfini di «cashemire» per togliere al pubblico quel timore reverenziale per i tragici greci che si traduce in una massiccia diserzione ci sarebbe da rallegrarsi.

Il tema si presta certo più di ogni altro al teatro greco ad avvincere la platea con il suo motivo dominante che è di sempre e non di un'epoca ben determinata storicamente: il pianto delle donne, innocenti vittime del flagello della guerra. Ora, purtroppo, da che mondo è mondo ci sono sempre stati conflitti con le loro luttuose conseguenze di vite stroncate e di amare lacrime di spose, madri, fidanzate, sorelle. Il soggetto ha, si può dire, una vera permanente attualità.

Nell'azione scenica, così come la costruì Euripide nel 415 a.C. (terza di una tetralogia di cui restano solo frammenti delle opere che la precedevano «Alessandro» e «Palamede» e di quella che la seguiva «Sisifo») al centro della vicenda è la figura di Ecuba, regina spodestata di Troia, nella cui espugnazione ha perso marito e figli. Ora sulla spiaggia da cui sta per salpare la flotta dei greci vincitori le infelici donne attendono la deportazione in schiavitù. Ecuba andrà in ostaggio ad Ulisse; sua nuora Andromaca, vedova di Ettore, a Neottolemo; sua figlia Cassandra ad Agamennone, mentre un'altra figlia, Polissena, è stata sacrificata così come il nipotino Astianatte.

Il momento più drammatico è raggiunto allorché Cassandra, già profetessa inascoltata della caduta di Troia, predice la futura sconfitta dei greci. A margine dell'azione principale si inserisce, unica scena in chiave di commedia, l'incontro, dopo dieci anni, tra la traditrice ma sempre affascinante Elena e l'offeso ma irresoluto Menelao, combattuto da due sentimenti contrastanti: passione e desiderio di vendetta.

* *

Alle 22,30 quegli utenti del Primo, che non abbiano ceduto al sonno (non è una malignità, una certa percentuale bisogna pur prevederla), o alla tentazione di passare sull'altro canale (ma c'è sempre un triangolo bianco ad avvertirli) potranno seguire un filmato della Bavaria, regia di Kurt Jacob, dedicato a Ballerini illustri, che propone esibizioni di alcuni divi della danza classica.

Non è escluso che lo spettacolo di balletto possa venire sostituito da un dibattito del Telegiornale sul tema Caporetto 50 anni dopo, di assoluta attualità seguendo di pochi giorni la pubblicazione degli atti parlamentari sulle discussioni in seduta segreta, del novembre 1917 aventi per oggetto le dichiarazioni del governo del tempo sulla rotta militare.

* *

Alle 21,15 il Secondo offre una trasmissione più accessibile ad ogni palato. Ritratti di città il taccuino provinciale di Mario Craveri ed Enrico Gras è stasera alla sua terza tappa. Dalla Sardegna alla Toscana, ecco di scena stavolta Prato, la città toscana che respinge orgogliosamente lo scherzoso attributo di «Biella dei poveri», anche se la specialità della sua industria tessile è partita proprio dalla lana rigenerata. Intanto rispetto a Biella ha il doppio di abitanti: 102 mila. Ma degli stracci restituiti alla consistenza di filato non c'è da vergognarsi.

* *

Giochi in famiglia, il varietà a premi di Mike Bongiorno, allieta alle 22,15 i suoi affezionati con l'incontro tra i neo-campioni milanesi Prata, Franco e Annamaria, con la figlia Marina (anni 6) ed il nonno Espedito Olivo e gli sfidanti siciliani Di Marco da Montemaggiore Bel Sito (prov. di Palermo), composta dal dottor Pietro ed Enza (i genitori), Salvatore (il figlio di 6 anni) e Antonietta Manca (la nonna). Segretario comunale del paese dal povero bilancio (che gioca al Totocalcio per deliberazione della Giunta) l'impiegato siciliano è in gara non per sé ma per il bene pubblico.

Ospiti della trasmissione saranno Johnny Dorelli (con la canzone «L'immensità»), Fausto Leali (canzone «A chi»), Dalidà («Ciao, amore ciao»), la canzone del povero Tenco) e i comici Rich e Gian.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16 —: Discesa libera maschile (Gare di sci).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Scienza - Telefilm).
18,45: Pagine sinfoniche, da opere di Mascagni.
19,15: Sapere: «L'uomo e la società».
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Le Troiane, di Euripide.
22,30: Ballerini illustri.
23 —: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

Secondo Canale

18 —: Sapere: corso di inglese.
19 —: Non è mai troppo tardi (I corso).
21 —: Telegiornale.
21,15: Ritratti di città: Prato.
22,10: Giochi in famiglia, con Mike Bongiorno.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,15: Telegiornale - 19,20: L'inglese alla tv - 19,50: Shivaree show - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Il segreto di Dug Stover - 21,50: Il Globo - 22,30: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 16: Sci - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: I Giganti - 19,15: Sette giorni al Parlamento - 19,40: Tempo dello spirito - 19,55: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Il tappabuchi - 22,05: Prima pagina - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Sapere - 19: Non è mai troppo tardi - 21: Telegiornale - 21,15: La forza del destino.

GLI SPETTACOLI CHE VEDREMO IN TV

Dallara fa il cow-boy e spara contro Sanremo

Tony Dallara nel personaggio per lui inconsueto di un cow-boy in una scena di un telefilm western con il quale ha cominciato una nuova carriera d'attore

«Io soltanto scatenavo la folla»

Divenuto attore in una serie di telefilm western, non sa nascondere il suo rancore verso il mondo della canzone

MILANO, venerdì sera.

Il cantante Tony Dallara sta girando in Piemonte alcuni telefilm. E' una serie di 13 "western" della durata di 40 minuti, richiesti dalla televisione giapponese, spagnola e tedesca. «Poi faranno il giro di tutto il mondo, arriveranno anche in Italia — mi dice il cantante. Lualdi mi vide appunto mentre stavo girando il primo e mi propose di recitare al S. Erasmo. Voleva affidarmi la parte di Florenzo, il duro che fa lavorare le "sbarbine". Dovetti rifiutare perché mi mancava il tempo materiale per imparare il copione e per le prove. Sostituire Paolo Modugno così su due piedi non è un'impresa facile e io avevo, oltre i telefilm, anche due "show" in Spagna. Per fortuna Lualdi ha fiducia in me, crede che io possa diventare un comico completo, mi utilizzerà nel primo lavoro adatto».

In ognuno dei telefilm due saranno i protagonisti fissi: John Texas e Johnny Black. Il primo è Tony, un "cow boy" sprovveduto, che non ci sa fare, timido, sbaglia sempre tutto, eppure qualche volta a furia di errori finisce col risolvere le situazioni più imbrogliate. Per esempio gli regalano un violino che, suonandolo scoppia, ma lui lo suona come un violoncello e fa fuori gli altri.

Johnny Black, impersonato dall'attore Marcello Triller, che pure recita al S. Erasmo, è un vero "cow boy", duro, abilissimo nonostante il viso d'angelo. La sigla musicale «Silverdollar» è composta e cantata da Dallara. Naturalmente per girare questi «mini-western», non si deve solo avere la barba lunga, essere un po' sporchi e saper maneggiare una pistola, bisogna saper cavalcare. E Tony ormai è bravissimo.

Dallara non riesce a nascondere il suo risentimento verso il mondo della canzone e contro la televisione italiana. «Le case discografiche mi hanno sempre sfruttato, eppure sono stato io a inventare un genere nuovo. Il festival è finito nel 1960, quando lo vinsi io cantando «Romantica». Tutta la gente si alzava in piedi ad applaudirmi. Adesso non si alzano, anzi non si siedono perché non ci vanno. Perché devo andare all'estero per essere considerato, perché a Canzonissima mi hanno fatto fare il gregario?».

Per placarlo gli chiedo di parlarmi delle due canzoni inserite ne «Le sbarbine», questo spettacolo che mette così bene in evidenza la differenza fra i «Matusa» e le «Teenagers». Ne canto due «Pam Pam», la musica è mia, le parole a metà con Pallavicini, è quasi una canzone di protesta. La seconda è molto bella: «La canzone di Giusi», è romantica, moderna e io la interpreto volentieri perché voglio dimostrare che posso fare qualsiasi genere, anche «Stranger in the night», magari meglio di Johnny Dorelli».

a. g.

Programmi della RADIO

VENERDI' 17 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13: Giornale - 13,15: Giorno per giorno - 13,25: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Orchestre canta - 14: Trasmissioni regionali - 14,40: Zibaldone italiano: canzoni del festival di Sanremo - 15: Giornale - 15,10: Zibaldone italiano: II parte - 15,35: Relax a 45 giri - 15,50: Conversazioni per la Quaresima - 16: «La quinta ruota».

Ore 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale - La voce dei lavoratori - 17,15: Cantiamo la [illegible] - 17,45: Tribuna dei giovani - 18,15: Per voi giovani - 19,15: Radiotelefortuna 1967 - 19,20: Lina Lisi: Il dormitorio - 19,25: Sui nostri mercati - 19,30: Luna Park - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale.

Ore 20,20: Concerto sinfonico diretto da Alexander Rumpf con la partecipazione del pianista Joaquin Achúcarro. Smetana: La sposa venduta, ouverture; Grieg: Concerto in la min. op. 16, per pianoforte e orchestra; Peragallo: Corpis Aria (In memoriam), per coro misto e orchestra; Mendelssohn: Sinfonia n. 4 in la magg. op. 90 «Italiana» - 22,10: Floyd Cramer al pianoforte - 22,30: Chiara fontana - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Hit Parade: presenta Lelio Luttazzi - 13,30: Giornale - (Teleobiettivo - Un motivo al giorno - Finalino) - 14: Juke-box - 14,30: Giornale - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Per la vostra discoteca - 15,15: Grandi direttori: Otto Klemperer - 15,30: Giornale - 15,55: Incontro con Anna Salvatore - 16: Musica via satellite: musica leggera.

Ore 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissime - 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni di Sanremo - 17,30: Notizie - 17,35: Operetta edizione tascabile: «Il paese dei campanelli», di C. Lombardo e V. Ranzato; «La contessa Maritza», di E. Kalman - Nell'intervallo: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Il personaggio: un programma di C. Silva, presenta F. Castellano - 21: La corrispondenza - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musica leggera del III Pr. - 18,45: Piccolo pianeta - 19,15: Concerto di ogni sera - 20,30: Storia e scienza - 21: Ritratti in cornice - 22: Il giornale del Terzo - 22,30: In Italia e all'estero - 22,50: La poesia nel mondo - 23,05: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Nel programma del concerto sinfonico, in onda alle 20,20 sul Nazionale e diretto da Alexander Rumpf figura «Corpis et aria» (in memoriam) per coro misto e orchestra di Mario Peragallo. Si tratta di un «De Profundis» e di un'«Aria da una lettera di Luigi Dallapiccola» con i quali il Peragallo, allievo di Casella, ha confermato il suo inserimento nell'avanguardia musicale italiana.

«Passe-partout», in onda alle 21 sul Terzo Programma, è una nuova trasmissione affidata a Franco Antonicelli, ben noto ai radioascoltatori per una fortunata rubrica da lui curata negli ultimi due anni, intitolata «Da cosa nasce cosa». Antonicelli tracciava la storia personale, il ritratto dal vero, di tre personaggi che hanno avuto un particolare significato nel mondo dello spettacolo italiano. Comincerà stasera con Milly, la cantante degli anni trenta che ancora oggi riesce a restituire intatto il fascino delle canzoni di allora, alla quale sono dedicate tre trasmissioni.

UN AMPIO GIRO D'ORIZZONTE SULLA PRODUZIONE MECCANICA VI SARÀ OFFERTO DALLA FIERA INTERNAZIONALE DI BRNO

Partecipazione di ditte di fama mondiale da circa 40 nazioni. Possibilità di allacciare od approfondire vantaggiosi rapporti d'affari. I prodotti sono esposti per settori ed un rilievo particolare sarà dato ai seguenti gruppi: macchine-utensili funzionanti a mezzo estrusione o formazione, equipaggiamenti energetici, macchine per l'industria chimica od alimentare, per la tecnica dei trasporti e dell'agricoltura, macchine per l'industria tessile, del cuoio e della gomma.

Un ricco programma scientifico e tecnico.

Conferenza internazionale dei giornalisti della stampa tecnica. Unica occasione per conoscere la Repubblica Socialista Cecoslovacca.

BRNO - 10-19 SETTEMBRE 1967

BRNO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Ratto assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

Roma (trotto, ore 14,30)

1. - Premio Terrore (L. 787 mila 500).
A m. 1600: 1. Osiglia (U. Bottoni); 2. Old Crow (G. Ossani); 3. Righina (F. Capannal); 4. Barignaro (U. Pappadia); 5. Sentito (Al. Cicognani); 6. Quibo (A. Francisci); 7. Esina (Ar. Cicognani); 8. Urbano (R. D'Errico); 9. Baltimora (Od. Baldi); 10. Irga (M. Mazzarini).

2. - Premio Eliano (L. 1 milione 50.000).
A m. 2000: 1. Peppino (O. Orlandi); 2. Diciassimo (M. Mazzarini); 3. Spezzano (E. Lizzi); 4. Rio de Prato (F. Capanna); 5. Fiammona (F. Pappadia); a m. 2020: 6. Agaunar (Od. Baldi).

3. - Premio Invernone (L. 900 mila).
A m. 1600: 1. Mirico; 2. Gardaka; 3. Sabok; 4. El Chebril; 5. Juarez; 6. Fuorilegge; 7. Raffaellino Del Garbo; 8. Zemio; 9. Milord; 10. Lar.

4. - Premio Rivale (L. 788 mila).
A m. 2000: 1. Swansea (F. Albonetti); 2. Doping (E. Lizzi); 3. Vigo (O. Orlandi); 4. Iasmin (Od. Baldi); 5. Oriotta (G. Ossani); 6. Marcellino (R. D'Errico); 7. Calico (F. Pappadia).

5. - Premio Sape (L. 825.000).
A m. 1600: 1. Dobrugia; 2. Ischiano; 3. Cabochard; 4. Alitalia; 5. Randi; 6. Fringuello; 7. Frea; 8. Nadir; 9. Mogador; 10. Pasqualino De Rio; 11. Iolanta; a m. 1620: 12. Nobile.

6. - Premio Ogica (L. 800.000).
A m. 1600: 1. Vendicatore (R. D'Errico); 2. Opus Jet (G. Ossani); 3. Matuina (F. Pappadia); 4. Superga (F. Albonetti); 5. Zingana (E. Lizzi); 6. Altezza (A. Fiaccomio); 7. Narok (F. Capanna); 8. Harcaß (L. Poquila); 9. Jessica (Alese. Cicognani); 10. Fascinilla (C. Bottoni); 11. Granet (R. Mattioli); 12. Vezzone (O. Orlandi); 13. San Marco (A. Spadera); 14. Gilbert (M. Mazzarini).

7. - Premio Inverno (L. 2 milioni 400.000), corsa Tris.
A m. 2020:
1. Agello (D. Montiesi);
2. Larido (O. Orlandi);
3. Sbadiglio (A. Francisci);
4. Poldo (U. Bottoni);
5. Monroe (D. Quarnelli);
a m. 2040:
6. Visona (A. Fiaccomio);
7. Bonati (F. Pappadia);
8. Sidi Omar (Al. Cicognani);
9. Mombasa (P. Dal Pane);
10. Tokay (F. Albonetti);
11. Ostiano (F. Capanna);
12. Madrilli non corre.
13. Baceno (A. Esposito);
14. Plutarco (Od. Baldi);
15. Quinterio (N. Bellei);
a m. 2060:
16. Davey Hanover (O. Pedrazzi);
17. Judkin (M. Mazzarini).

I favoriti: 1. Osiglia-Sentito; 2. Agaunar-Peppino; 3. Juarez-Zemio; 4. Oriotta-Swansea; 5. Alitalia-Nadir; 6. Jessica-Superga;
7. (corsa Tris): Quinterio-Judkin-Sbadiglio.

Il medico della famiglia

Le mani - Uno strano esercizio - Margarina o burro? - Difetti di pronuncia - Nessuno vuol sentirsi inutile - Fatica - Tumori al cervello

Le mani sono una parte preziosa della macchina umana. Con esse lavoriamo, giochiamo, creiamo opere d'arte, esprimiamo sentimenti e sensazioni. Sono strumento di comunicazione quando scriviamo, parliamo, ascoltiamo.

Le mani sono congegni complicati, fatti di muscoli, tendini, ossa, grasso, vasi sanguigni e sensibilissime fibre nervose. Debbono essere abbastanza robuste per opporre resistenza alle ferite e alle infezioni. I tagli e le escoriazioni sono frequenti: e se le mani sono pulite, è più facile evitare le infezioni. Per un'accurata pulizia bastano frequenti lavaggi giornalieri con acqua e sapone. Per la disinfezione esistono in commercio appositi preparati. L'alcool è uno di questi.

Altro nemico temibile delle mani: il freddo, causa di numerosi malanni. Le basse temperature hanno infatti notevole presa sulle dita. La ragione è semplice: esse sono composte di esangui articolazioni ed ossa. In questa stagione è perciò bene portare guanti. Questa misura protettiva potrà sembrare eccessiva a inetti; ma contribuirà a conservare in buona salute chi la adotta.

Un giovane lettore ci scrive:

«Una volta o due al giorno mi metto a testa in giù e rimango alcuni istanti in questa posizione. Vorrei sapere se tale esercizio — che, confesso, mi piace moltissimo — fa bene».

Non vediamo come star ritti sul capo possa far bene. La congestione del sangue non migliora il funzionamento del cervello e i suoi piedi non la ringrazieranno per il calo di circolazione.

* *

«Mi hanno detto che la margarina nutre più del burro. E' vero?».

No. I due prodotti contengono approssimativamente le stesse quantità di calorie, proteine, grassi e carboidrati.

* *

Uno studente domanda:

«Esiste qualche rimedio per i difetti di pronuncia? Io stento ad articolare la S e la F».

Esistono diversi metodi per correggere i difetti di pronuncia. Chieda consiglio al suo medico.

* *

Risposta alla signora Stella N.:

Nessuno vuol sentirsi inutile: tocca a lei dare a suo marito la sensazione di contare qualcosa. Se le crisi depressive continuassero, torni a consultare lo specialista.

* *

Risposta a Camillo C.:

Pare un controsenso, ma l'attività fisica contribuisce a vincere la fatica.

* *

Un pensionato domanda:

«Vorrei sapere se i tumori al cervello sono sempre maligni».

Molti tumori cerebrali non sono di natura cancerosa. Ma spesso sono pericolosi come se lo fossero, perché il cranio non può espandersi e l'escrescenza finisce col premere contro il tessuto cerebrale. Se non si interviene in tempo, è facile intuire le conseguenze.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

la RICETTA del GIORNO

Fritto «chic»

Un bel fritto dorato è sempre ben accolto, ma se offre qualche novità lo sarà ancor più. Prendete del formaggio emmenthal che avrete acquistato facendovi tagliare una. estesa fetta alta un centimetro, calcolando per ogni persona mezzo etto. Tagliate il formaggio a bastoncini regolari della larghezza di un centimetro, lunghi dieci o dodici.

Avvolgete attorno ad ogni bastoncino una striscia di prosciutto cotto; passate nell'uovo battuto e poi nel pane grattato avendo cura che il prosciutto resti perfettamente aderente al formaggio; friggete in olio bollente e asciugate bene.

Questi croccanti bastoncini possono accompagnare dei pezzetti di pollo passati nella pastella e fritti. Se volete preparare un piatto veramente ghiotto, aggiungete anche cervella impanata nell'uovo e pan grattato e spicchi di carciofi passati nella sola farina e fritti.

I bastoncini della ricetta odierna sono anche ottimi da soli con un contorno di verdura al burro, spinaci, cardi, finocchi o cavolfiore. ognuna di queste verdure si adatta benissimo e forma con il formaggio fritto un piatto sufficiente a sostituire la solita portata di carne in modo più economico.

VIAGGI-GITE-SPORT VILLEGGIATURE LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

A MOSCA Pasqua 23-27/3. Jet, alberghi 1ª cat., visite, tutto compreso L. 145.000. Italturist, p. Carignano 4, Torino, t. 538.566 - Italturist, via Baracchini 10, Milano, t. 862.0061.

A MOSCA Festeggiamenti del 1° Maggio. Cinque giorni. Jet, alberghi 1ª categoria, visite, tutto compreso L. 135.000 Italturist, piazza Carignano 4, Torino, tel. 538.566.

A MOSCA Festival delle Stelle di Mosca 4-10 maggio Jet, alberghi 1ª cat., visite, 4 spettacoli teatrali. Tutto compreso L. 145.000. Italturist, p. Carignano 4, Torino, t. 538.566.

A VOI per Pasqua 25-27/3: Parigi L. 39.000. Nizza 27.000, Barcellona 54.000, Madrid 74.000 + corrida, Amsterdam 54.000, Bruxelles 45.500. Week-end settim.: treno + albergo + visite città. ATIV, tel. 547.062.

ALGERI Barcellona, Sicilia, Capri: Crociera 8 gg. Tn. Anna Nery, part. settim. Quote da L. 68.000. Cabine interne aria condizionata. A richiesta noleggio navi per gruppi. ATIV, t. 547.062.

BARDONECCHIA COLOMION recente teleferica da riattivamento le piste praticabilissime fino alle Emais.

CARAIBI oppure Nord America 3 settimane o più: viaggio-crociera per New York con i lussuosi transatlantici Independence, Constitution, Atlantic, una vacanza indimenticabile alla scoperta dei favolosi Caraibi oppure a Vostra scelta un tour attraverso gli Stati Uniti, il Canadà e il Messico, e il ritorno in jet a partire da sole L. 446.875, tutto compreso. Chiedete informazioni al Vostro agente di Viaggio oppure: American Export Isbrandtsen Lines, Torino, v. B. Buozzi 10, tel. 573.444.

CERVINIA Ottime piste per recente nevicata. Biglietto giornaliero corse illimitate festivo e sabato lire 3500. Per comitive almeno 20 persone lire 3000.

CERVINIA-ZERMATT Una sola grande stazione collegata permanentemente da mezzi meccanici di risalita. Ottimo innevamento e piste perfette sul versante svizzero. Biglietto internazionale giornaliero valido sui due versanti: lire 4000.

CUNEO inverno: 70 impianti di risalita aprono gli orizzonti delle montagne cuneesi a tutti gli sportivi nella provincia di Cuneo. Informazioni: E.P.T. - Cuneo - Telefono 27.88.

PASQUA in Jugoslavia, Grecia, Turchia con la Mn. Tiziano 18-27 marzo. Quote da L. 83.000. Prenotazioni: PERLO VIAGGI, piazza San Carlo 203 - Telefoni: 540.007 - 534.183.

RIVIERA Bordighera ed altre località Riviera Ligure, soggiorni invernali. Specialità tariffe bassa stagione. Informazioni: RIVIERA EXPRESS Piazza Statuto 4 - Telefono 528.500.

66.000 Mn. super Tn. Franca, 2 crociere eccezionali Libano, Israele e Grecia, Turchia: 21-31 marzo, 1-12 aprile. Quote da L. 229.000. PERLO Viaggi p. S. Carlo 203, tel. 540.007 - 534.183.

SCHENONE tutto per lo sport. L'abbigliamento più funzionale ed elegante. Ski di tutte le marche. Via Madama Cristina 66 (ang. c. Raffaello) Tel. 651.778 - 683.832.

SCIATORI da MELANI troverete tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive - Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 6 - Telefono 510.294.

FRANCO ROSSO
VIA ROMA 268 - ☎ 517.376
ha organizzato VIAGGI DI PASQUA
In gruppo a: Kenia - Canarie - Palma di Majorca
Madrid - Londra e Parigi. Partenza da Torino

Così va il mondo

Evtuscenko ha deciso di picchiare anche Mao

Il giovane poeta russo Evgheni Evtuscenko è di nuovo alla ribalta sulle colonne della stampa sovietica. Rientrato in patria dopo un lungo viaggio in America, la scorsa settimana ha pubblicato sulla «Pravda» una poesia in cui attaccava aspramente le classi dirigenti e la politica degli Stati Uniti. Eccone un brano:

«Non c'è grandezza negli atteggiamenti
dei grattacieli di Nuova York:
perché sotto le loro fondamenta
c'è uno strato di ghiaccio.
Un uomo politico bugiardo scivola
sul ghiaccio delle sue bugie gelate.
Ma quelli che stanno ancora in piedi
non dovrebbero affatto ridere di lui,
perché anche loro finiranno a terra
scivolando sulle loro bugie gelate.
L'uomo che parlava di pace scivolò
su lacrime di canzoncine ghiacciate
e l'America cadde e ancor giace al suolo.
Ma c'è anche un'altra America...
che desidera vivere senza bombe,
che vuole essere felice.
Quest'America corre sulla strada
ma qualcuno per farla scivolare
mette bugie sotto le sue scarpe.
Avanti o America per questa strada
e attenta a dove posi il piede:
dammi la mano e io ti aiuterò
a passare oltre la crosta di ghiaccio».

— Mao, anch'io ho dei pensieri. (Punch, Londra)

Sennonché, a Mosca, Evtuscenko ha trovato i suoi connazionali preoccupati non tanto per il ghiaccio di New York quanto per gli infuocati avvenimenti di Pechino. Allora, ritirata la mano dall'America, ha scritto due gustose satire contro Mao, le Guardie Rosse e la Rivoluzione Culturale. Le poesie sono state immediatamente stampate sulla «Literaturnaya Gazeta». Nella prima intitolata «Ascoltate la musica della Rivoluzione culturale» il poeta paragona la Pechino d'oggi a Monaco negli anni del nazismo; c'è anche un preciso riferimento all'assedio dell'ambasciata sovietica. La seconda si intitola «Marcia delle Guardie Rosse». Ne traduciamo la parte conclusiva:

«Guardie Rosse! prendete le armi
carabine contro Rubens,
cannoni contro Picasso.
Via il ritratto di Monna Lisa,
la musica si scrive per Mao.
Esprimeremo con gli sputi
il nostro rispetto per le donne.
"Non burro ma sputi"
è l'ultimo nostro slogan.
I problemi della fame sono
cose troppo piccole per noi
le acque dove ha nuotato Mao
sono più nutrienti del latte.
D'ora in poi la domanda "Mi ami?"
diventerà "Ami il presidente Mao?".
Leggiamo i Pensieri del grande Mao
e, se sarà necessario, picchiamo anche Mao,
perché legge troppo poco i suoi Pensieri».

Tentava l'ascensione sul terribile Pilone Centrale

Scalatore solitario scomparso nella tormenta sul Monte Bianco

E' una giovane guida di Chamonix - Visto l'ultima volta mercoledì scorso - Aveva deciso la rischiosissima impresa per sfida nei confronti di un collega

Dal nostro corrispondente

Aosta, venerdì sera.

Nessuna notizia dell'alpinista francese Pierre Desaillout, di 21 anni, aspirante guida della Società delle guide di Chamonix, che era partito lunedì pomeriggio con l'ambizioso progetto di scalare da solo il Pilone Centrale del Monte Bianco. Il suo tentativo va inquadrato nella lotta ormai aperta che esiste tra alcune guide di Chamonix e René Desmaison, uno dei migliori alpinisti di Francia e d'Europa, espulso dalla Società delle guide dopo vivaci polemiche.

Riassumiamo brevemente i fatti. Il 6 settembre Desmaison venne espulso. Nel comunicato emesso dalla Società delle guide di Chamonix si legge tra l'altro che egli si è reso colpevole di «indisciplina, di insofferenza manifesta per i regolamenti della Società». Gli si imputava, inoltre, di essersi voluto fare della pubblicità con il salvataggio di due tedeschi sul Dru, e di avere tratto da quell'impresa, compiuta senza avvertire né il Soccorso alpino né le guide, un lucro con reportages.

René Desmaison, che dopo l'espulsione ha aperto una scuola privata di alpinismo a Fontainebleau, nei pressi di Parigi, e a cui brucia la faccenda, nel mese di gennaio ha tentato la scalata del Pilone Centrale del Monte Bianco, con altri tre amici istruttori civili alla Scuola militare di alpinismo di Chamonix. Voleva dimostrare ai suoi colleghi d'un tempo di che cosa era capace.

Il terribile Pilone Centrale ha un dislivello di oltre 1000 metri

Il Pilone Centrale del Monte Bianco è una prima invernale molto ambita; René Desmaison ha vinto, ma non al primo tentativo. Infatti è riuscito a superare la terribile parete, con l'amico Robert Flemmatty, nella seconda ascensione, lunga e difficile, durata ben sei giorni, dal 31 gennaio al 6 febbraio. Il giorno dopo, rientrato a Chamonix con Flemmatty, dove quest'ultimo abita essendo istruttore alla Scuola militare di alpinismo, ha pronunciato parole di scherno per le guide di Chamonix dicendo che si lasciano portare via tutti i problemi più importanti sulla catena del Monte Bianco.

Passano alcuni giorni. Sul Dru, altra montagna cara alle guide di Chamonix, altri alpinisti tentano addirittura la direttissima, e riescono. Su altre vie della catena del Monte Bianco si lanciano italiani, francesi, svizzeri e svizzeri, ma nessuna guida di Chamonix; tutti compiono prime invernali degne di rilievo.

In un clima così acceso nasce la sfida della giovane guida di Chamonix, diretta soprattutto a Desmaison e al Pilone Centrale del Monte Bianco. «Desmaison — confidò agli amici Desaillout — ha compiuto l'ascesa in sei giorni. Io la porterò a termine in due giorni, da solo. Gli farò vedere io come si va in montagna. Qualsiasi alpinista, degno di chiamarsi tale, in sei giorni riesce a superare il Pilone Centrale». E altre cose di questo genere dice Desaillout che ormai ha deciso di vendicare l'onore delle guide di Chamonix. Gli amici cercano di dissuaderlo, ma non è possibile.

Lunedì, infine, Desaillout parte per la grande impresa. Lo accompagnano due amici fino al rifugio Torino. Uno lo aiuta a trasportare al bivacco della Fourche il pesante sacco che contiene attrezzi e viveri. Raggiungono il bivacco martedì sera. Di lì ha inizio la marcia di avvicinamento al Pilone Centrale; gli scalatori si separano.

Mercoledì mattina Pierre Desaillout è ormai un puntino nero che avanza a fatica nella neve per raggiungere il Col du Peuterey, la porta d'ingresso al bacino del Freney, da cui si diparte la famosa via al Monte Bianco.

Da mercoledì mattina mancano notizie della giovane guida. Il tempo, che all'inizio era bello, sia pure con temperatura rigidissima, intanto è mutato. Mercoledì sera sul Bianco è incominciato a nevicare. Poi nella giornata di ieri la neve è scesa sui 1800 metri di altitudine, la visibilità s'è fatta scarsa. Dove sarà ora Desaillout? ci si chiede con un senso d'angoscia a Chamonix.

Italo Vaglienti

Tutto sui motori

L'«idea» dell'auto in un'enciclopedia

L'automobile ha circa ottant'anni ma «l'idea automobile», come scriveva Carlo Biscaretti di Ruffia una decina d'anni fa, è nata nella mente dell'uomo assai prima. Carlo Biscaretti si riferiva all'"idea" dell'automobile, cioè non tanto alle origini del veicolo a motore quale oggi concepiamo, quanto alla sua preistoria, alle intuizioni, alle speranze e talvolta alle fantasie di scienziati, filosofi, studiosi che immaginavano l'uomo un giorno affrancato dalla schiavitù della fatica».

Da questa nobile premessa, Ferruccio Bernabò, giornalista e scrittore attento e preparato, prende le mosse per sviluppare nella «Enciclopedia dell'automobile» (Fratelli Fabbri Editori, realizzazione Pininfarina) il racconto affascinante del lungo cammino percorso in millenni dall'uomo per giungere dalla ruota, sua prima conquista, al moderno veicolo a motore. La narrazione, profonda e piacevole al medesimo tempo e sempre condotta sul filo di una rigorosa fedeltà storica, costituisce il tema centrale di questa «Enciclopedia», della quale sono usciti nelle edicole i primi due fascicoli degli ottanta programmati. Ad essa s'affiancano brevi ritratti di protagonisti, descrizioni di modelli, notizie curiose dell'automobile nelle diverse epoche, un istruttivo lessico, nonché una vasta e selezionata illustrazione fatta di disegni, fotografie e documenti di ieri e di oggi.

L'opera, poderosa e ambiziosa per la vastità degli argomenti trattati, risponde ai propositi del carrozziere Pininfarina che la ideò prima della scomparsa e al cui ricordo e omaggio gli eredi e gli editori l'hanno dedicata.

f. c.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: il cambiamento della Luna esercita una particolare influenza sul settore finanziario personale. Operate con prudenza. *Sentimenti:* sta per finire il periodo avverso alle relazioni affettive. La felicità è prossima. *Salute:* chi pratica lo sport eviti quello violento.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: li realizzerete mediante l'aiuto di vecchi e fedeli amici o di persone anziane. Saprete sormontare alcuni ostacoli. *Sentimenti:* clima disteso in famiglia. Si prepara una serena e fine settimana con chi vi è caro. *Salute:* tendenza a contrarre malattie contagiose.

GEMELLI (22 magg.-21 giu.)
Affari: la Luna nel segno favorisce, in particolare, le attività professionali e le opere del pensiero. Successo nei viaggi brevi. *Sentimenti:* pericolo di contrasti con l'essere amato, che non tollera il vostro spirito polemico. *Salute:* i disturbi da raffreddamento devono essere curati.

CANCRO (22 giugno-22 luglio)
Affari: non stupitevi se, all'improvviso, Urano manda all'aria tutto il vostro programma. Riflettere prima di reagire. Prudenza. *Sentimenti:* la vita amorosa incontra intralci. Non rivelate a nessuno i vostri progetti. *Salute:* tenete su lo spirito perché ne guadagni il fisico.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: se è interessato un amico, evitate il pericolo che questi, sia pure involontariamente, vi metta in un imbarazzo finanziario. *Sentimenti:* non perdete la testa in una avventura che rischia di costarvi molto cara. Fastidi. *Salute:* vulnerabilità accentuata per il cuore e i polmoni.

VERGINE (24 agosto-23 sett.)
Affari: la quadratura Luna-Mercurio esige che non si firmino i contratti alla cieca, ma dopo attenta lettura e controllo. *Sentimenti:* l'opposizione Venere-Urano sconsiglia di effettuare cambiamenti. Novità perturbose. *Salute:* l'alimentazione assume una particolare importanza.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.)
Affari: le odierne configurazioni astrali contribuiscono ad un propizio svolgimento del lavoro. Seguite la vecchia via. *Sentimenti:* l'atmosfera planetaria determina una tensione nei rapporti affettivi. Rotture. *Salute:* gli anziani cerchino di eliminare l'acido urico.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.)
Affari: si prospettano in modo abbastanza favorevole, sempre che riusciate a difendere i vostri interessi. Occhi aperti. *Sentimenti:* la tendenza al sarcasmo non sempre è bene accetta da chi vi ama e dagli amici. *Salute:* Marte incide negativamente sulle condizioni fisiche.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.)
Affari: oggi Giove è in dissonanza con la Luna e quindi non sperate in aiuti miracolosi. Rinviate le grandi imprese. *Sentimenti:* è indispensabile migliorare i rapporti con la famiglia. Vani sogni del cuore. *Salute:* non sottoponete il fegato agli eccessi della buona tavola.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)
Affari: si sono accumulati creando un peso di responsabilità tale che vi fa dubitare di poterlo sostenere. Cautela. *Sentimenti:* Giove contribuisce a conservare la buona armonia fra i coniugi. Legami segreti. *Salute:* provvisti per i giovani disturbi alla vista. Reumi e febbri.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.)
Affari: esiste la minaccia di un imbroglio le cui più gravi conseguenze verrebbero a cadere proprio sul vostro capo. *Sentimenti:* non dovete lasciare che il cuore prenda il dominio sulla ragione. Contrasti. *Salute:* funzioni renali in equilibrio, artrite in regresso. Vitalità.

PESCI (20 febbraio-20 marzo)
Affari: non sono sostenuti dalla fortuna, ma unicamente la loro riuscita dipende dalla vostra abilità. Rispetto della legge. *Sentimenti:* le ragazze sognano il matrimonio e non s'ingannano. Sarà duraturo e felice. *Salute:* oggi evitate cibi piccanti, nessun liquore, poco fumo.

Il giorno 16 febbraio è improvvisamente mancato in Assuan (Egitto), dove si trovava per un breve periodo di riposo, il

Gr. Uff. Nicola Jacovitti

Ne danno il triste annuncio la moglie Perlette Acquarelli i figli Aida, Elio e Marisa; le nuore ed il genero; i nipoti i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Roma al rientro della Salma in Italia.
— Roma, 16 febbraio 1967.

Le famiglie Autore, Petrucci e Milano con animo straziato prendono parte al profondo dolore della famiglia Jacovitti per la improvvisa scomparsa del caro NICOLA.

Con animo commosso si associano all'immenso dolore della famiglia Jacovitti per l'improvvisa scomparsa del

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
Presidente della Soc. Ciesa
Aldo Moscetti
Otello Carinci
Livio Gelassi
Eraldo Tiberi
Remigildo Bracci
Pietro Barberio
Antonio Scuto
Angelo Di Nonno
Eugenio Stavo
Alfonso Cannone
Sergio Mattei
Enzo Fadi
Franco Marullo
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Sede Centrale di Roma della Società Ciesa - Carburanti Lubrificanti Affini S.p.A. - partecipano con profondo, sincero dolore l'improvvisa dipartita del loro amatissimo Presidente

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento costiero di Civitavecchia della Soc. Ciesa partecipano con animo sinceramente addolorato alla improvvisa dipartita del loro amato Presidente

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento costiero di Barletta della Soc. Ciesa partecipano con profondo dolore la repentina scomparsa del loro amato Presidente

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento di Roma della Soc. Ciesa partecipano con vivo e sincero dolore la improvvisa scomparsa del loro amato Presidente

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento di Incape (Milano) della Soc. Ciesa partecipano con animo profondamente addolorato la repentina dipartita del loro amato Presidente

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento di Firenze della Soc. Ciesa con sincero dolore partecipano la improvvisa dipartita del loro amato Presidente

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento di Mellito di Napoli della Soc. Ciesa, con animo profondamente addolorato partecipano la repentina scomparsa del loro amato Presidente

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

Il Personale del Deposito di Grottammare (Ascoli Piceno) della Soc. Ciesa con sincero e vivo dolore, partecipa l'improvvisa scomparsa del suo amato Presidente

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

Il Personale dell'Agenzia di Perugia della Soc. Ciesa con vivo e profondo dolore partecipa la repentina scomparsa del suo amato Presidente

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Filiale di Milano della Soc. Ciesa partecipano con animo sinceramente addolorato l'improvvisa scomparsa del loro amato Presidente

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Filiale di Firenze della Soc. Ciesa profondamente addolorati partecipano la scomparsa del loro amato Presidente

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Filiale di Napoli della Soc. Ciesa con animo costernato partecipano la dolorosa scomparsa del loro amato Presidente

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Filiale di Barletta della Soc. Ciesa sinceramente addolorati partecipano la repentina scomparsa del loro amato Presidente

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Soc. Pocalia partecipano con sincero dolore al generale cordoglio per la improvvisa scomparsa del

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
Presidente della Soc. Ciesa
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Soc. Ocsia - Organizzazione Siciliana Carburanti Lubrificanti Affini - partecipano con sincero dolore al generale rimpianto per la improvvisa scomparsa del loro amato Presidente

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Soc. Signorini partecipano con immenso dolore al generale cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
Presidente della Ciesa S.p.A.
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Soc. Figeni partecipano con profondo dolore la improvvisa scomparsa del loro amato Presidente

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Soc. Montecagno partecipano con animo commosso la improvvisa scomparsa del loro amato Presidente

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Soc. Campo del Sole partecipano con sincero dolore al generale cordoglio per la improvvisa scomparsa del

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
Presidente della Soc. Ciesa
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari, gli Impiegati e le Maestranze della Soc. Campo Felice partecipano con profondo dolore al generale cordoglio per la improvvisa scomparsa del

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
Presidente della Soc. Ciesa
— Roma, 16 febbraio 1967.

I Funzionari e gli Impiegati della Soc. Pompeo Magno partecipano con sincero dolore al generale rimpianto per la improvvisa scomparsa del

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
Presidente della Soc. Ciesa
— Roma, 16 febbraio 1967.

Il Personale tutto dell'Agenzia di S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) della Soc. Ciesa con vivo sincero dolore partecipa la improvvisa scomparsa del suo amato Presidente

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

La famiglia Moscetti con sincero profondo dolore prende parte all'inconsolabile cordoglio della famiglia Jacovitti per la improvvisa scomparsa del caro indimenticabile

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

Con animo profondamente commosso la famiglia Carinci partecipa al dolore della famiglia Jacovitti per l'improvvisa scomparsa del

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

La famiglia Fadi sinceramente e profondamente rattristata prende viva parte al grande inconsolabile dolore della famiglia Jacovitti per la scomparsa dell'amato

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

La famiglia Gelassi partecipa con sincero cordoglio al profondo dolore della famiglia Jacovitti per la repentina scomparsa del

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

La famiglia Celestino prende viva parte con animo sinceramente addolorato al profondo cordoglio della famiglia Jacovitti per l'improvvisa dipartita del

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

La famiglia Marullo partecipa con sincero e profondo cordoglio al grande dolore che ha colpito la famiglia Jacovitti per la improvvisa scomparsa dell'indimenticato

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

La famiglia Bracci partecipa con profondo sincero cordoglio al grande dolore che ha colpito la famiglia Jacovitti per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticato

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

La famiglia Tiberi, profondamente addolorata partecipa al grande cordoglio che ha colpito la famiglia Jacovitti per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
— Roma, 16 febbraio 1967.

Con viva e sincera commozione prendono parte all'immenso profondo dolore della famiglia Jacovitti per la repentina scomparsa dell'indimenticabile

Gr. Uff. Nicola Jacovitti
Mons. Carlo Carbone
Dr. Alfra Caramanti
Avv. Domenico Lipera
Avv. Francesco Buccellato
Avv. Guido Tamburrini
Dr. Carlo Ruiligliano
Dr. Modestino Fusco
Comm. Domenico Berardi
Iolanda ed Arturo Musco
Dr. Mariano Di Modica
Comm. Giordano Tognaccini
Avv. Tonino e Ernesto Di Lauro
Comm. Nicola Fodia.
— Roma, 16 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Bausardo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Masala, la figlia Gisa con il marito Giulio Ferrero ed il piccolo Paolo; fratelli cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 corr. alle ore 16 partendo dalla Parrocchia Pilonetto, Corso Moncalieri 227. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Ernesto Griglia ved. Ferrero e particolarmente vicina a Gisella e famiglia.

Ettore ed Oreste Ferrero e famiglie prendono viva parte al lutto della famiglia Bausardo.

I Dipendenti della Pasticceria di Bausardo partecipano al dolore della famiglia Bausardo e Ferrero.

Lidia e Giampiero piangono l'immatura scomparsa di zio CINO.

Il Rag. Esposito e famiglia commossi per l'immatura scomparsa del Signor

Vincenzo Bausardo

partecipano vivamente al dolore dei familiari.
— Torino, 16 febbraio 1967.

E' cristianamente mancato

Guglielmo Brizio

Lo piangono la moglie Angela, Giorgio e Barbara uniti ai parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).
— Torino, 15 febbraio 1967.

Partecipano al dolore del caro Giorgio per la perdita del PAPA' gli amici:
Enrico Alliata
Emilio Ambrosi
Gianni Antonsi
Leonida Battagliotti
Leonardo Benussi
Augusto Carbone
Giorgio Ceruti
Amedeo Cellini
Piero De Marchi
Riccardo Gioria
Nino Petronilli
Michele Santarsiero
Guido Scavino
Bruno Sciaccaluga.

Mario e Ida Marcelli partecipano al dolore di Giorgio e famiglia.

La Sezione di Orbassano del Partito Liberale Italiano si unisce al cordoglio della famiglia per la dipartita del

CAV.
Umberto Giuseppe Battagliotti
esempio per tutti di civiche virtù.
— Orbassano, 17 febbraio 1967.

La Direzione Provinciale del Partito Liberale Italiano di Torino partecipa vivamente al lutto della famiglia per la perdita del

CAV.
Umberto Giuseppe Battagliotti
decano dei Liberali piemontesi.
— Torino, 17 febbraio 1967.

Dopo molte sofferenze sopportate cristianamente mancato ai suoi cari

Luigi Cumino

Addolorati lo annunciano la moglie Olga Bazzan, i figli Marisa, Mario ed Enrica, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 18 alle ore 9,30 partendo da Via San Massimo 30, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Riva di Chieri.
— Regina Margherita, 16-2-1967.

Cristianamente è mancata

Francesca Borzone ved. Maritano

Ne danno il triste annuncio la figlia Rina Saschero e l'amica Thelma. Funerali sabato 18 alle ore 9 da Ospedale Mauriziano.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto della sua famiglia

Angelo Cavallero

Lo piangono la moglie Elisa, il genero Nino Rosani, i nipoti Paolo, Guido, Gisla. I funerali sabato alle ore 14,30 da Corso Francia 133.
— Torino, 16 febbraio 1967.

E' deceduto improvvisamente

Lodovico Bellone

Costernati lo annunciano: moglie, fratello, cognata, cognati e parenti. Funerali 18 corrente ore 9, Corso Gabetti 16.
— Torino, 16 febbraio 1967.

1957 1967
La moglie Pierina la figlia Caterina con immutabile rimpianto ricordano a chi ha avuto la sorte venirla di conoscerlo il

GENERALE DEL GENIO DOTT. CAV.
Francesco Torra
— Camagna Monf., 17 febbraio '67.

1964 1967
Fulvio Visetti
Continuo ricordo immenso rimpianto.
— Torino, 17 febbraio 1967.

Continua a pagina 11

SPORT

Violente polemiche a un anno dai Giochi invernali

Proteste di sciatori di tre nazioni: Grenoble «perderà» le Olimpiadi?

Chiederanno di spostare le gare a Innsbruck o a Cortina

Chiare accuse degli austriaci agli organizzatori transalpini

Con la rappresentativa dell'Austria, si sono ritirati anche tedeschi e svizzeri - L'insufficienza degli alloggiamenti alla base delle proteste - Il c. t. italiano critica il settore tecnico - Un ministro francese ha chiesto scusa a quello austriaco del turismo

Nostro servizio particolare

Chamrousse, venerdì sera.

Che sta succedendo a Grenoble? L'organizzazione olimpica è entrata in crisi non appena sono iniziate le gare che nelle diverse specialità avrebbero dovuto collaudare la validità degli impianti per i Giochi invernali del prossimo anno, ed il culmine è stato raggiunto ieri con il clamoroso ritiro delle squadre austriaca, svizzera e tedesca, vale a dire le più valide rappresentative alpine, oltre a quella francese. Lo «scandalo» di Chamrousse, come viene ormai definito il *forfait* degli sciatori di lingua tedesca, si aggiunge alle drammatiche giornate trascorse all'Alpe d'Huez dove i bob volavano fuori pista uno dopo l'altro per le imperfette condizioni dell'impianto, ai disagi di fondisti e saltatori alloggiati ad Autrans in condizioni forse ancora peggiori di quelle toccate ai discesisti.

A Chamrousse, per farla breve, è successo che gli organizzatori non si sono affatto preoccupati di prenotare posti in albergo per gli atleti partecipanti alla settimana preolimpica. Sono arrivate le diverse rappresentative, tutte, eccettuata quella italiana, con un effettivo di ragazze e ragazzi doppio di quello previsto, e non si è trovato di meglio che sistemare una squadra in un collegio, un'altra in una colonia e così via. I francesi, dal canto loro, hanno un'organizzazione diversa come squadra nazionale, ed all'inizio di stagione c'è un incaricato di Bonnet che gira per tutte le stazioni a prenotare i posti per tutto l'inverno. Pur essendo a casa propria i tricolori non hanno fatto eccezione e si sono premuniti di ritrovarsi in un albergo di lusso, senza nemmeno interpellare gli organizzatori. A preolimpiche ormai avviate, è risultato così che tutti erano praticamente accampati, ad eccezione dei francesi comodamente alloggiati.

La reazione degli austriaci è stata immediata, e non è che l'ultimo anello di una catena di reciproche scortesie, iniziate a dicembre con la mancata partecipazione degli austriaci alla settimana internazionale di Val d'Isère; l'ultimo atto della guerra fredda era stata la iscrizione di una squadra francese di rincalzi alla Coppa delle Alpi, che per colmo di irrisione aveva vinto egualmente sconfiggendo lo squadrone austriaco presente al completo con tutti i suoi campioni. La reazione austriaca, dicevamo, è venuta rabbiosa e durissima. Il prof. Franz Hopplicher, responsabile delle rappresentative austriache, ha tirato dalla sua la squadra germanica e gli svizzeri i cui dirigenti sono anch'essi di lingua tedesca, ed ha convocato una conferenza-stampa, per accusare l'insufficienza dell'organizzazione e la impossibilità di disputare in condizioni tanto difficili gare impegnative come quelle di questi giorni.

Hopplicher ha usato parole durissime: «Non ho mai visto in vita mia un'organizzazione così disastrosa. Non si può affidare a degli irresponsabili una manifestazione del calibro delle Olimpiadi. La nostra Federazione chiederà che sia esaminata la possibilità di togliere a Grenoble l'organizzazione dei Giochi Olimpici del prossimo anno. Le sedi per ospitarli non mancano e non c'è bisogno di spostarsi molto: a Innsbruck o a Cortina basta dare l'avviso con sei mesi di anticipo e verranno organizzate le più belle Olimpiadi della storia».

La sistemazione degli austriaci era particolarmente disagevole se si considera che gli atleti erano accampati in stanze a sei letti, prive di servizi. Rimane però il fatto che anche gli italiani non sono alloggiati meglio, eppure hanno fatto buon viso a cattivo gioco e si sono adattati. A parte ogni considerazione di «politica sportiva» il c. t. Plattner responsabile della nostra squadra ha tenuto a precisare che la rappresentativa italiana può essere alloggiata anche in una stalla, ma non si rifiuta di gareggiare. «Irrita è vero — ha detto Plattner — vedere che i francesi hanno pensato prima a se stessi che agli ospiti, ma tutti noi sappiamo che l'organizzazione dei Giochi è una cosa e l'équipe de France un'altra cosa. Gli uni si arrangiano e gli altri non ci sanno fare del tutto. Quello che mi preoccupa non è tanto la sistemazione alberghiera, per la quale si ovvierà sicuramente entro il prossimo anno, quanto l'intero settore tecnico. Chamrousse è una stazione fantastica, e le caratteristiche delle piste sono eccezionali. Altrettanto eccezionale è però l'incompetenza di chi le ha preparate. Praticamente i nostri ragazzi scieranno in questi giorni su tracciati di gara allo stato naturale: nessuno si è sognato di preparare il pendio dello slalom, nessuno si è preoccupato di rendere compatta la neve nella parte alta della pista di discesa libera. Qui, penso che l'organizzatore più esperto, abbia al suo attivo l'allestimento di una gara studentesca, messa su anche piuttosto male. Nessuna difficoltà per l'anno prossimo, se si decideranno ad affidare la parte tecnica a qualcuno che ne capisca qualcosa. Ma chi è sicuro che lo facciano?».

Gli austriaci Nenning (a sin.) e Schranz preparano le valige

Considerazioni gravi, quelle di Plattner se si considera che i nostri dirigenti intendono mantenere la mano leggera nelle critiche in quanto si sono assicurati l'appoggio della Francia, un aiuto molto importante, nella candidatura dei campionati mondiali in Val Gardena per il 1970. Una rottura con i francesi, che potranno essere criticabilissimi sul piano organizzativo ma che nel settore sportivo sono imbattibili, porterebbe inoltre ad un mezzo fallimento del Kandahar che è in programma al Sestriere fra due settimane.

Le gare proseguono egualmente con i rimasti. Sarà una beneficiata francese (e lo sarebbe stata comunque visti gli ultimi risultati) con l'inserimento degli italiani, quali unici avversari validi, e la partecipazione di tutti quegli altri paesi che non hanno grandi assi, fatta eccezione per i nordici nello slalom speciale. Ieri c'è stato lo slalom femminile con diciannove concorrenti al via e otto sole classificate: Steurer, Famose e Beranger-Goitschel, tre francesi ai primi tre posti, seguite da un'italiana, la Demetz. Tutto com'era previsto.

Oggi si sarebbe dovuta disputare la libera, ma la gara è stata sospesa perché ci si è messo pure il vento a rovinare ogni cosa. In alto, alla partenza della pista di Casserousse, le raffiche raggiungono i 120 chilometri orari, ed è impossibile stare in piedi anche da fermi; figuriamoci a sciare!

Stamattina circolava la voce che, dopo le scuse presentate dal ministro francese della Gioventù e dello Sport, al collega austriaco del Turismo, il «Wunderteam» sarebbe ritornato a gareggiare. Diplomaticamente tutti i francesi si sono dichiarati ben contenti di un eventuale ripensamento. Tutti, compreso il grande Killy che si è espresso in questi termini: «Ritornano? Bene, così le buscheranno un'altra volta!».

v. g.

Lo svizzero Bochatay (a sinistra) e Wuilloud si accingono a lasciare la loro stanza a Chamrousse (Tel. a «Stampa Sera»)

Il c. t. tedesco Wenger e gli sciatori Vogler e Lesch caricano i bagagli per lasciare Chamrousse (Tel. a «Stampa Sera»)

Quanto costano i «Giochi»

127 miliardi spesi inutilmente?

GRENOBLE, venerdì sera.

Le polemiche scoppiate ieri a Chamrousse, dove è in corso di svolgimento la settimana preolimpica, con l'abbandono della competizione da parte delle squadre nazionali di Germania, Austria e Svizzera, rischia di mandare all'aria tutto il lavoro che la città di Grenoble sta per condurre a termine in vista dei Giochi Olimpici Invernali che avranno inizio il 7 febbraio 1968.

Le Olimpiadi della neve costeranno un miliardo (127 miliardi di lire) l'ottanta per cento del quale a carico dello Stato, e il rimanente a carico della civica amministrazione che ha ottenuto un prestito di 200 milioni dalla Cassa Depositi e Prestiti ad un interesse del 5,25 per cento per venticinque anni, in luogo del solito tasso del 5,75% per dieci o quindici anni.

Le Olimpiadi, sono state per Grenoble un'ottima occasione per rimodernare molti servizi, aprire nuove strade, dare un nuovo impulso a tutta la zona. In pratica, attualmente la città e i dintorni sono un immenso cantiere dove si provvede a portare a termine le opere che prevedono 42 chilometri di nuove autostrade, 45 di strade nazionali, 30 di strade dipartimentali e 11 di autostrade urbane.

Il villaggio olimpico (costo 170 milioni), a manifestazione terminata metterà a disposizione 2000 alloggi ed un collegio per 1200 allievi; il centro stampa (costo 40 milioni) constèrà di 638 alloggiamenti.

Parallelamente, è in avanzata fase di costruzione il nuovo municipio, la nuova sede della polizia, la caserma dei pompieri, una casa di coltura con annessa scuola di musica e l'ammodernamento dell'aerodromo di Saint Etienne de Saint Geoirs. Inoltre, per l'inizio dei Giochi sarà pronto ad entrare in funzione il reparto traumatologico del nuovo ospedale, della capacità di 120 posti letto.

Come si vede, uno sforzo non indifferente, che adesso rischia di finire nel nulla.

Dopo le prime due tappe disputate questa notte

Faggin-Renz guidano la Sei Giorni

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, venerdì sera.

Il tempo ha giocato un brutto scherzo alla «Sei giorni». Quest'anno, a Milano, per nevicare fitto, ha aspettato proprio la serata inaugurale della grande manifestazione ciclistica. Ieri, verso le sei del pomeriggio, sono cominciati a svolazzare per l'aria i primi coriandoli bianchi; poi la nevicata si è fatta intensa ed il «tutto esaurito» che gli organizzatori si auguravano è rimasto quel che di solito si definisce un pio desiderio. All'appuntamento non è mancato il pubblico-club che ha gremito il ristorante sul Parquet del Palazzo; hanno dato invece forfait gli spettatori delle gradinate, che presentavano così sconcertanti larghe zone di vuoto.

Ora, sarà stata colpa di questo tempo traditore, che ha tolto il calore del gran pubblico, ma sta di fatto che la competizione ha avuto un avvio in sordina, anche perché i primi momenti della corsa non hanno messo in eccessiva evidenza quel duello che i tifosi si aspettavano come il motivo di maggior richiamo, il duello tra le due coppie rispettivamente capitanate da Motta e da Adorni. A mezzanotte, allorché si è corsa la prima tappa, al comando si è trovata la coppia italo-tedesca composta da Faggin e da Renz, seguita da Beghetto-Merckx, da Motta-Post e da Bugdahl-Sercu. E la gente ha finito con l'andarsene in fretta, senza nemmeno aspettare l'inizio della seconda tappa. Gli atleti, da mezzanotte alle tre di stamattina, in pratica hanno disputato una specie di corsa in famiglia, quasi per ripicco impegnandosi di buzzo buono a non lesinare sforzi e fatiche.

E' stato uno spettacolo divertente, tra i 34 protagonisti della «Sei giorni» ci sono autentici virtuosi della pista, ci sono atleti davvero capaci di offrire impensabili brividi da fuoriclasse, ci sono ciclisti in grado di strecciare tagliandosi reciprocamente la strada mentre sono lanciati a sessanta all'ora, oppure capaci di prendersi il lusso di rivolgersi al pubblico, proprio nell'istante di una volata o gomito a gomito. Sono questi i momenti in cui le «Sei giorni» divertono, una sorta di amichevole colloquio si stabilisce tra protagonisti e spettatori e stanotte, saranno state le due, sono arrivati Walter Chiari e Rascel a dar man forte e, ad un certo punto, non si capiva più se gli atleti guardassero più ai ciclisti oppure ai due comici.

Si sono disputate — della seconda tappa — due serie di volate ed una «americana» e, alla resa dei conti, Faggin e Renz si sono confermati in testa alla classifica, con 33 punti, seguiti da Motta-Post a quota 27, da Bugdahl-Sercu (punti 22) e da Lücke-Eugen (punti 8). Beghetto e Merckx sono scomparsi invece dalle posizioni preminenti, mentre Adorni e Pfenninger hanno approfittato della «americana» per ridurre il loro distacco da due giri ad uno soltanto.

Gigi Boccacini

Adorni (a sinistra) impegnato nella sua prima Sei Giorni (Telefoto a «Stampa Sera»)

Sospesi i campionati di II e III categoria

Il Comitato Regionale Piemontese della Lega calcio dilettanti comunica:

«Tutte le gare in calendario per domenica 19 febbraio dei campionati di seconda e terza categoria sono rinviate a data da destinarsi a causa del maltempo. La presente comunicazione ha valore ufficiale e le società non verranno direttamente informate della sospensione. Restano ferme in calendario le gare del campionato di prima categoria. E' tuttavia in facoltà delle società partecipanti a detto campionato di prima categoria di richiedere il rinvio della gara stessa, sempre che venga sull'altra accordato. I campionati proseguiranno domenica 26 febbraio con le gare già fissate sul comunicato n. 28 del 17 febbraio».

Oggi, nei campionati di fondo a Falcade

Nones tenta la rivincita

FALCADE, venerdì sera.

Livio Stuffer continua a stupire e a coronamento di questa sua annata di grazia ha conquistato ieri il primo titolo italiano della 50 km, la palla nei campionati assoluti di fondo. L'alpino gardenese aveva già al suo attivo parecchi scudetti tricolori tutti ottenuti però nella cinquanta chilometri.

Stuffer ha battuto Nones, che è stato vittima di una caduta con conseguente rottura di uno sci. Lo stesso Nones ha però sportivamente ammesso di aver perso ben poco tempo, ed i ragguagli dei cronometristi davano Stuffer ormai alla pari ed in piena rimonta al momento dell'incidente. Dietro ai due rivali è finito piuttosto staccato Giulio De Florian, seguito da Mario Bacher. Quindi i due sorprendenti valdostani Bruand e Lombard, le Fiamme Gialle Zanon e Gabrielli, ed il terzo aostano Blanc.

Domani la prova d'appello sui 15 km, una gara in cui Stuffer non appare favorito, ma in forma smagliante com'è potrebbe ancora sorprendere tutti.

Gli juniores hanno il loro secondo campione, nella combinata con il trentino Gabrielli. Dietro di lui, fatto piuttosto sorprendente, sono due ragazzi abruzzesi Rosati e Cocco, per la prima volta alla ribalta nazionale. Oggi terza ed ultima gara per i giovanissimi, e conclusione anche per le ragazze con la prova di staffetta.

Per la trasferta sul campo del Torino

Un Bologna d'emergenza

Carniglia dovrà ricorrere ad alcuni rincalzi - In dubbio anche Pascutti

Bologna, venerdì sera.

Continua per il Bologna la serie nera. A Carniglia ormai non rimane che ricorrere ad una benedizione speciale, visto che la squadra non riesce a scrollarsi di dosso i guai. Anzi, ai guai vecchi — ai quali non si riesce a rimediare — se ne aggiungono dei nuovi. Don Luis aveva portato la squadra dopo la partita con il Cagliari a rigenerarsi sulle nevi dell'Abetone. Saggia decisione: senonché è capitato in un momento in cui la temperatura si era talmente abbassata da far sembrare di essere in Siberia: 18 gradi sottozero. Logicamente i giocatori non potevano rimanere in albergo; compiendo passeggiate e respirando ossigeno hanno anche... imbarcato freddo. E' accaduto così che due di essi, Bulgarelli e Turra, ieri si sono sentiti male, hanno dovuto disertare l'allenamento. Un noioso disturbo intestinale, aggravato per il secondo da un balzo in alto della temperatura febbrile. E anche Giacomino, l'uomo attualmente più in forma del Bologna, dovrà rinunciare alla partita di domenica prossima a Torino.

Pure Fogli ha risentito del freddo; ma Romano ha smaltito immediatamente l'indisposizione e si è presentato ieri allo Stadio nella partita di allenamento.

Carniglia sperava di poter recuperare qualcuno degli assenti. Si trova invece ancor di più impegolato. A tal punto da rifiutarsi di comunicare la formazione, non per tenerla segreta, ma perché non sa proprio quali uomini potrà schierare. Perduta la speranza di recuperare Nielsen e Perani, rinviato ancora il rientro di Tumburus (neppure esiste qualche vaga possibilità) Carniglia deve affidarsi ad alcuni rincalzi. Egli sembra deciso di optare per i giovani, confermando Roversi e Paganini che già furono in campo a Foggia e con il Cagliari (con diversa fortuna: bravissimo il terzino, uno dei migliori in campo, appena discreto il centravanti) e chiamando Pace, altro giovane.

Oltretutto c'è Pascutti che ha il solito ginocchio gonfio: insomma, quelli che giungeranno questa sera a Torino sono soltanto i resti, piuttosto tartassati, del grande Bologna. Cosa possono sperare i felsinei contro i granata i quali non perdono da sette domeniche? Non è che i tifosi si aspettino molto. Ormai il campionato del Bologna non ha altra ragione che quella di prepararsi il terreno al rinnovamento della squadra.

Tornando alla partita di domenica, il Bologna potrebbe schierare questa formazione: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Furlanis, Janich, Fogli; Pace, Turra, Paganini, Haller, Pascutti. Se Pascutti non dovesse esserci, giocherebbe Vastola il quale potrebbe rimpiazzare eventualmente Turra, spostandosi all'ala destra con Pace interno.

IL MALTEMPO SUL CAMPIONATO

Neve e regolamento

La neve, che da ieri cade con abbondanza su tutta l'Italia settentrionale, potrebbe ostacolare lo svolgimento regolare dei campionati di calcio. L'offensiva del maltempo sarà comunque assai più «valida» per i tornei minori, mentre per le gare di A e di B (sui campi delle società professionistiche c'è l'obbligo di coprire il terreno di gioco con i teloni di plastica) la situazione pare abbastanza buona.

Il regolamento per le società della Lega professionisti prevede, per la squadra che gioca in casa oltre alla necessità di coprire i campi, l'obbligo di sgombrare il terreno se questo si nevicasse entro le 15 del sabato. Il dovere è tassativo con sanzione sportiva di perdere la partita e di indennizzare gli ospiti per il mancato incasso. Qualora la neve dovesse continuare anche sabato e domenica per finire entro le 15, la società ospitata dovrà fermarsi nella sede di gara sino a lunedì per l'eventuale disputa del ricupero.

I teloni di copertura dei terreni limitano i rischi di questi rinvii, e pertanto è probabile che i tornei di A e di B debbano svolgersi abbastanza regolarmente. Per le altre serie si prospettano molte sospensioni.

Forfait di Del Sol Rientro di Combin

Del Sol non giocherà a Brescia. Lo spagnolo non è perfettamente a posto dopo l'infortunio lamentato nella gara contro la Fiorentina, ed Heriberto Herrera ha deciso di lasciarlo a riposo, per averlo pronto per il «derby» del 26 febbraio. Bucco lo sostituirà.

Nel Torino si annuncia il rientro di Combin al centro della prima linea per la gara con il Bologna. Rinviato invece il ritorno di Trebbi.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMERA DA' LA FIDUCIA AL GOVERNO

Con il voto di oggi il peggio è passato

Rimangono diversi problemi aperti (fra cui quello della Federconsorzi) - Ma vi sarà una verifica del programma: secondo il vice-segretario della dc Piccoli si registra «una certa convergenza» di vedute nella maggioranza - Gravi le questioni sindacali

Roma, venerdì sera.

Anche la Camera sta per confermare la sua fiducia al governo, dopo che altrettanto ha già fatto il Senato. Poco fa è stato posto in votazione un ordine del giorno della maggioranza così formulato: «La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, le approva, e passa all'ordine del giorno». Il documento è sottoscritto dai presidenti dei gruppi della maggioranza, cioè Zaccagnini (dc), Ferri (psi-psdi) e La Malfa (pri).

La votazione si svolge per appello nominale poiché il governo ha posto la questione di fiducia. Non c'è alcun dubbio che l'esito sarà favorevole al governo.

La situazione politica, così, si stabilizza, e sono molti quelli che affermano che il peggio è passato. Ci sono diversi problemi aperti, tra cui quello della Federconsorzi. Ma esiste un certo margine di tempo per risolverli (la discussione alla Camera sulla mozione e la interpellanza a proposito della Federconsorzi è stata rinviata a marzo). E c'è anche, almeno a credere al vice segretario della dc, Piccoli, che ha parlato ieri alla Camera, «una certa convergenza».

Tempo e buona volontà sembrano due elementi più che sufficienti per superare le attuali difficoltà. Il prossimo vertice dei dirigenti dei partiti della maggioranza, che sarà l'occasione — ha confermato ieri alla Camera il presidente del gruppo del psi-psdi, on. Mauro Ferri — per la verifica delle condizioni per la collaborazione governativa, potrebbe tenersi in un clima cordiale, un clima determinato dalla convinzione che occorre andare avanti ancora per un anno, per tutto il tempo cioè che ci divide dalle elezioni politiche, senza pensare, o tentare, soluzioni diverse.

Questa prospettiva; la prospettiva del «vertice» che si svolge più per vedere come si possa utilizzare bene il tempo a disposizione, che per mettere in discussione l'opportunità di restare insieme, sembra essere messa in dubbio da qualcuno. Si afferma che l'on. De Martino, uno dei due segretari del psi-psdi, avrebbe detto ieri alla riunione del gruppo della Camera del suo partito: «*La situazione è aperta. Si può ritenere che il governo arrivi regolarmente sino alla fine della legislatura ma si può considerare anche l'eventualità che ciò non sia possibile*».

D'altra parte l'on. Mauro Ferri, nel confermare, alla Camera, la fiducia del gruppo socialista al governo, si è preoccupato di precisare: «*Non c'è mai una fiducia in bianco o illimitata, non c'è niente che non esiga una verifica: questo l'abbiamo detto fin dalla formazione del governo e questo lo confermiamo ora con maggiore impegno perché il tempo è passato e poco ne rimane prima della fine della legislatura*».

Sono dichiarazioni che fanno pensare, che fanno nascere il dubbio sull'esistenza, in una parte dei socialisti, della convinzione dell'impossibilità di evitare la crisi. Ma, per la verità, le parole che abbiamo citato potrebbero avere anche un altro significato, potrebbero essere, benissimo, un monito alla dc perché non creda che i socialisti, evitando la crisi, abbiano rinunciato a battersi per l'attuazione di quei punti programmatici da loro indicati come «essenziali e qualificanti» (è il caso del piano economico, della riforma ospedaliera, della riforma urbanistica, eccetera). Per il momento, comunque, non c'è ragione di drammatizzare. E bisogna prendere atto che i problemi politici sono rinviati al vertice della maggioranza.

Non possono aspettare, invece, altri problemi: precisamente quelli sindacali. La tensione tra i sindacati del pubblico impiego e il governo è sempre maggiore. Un nuovo incontro, avvenuto ieri, tra i rappresentanti degli insegnanti e i ministri Bertinelli (Riforma burocratica) e Gui (Pubblica Istruzione) non ha certo migliorato la situazione. E la prospettiva di uno sciopero di tutti i pubblici dipendenti sembra farsi più vicina e più concreta. C'è speranza, invece, di evitare lo sciopero proclamato, per domenica prossima, dai sindacati autonomi del personale viaggiante delle ferrovie. Le tre maggiori confederazioni — Cisl Uil e Cgil — non hanno aderito. Hanno anzi definito improduttivo e inopportuno uno sciopero del personale viaggiante in questo momento. Non si esclude che l'atteggiamento delle tre confederazioni induca i sindacati autonomi a rivedere le loro decisioni.

Mario Pinzauti

Una legge garantirà la purezza del latte

Roma, venerdì sera.

(r. f.) Il ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti, s'è impegnato ad accelerare il cammino della nuova legge organica sul latte, già pronta ma ancora all'esame del Consiglio superiore di sanità. Il provvedimento conterrà, per la prima volta in Italia, il principio della «classificazione» dei diversi tipi di latte in vendita.

L'importanza di tale innovazione, ha spiegato Mariotti stamane al convegno delle centrali municipalizzate, risulta evidente se si pensa che la metà dei trenta milioni di quintali di latte destinati ogni anno all'alimentazione degli italiani non passa attraverso le quaranta centrali o i 200 centri di trattamento ed è, quindi, priva di quei controlli che ne garantiscono i requisiti igienici, organolettici e nutritivi. V'è di più: mentre la legge sancisce che la carica batterica del latte prodotto nelle centrali sia limitata a trentamila germi ogni millilitro, non esistono norme per il latte «venduto sfuso», ossia per quei quindici milioni di quintali che sfuggono agli impianti specializzati.

L'atleta negro e l'ereditiera milanese

Giovanna: «Non voglio rivedere i miei genitori»

La giovane contessina ha fatto dichiarazioni duramente polemiche nei confronti dei familiari - Essa sostiene che in passato, già al corrente del suo amore per il calciatore, fecero di tutto per ostacolare la relazione

Giovanna Agusta è decisa a sposare il calciatore brasiliano

(Segue dalla 1ª pagina)

mia madre, né alcun membro della mia famiglia. La mia decisione di sposare José è irrevocabilmente presa: loro sono testardi, e io pure. Ho solo paura che ci si voglia opporre al mio progetto con la forza».

Comunicata a mons. Van Zuylen l'opposizione di Giovanna, l'avv. Cuyvers si faceva ricevere d'urgenza dal sostituto procuratore Françotte per cercare di prevenire le manovre legali del conte Agusta. «A casa — *aveva confidato Giovanna* — mio padre mi ha tenuta come sequestrata. Dice il falso quando afferma che non era al corrente del mio idillio; ha fatto di tutto per separarmi da José. Mi hanno rinchiusa perché non lo vedessi più, mi hanno minacciata, mi hanno fatto pedinare... Una volta, poiché non andavano più d'accordo, mio padre ha tentato di far chiudere la mamma in un asilo psichiatrico, facendola passare per pazza. Temo che faccia ricorso allo stesso stratagemma per ostacolare il mio matrimonio».

Così scrive il giornale La Meuse, e aggiunge che la giovane, dopo avere spiegato di agire «volontariamente e in piena libertà», ha ancora detto: «So troppo bene a quali pericoli sono esposta...». *Se i conti Agusta chiederanno al magistrato belga di impedire il matrimonio adducendo che la loro figlia è affetta da alienazione mentale, è chiaro che la richiesta, — se corredata di documenti probanti — non potrà essere ignorata.*

Il difensore della giovane dovrà farvi opposizione e provare, con un esame, che Giovanna è sana di mente. Tutte formalità, queste, che rischierebbero evidentemente di ritardare il matrimonio. Ora, José e Giovanna desiderano essere uniti il più rapidamente possibile. Con vera trepidazione e grande ansia, i «promessi sposi» di Liegi attendono dunque di conoscere l'esito del passo che compie in questo momento il loro avvocato a Palazzo di giustizia.

m. d.

Il calciatore José Germano

Otto sud-coreani uccisi in un poligono di tiro

SEUL, venerdì sera.

Un portavoce militare americano ha annunciato che otto civili sud-coreani sono rimasti uccisi e due feriti dopo essere entrati all'interno di un poligono di artiglieria nel quale erano in corso tiri di esercitazione effettuati congiuntamente da artiglieri sud-coreani e americani.

Le vittime dell'incidente, avvenuto ieri, non hanno tenuto conto dei divieti di accesso al poligono, chiaramente indicati da cartelli e sono entrati proprio nella stretta fascia di terra in cui i proiettili esplodono.

Il portavoce ha affermato che le autorità sud-coreane e americane hanno aperto un'inchiesta sull'incidente.

Quotazioni nelle Borse

Attività modesta su fondo resistente

A TORINO — La Borsa non dà seguito, oggi, alla sensibile ripresa di ieri, e conclude la settimana su un fondo resistente. Le indicazioni iniziali sono frazionatamente inferiori agli ultimi prezzi della vigilia. Il mercato si muove oggi su un fondo di attività modesta, e anche gli spunti selettivi, come quelli che interessano a tratti Châtillon e Monte Amiata, sono sostanzialmente misurati. Nell'insieme, il mercato rinnova anche a metà seduta l'indicazione di resistenza. Al listino le voci di primissimo piano sono attestate su basi ben tenute, e i titoli minori sostanzialmente ripetono le valutazioni di ieri. Titoli di Stato e obbligazioni stabili. Dopoborsa inesistente.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6300-6500; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizz. 6450-6650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 144-145; franco francese 125,25-127,25; oro fino 708-718; argento 28-29.

A MILANO — La settimana si chiude in attivo in confronto allo scorso venerdì, ma in fase di assestamento rispetto alla ripresa delle ultime due giornate. La Borsa è rientrata in fase di attesa e le iniziative si sono arenate nuovamente in riflesso ai continui rinvii della soluzione del problema cedolare, il cui regime scadrà fra cinque giorni. La seduta ha così sviluppato un volume modesto di affari, limitandosi all'assorbimento dei realizzi di fine settimana.

Ecco le principali oscillazioni: Generali 103.600-103 mila 800-103.510; Fiat 2015-2908-2988-2970; Montedison 1384-1377-1383; Anic 1015-1018; Viscosa 4461-4470-4464; Olivetti priv. 3358-3380.

Chiusura molto resistente con recuperi sui valori primari spice Viscosa, Montedison, Fiat e Anic. Sempre fermi i mercuriferi molto attivi. Fondo sostenuto per i valori di Stato; poco mosse le obbligazioni.

Dopoborsa ben tenuto. Prezzi informativi: Viscosa 4465; Generali 103.560; Fiat 2961; Montedison 1383-1385; Siele 12.520; Amiata 5530.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Ardes 2025; Amiata 5515; Anic 1018; Assicuratr. 89.800; Bastogi 2140; Beni Stabili 3002; Burgo 17.170; Cantoni 13.413; Carlo Erba or. 9100; Carlo Erba pr. 3815; Cascami 6850; Cementir 4695; Châtillon 5800; Cieli 2935; Cigna 4100; Comp. Toro 7478; Comp. Toro pr. 3430; Cond. Acqua 419; Cucirini 6870; Dalmine 1440; Distillati 3030.

Emiliana 2250; Eridania 3438; Eternit 3200; Falck ord. 2301; Falck priv. 2715; Fiat 2979; Fiat priv. 2276; Finmare 372,50; Finsider 700,25; Fisac 493,50; Fond. Incendio 6960; Gavardo 7100; Generali 103.510; Gim 3997; Imm. Roma 549; Iniz. Ind. Comm. 2840; Invest 3053; Italcementi 15.350; Italgas 1493,50; Italsider 1001; La Centrale 3000; Lanerossi 3871; Ledoga ord. 4150; Ledoga priv. 4100; Linificio 530.

Liquigas 218,50; Magneti 1070; Manif. Tosi 2880; Marelli 651; Marzotto 2100; Mediobanca 78.340; Metalli 3502; Mira Lanza 38.300; Mittel 3460; Mondadori pr. 3200; Montedison 1383; Montepensi 831; Motta 10.300; Nebiolo 665; Nord Milano 1455; Olcese 505; Olivetti ord. 3200; Olivetti pr. 3360; Orobia 2300; Pibigas 89,75; Pirelli e C. 4250; Pirelli S.p.A. 3850; Pozzi 183; Pozzi priv. 287; Ras 39.650; Rinascente 384; Rinascente priv. 287; Risanamento 6079; Romana Zuccheri 188; Rossari 18.000; Rotondi 28.300; Rumianca 164,50; Safep 64,50; Saffa 3230.

S. E. Sardi 4100; Sars 1730; Siele 12.410; Silos 3050; Sip 2681; Sme 2360; Stampati 3408; Stet 2011; Sviluppo 1990; Tecnomasio 1450; Terni 321; Trafilerie 680; Un. Manifat. 28.300; Viscosa 4464; Viscosa priv. 3141; Westinghouse 948.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,35; dollaro canadese 572; sterlina 1748; franco svizzero 143,90; franco francese 126,50; franco belga 12,20; fiorino olandese 172,80; marco germanico 157,25; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,28; scudo portoghese 21,60; corona danese 90; corona svedese 120,80; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 41; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6350-6500; sterlina oro nuovo 6200-6450; marengo 6380-6630; sterlina unitaria 1733-1760; dollaro carta 623-628; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 125-127,50; oro fino 705-715; argento 27,50-28,50.

GENOVA — Dopo un inizio di mese sostenuto, l'odierna seduta del mercato azionario è stata tendenzialmente riflessiva, con quotazioni che hanno segnato generalmente nominale, mentre nel primo dopoborsa è affiorata una leggera disponibilità di denaro. Il reddito fisso sostenuto e poco variato. Alcuni prezzi: Centrale 3010; Generali 103.550; Ras 39.075; Meridionali 2145; Nai 7660; Viscosa ord. 4462; Viscosa priv. 3160; Finsider 698; Italsider 1000,50; Fiat ord. 2981; Fiat priv. 2280; Sip 2690; Montedison 1380.

FIRENZE — Battuta di arresto alla ripresa manifestatasi ieri, con generali flessioni, a seguito di una nuova ondata di malumore generata dalle odierne illazioni pubblicate stamane da un quotidiano economico sulla cedolare. Alcuni prezzi: Bastogi 2145; Centrale 3000; Fondiaria Incendio 6930; Fondiaria Vita 18.550; Viscosa ord. 4460; Magona 1323; Fiat 2978; Immobiliare 550.

A TORINO

Valori di Stato / Obbligazioni / Azioni	16	17
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Assassinato in Guatemala il vice capo dell'aviazione

CITTA' DEL GUATEMALA, venerdì sera.

Il tenente colonnello Eduardo Figueroa, vice capo dell'aeronautica guatemalteca, è stato assassinato ieri in pieno giorno, mentre attendeva i propri figli all'uscita della scuola.

Un'auto è passata lentamente a fianco a quella di Figueroa; gli occupanti hanno fatto fuoco contro l'ufficiale, che si è accasciato sul sedile, morto sul colpo.

La polizia ritiene si tratti di un altro attentato terroristico del cosiddetto Esercito nazionale di liberazione.

Milano all'alba: rapina in farmacia

La dottoressa del servizio notturno affrontata da due malviventi, uno dei quali armato - Depredato l'incasso: 100 mila lire

Milano, venerdì sera.

Questa mattina all'alba due banditi armati di rivoltella, e con i volti coperti da sciarpe verdi, hanno assaltato la farmacia situata in piazza Ghirlandaio, a Porta Magenta, di cui è titolare il dott. Giovanni Opezzo. Bottino: 100.000 lire.

A quell'ora nella farmacia c'era soltanto la dott.ssa Clara Arrigoni, di 41 anni. L'Arrigoni si trovava nella retrobottega quando ha sentito squillare il campanello. Pensando ad un cliente ha subito raggiunto il banco di vendita. Si è così trovata di fronte a due individui avvolti in pesanti cappotti, con i berretti calcati sul capo e i volti quasi completamente coperti da sciarpe verdi. Uno dei due, il più giovane, impugnava una rivoltella.

La dottoressa, paralizzata dal terrore, non ha aperto bocca. Nemmeno i banditi hanno fiatato. Nel silenzio più assoluto, quindi, il più giovane dei rapinatori ha girato intorno al banco, ha aperto la cassa, e con tutta tranquillità l'ha svuotata.

I banditi si sono quindi avviati verso l'uscita e soltanto a questo punto hanno rotto il silenzio dicendo quasi contemporaneamente: «Buon giorno!», «Buon giorno». Ha risposto con un fil di voce la dottoressa Arrigoni. Poi è corsa al telefono a chiamare la Volante. Inutile è risultata la battuta organizzata nella zona dalla polizia.

Il processo alla gang Tonella

Magagnin si difende: «Eravamo disoccupati»

Milano, venerdì sera.

Concluso l'interrogatorio di Franco Tonella, il capo della «gang del lunedì», i giudici della Corte d'Assise di Milano sono passati ad ascoltare i luogotenenti. E' il turno di Bruno Magagnin, l'uomo-muscolo della banda, incaricato di raccogliere materialmente i milioni del bottino scavalcando con un balzo scimmiesco il bancone degli impiegati e urlando minacce con la sua voce cavernosa.

L'imputato ha ricostruito il proprio passato di giovane fallito, di disoccupato che — alla pari dei suoi inseparabili amici, Tonella e Brentan — aveva le tasche costantemente al verde. Fu questa, ha detto, la spinta che li convinse a diventare rapinatori.

Magagnin ha tenuto a difendere la sua idea di acquistare con i soldi rubati una cascina sul Lago Maggiore, nella quale se tutto fosse andato bene si sarebbe ritirato a vivere una vita tranquilla: «Ho sempre avuto amore per la terra — ha detto — e mi sarebbe piaciuto allevare bestiame. Con quel rustico che avevo già comperato, speravo di poter diventare un cow-boy».

Stavano per compiere un furto

Due giovani di Bolzano arrestati ad Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

Due giovani di Bolzano, Albert Schider e Renato Fontana, entrambi di 25 anni, dimessi per amnistia nel giugno scorso dal carcere di Udine, dove scontavano pene per furto loro inflitte dalla Corte d'Appello di Trento, sono stati arrestati la notte scorsa dalla Squadra Mobile di Alessandria perché trovati in possesso di chiavi false e grimaldelli. Erano giunti in città qualche giorno addietro con l'intenzione di compiere un grosso furto ai danni di una società di assicurazioni che ha sede nella centrale piazza della Libertà.

La Mobile aveva predisposto un servizio di appostamento, ma dei presunti ladri non s'era avuta traccia. Nell'ora in cui avrebbe dovuto essere effettuato il colpo all'Ina, ne è stato invece commesso un altro, di scarsa entità, ai danni del cinema Politeama, in via Verdi, a pochi passi da piazza della Libertà. I ladri hanno rubato dall'ufficio della direzione circa centomila lire.

Gli agenti della Mobile, a conoscenza dell'albergo dove i due giovani di Bolzano alloggiavano, vi si sono recati e li hanno arrestati perché avevano nella stanza moltissimi arnesi da scasso. I giovani hanno negato il furto al cinematografo, loro contestato, affermando che allora in cui veniva compiuto essi stavano preparandosi a svaligiare gli uffici di una società di assicurazioni (non quella però dove vigilavano gli agenti): il passaggio di alcune persone li aveva costretti alla fuga.

Un aeroplano si incendia dopo l'atterraggio: 22 morti

GIACARTA, venerdì sera.

Ventidue persone sono morte bruciate nell'incendio di un aereo delle avioline nazionali indonesiane il quale ha preso fuoco pochi minuti dopo l'atterraggio sul campo di Menado, nelle Celebes settentrionali.

Le avioline Garuda non sono state in grado di precisare la causa dell'incendio. L'equipaggio e 35 passeggeri sono stati salvati. A bordo dell'aereo non vi erano stranieri. L'apparecchio era partito da Giacarta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 8

In Alessandria è deceduto il
COMM. GEOM.
Alfredo Bosio
I Colleghi dell'Armamento Ferroviario partecipano commossi al lutto della Consorte.
— Torino, 17 febbraio 1967.

L'Unione Subalpina di Assicurazioni - Torino - partecipa al dolore dei Familiari per la morte del proprio Agente in Alessandria
COMM. GEOM.
Alfredo Bosio
— Torino, 16 febbraio 1967.

Sono vicini a Maria Teresa e Fausta per la morte del
Prof. Carlo Avenati
Laura Fasolis
Gennaro Sandra Barbato
Albertina Nobile.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Prendono parte con profondo cordoglio al dolore della famiglia Avenati Gino e Ioseline Paletti.

ERRATA CORRIGE
della necrologia di
Elisabetta Merlino
aggiungi anche figlia Celestina ved. Bersino.
— Torino, 16 febbraio 1967.

La S.p.A. Fucilano e Immobiliare Calisp partecipano al lutto del rag. Giuseppe Chioferio, sindaco della società, per l'immatura scomparsa della signora
Brandina Chioferio Gettardi
— Torino, 16 febbraio 1967.

Giorgio Caniglieri partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa di
Brandina Chioferio Gettardi
sua preziosa collaboratrice per molti anni e cara amica.
— Torino, 16 febbraio 1967.

A pochi mesi dalla morte del marito, dott. Sirato, è mancata oggi
Emma Robutti ved. Pastorini
Con infinita tristezza lo annunciano il fratello Mario, la nipote Rosanna col marito Dott. Luigi Robutti e figlie, il T. Col. Carlo Pastorini che l'amò come madre, con la moglie Dott. Jole Pesando e figli, i cugini Robutti, Almondo, Baldi, le famiglie Pastorini, Pesando. Funerali sabato alle ore 10,30 da Via Meraner 5. Valga il presente quale partecipazione e ringraziamento personale.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Giancarlo Bardovini partecipa commosso al dolore della famiglia Croce per la scomparsa del signor
Pietro Croce
— Ivrea, 16 febbraio 1967.

Michele Ferrero e famiglia prendono parte al dolore per la scomparsa del Signor
Pietro Vaglio Ostina
— Torino, 17 febbraio 1967.

L'Asilo Infantile Campidoglio partecipa al dolore del consigliere Giovanni Vaglio Ostina per la morte del fratello PIETRO.

Gli amici della Famiglia partecipano al lutto dell'amico Giovanni e del nipote Paolo per la scomparsa del fratello
Pietro Vaglio Ostina
Ugo Bazziana
Felice Bovo
Alberto Cerruti
Primo Claus
Silvano Coda
Silvio Fila
Eugenio Merlo
Alberto Odino Caligaris
Carlo Paola
Carlo Rolando.
— Torino, 17 febbraio 1967.

I Notai Giovanni Pirco e Antonio Maria Marocco e loro Collaboratori partecipano al grave lutto della famiglia Vaglio Ostina per la scomparsa del Signor
Pietro Vaglio Ostina
— Torino, 17 febbraio 1967.

Famiglia Costantino Vaglio Malen prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Pietro Vaglio Ostina
— Torino, 16 febbraio 1967.

La Famiglia Italo Fiorio partecipa con dolore al lutto che ha colpito la Famiglia Vaglio Ostina.

Condomini Inquilini Via Giacinto Collegno 34 partecipano al dolore per la scomparsa del signor
Pietro Vaglio Ostina
— Torino, 16 febbraio 1967.

Adriano Rosina Obert partecipano al dolore della famiglia Vaglio Ostina.

Improvvisamente ha reso l'anima a Dio
Rev. Don Ampellio Negro
di anni 67
rettore Ospedali Psichiatrici Torino
Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Giuseppe, Ettore, cognate, nipoti, pronipoti, figlioccia, zii, zia, parenti. La salma partirà dall'Ospedale Psichiatrico di Torino sabato alle ore 14,45. Funerale in Collegno alle ore 15,15 dalla Stazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Partecipano al lutto zia Francesca Pedussia e cugini Bendini e Rantai.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione e i Dipendenti tutti degli Ospedali Psichiatrici di Torino partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di
Don Ampellio Negro
Rettore Spirituale dell'Ospedale di Torino.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Partecipano al lutto per la scomparsa del Rettore Spirituale dell'Ospedale Psichiatrico di Torino
REV.DO SAC. TE
Don Ampellio Negro
il Medico Direttore Prof. D. De Caro, il Vice Direttore Dott. U. Galliano e i sanitari Mario Comusio, Gustavo Gamna, Giovanni Galli, Giuseppe Luciano, Maria Luisa Olidani, Germano Gerglio, Giovanni Forro, Mariano Ricci, Umberto Signorato, Filiberto Vercellino.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Gli Amici della «Cricca Bosselline» si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del caro Don AMPELLIO.

Improvvisamente è mancato
Luigi Pescolonna
Angosciati l'annunciano la figlia Gabriella col marito e bimbo, sorella Anna, cognati, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,45 Ospedale Molinette, Via Santena 5. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1967.

Angelo Passera con i cugini Fenoglio unito alla Famiglia Pescolonna piange disperatamente il suo adorato LUIGIONE.

Renato Montica e famiglia partecipano al dolore per la perdita di
Luigi Pescolonna
— Torino, 16 febbraio 1967.

Si associano al dolore dei parenti le famiglie Bertolo e Sambuelli.

Le «Cavalieri Armida» ricorda con animo commosso il socio benemerito
Luigi Pescolonna
— Torino, 16 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Negro
Addolorati l'annunciano: la moglie Delfina Benotto, la figlia Margherita, Mamma, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 17 alle ore 14,30 da Via Nizza 378. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Partecipano al dolore della famiglia Negro le famiglie Musso Onello Lungo Miotti.

La Presidenza della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A., prende viva parte al lutto per la morte del
Prof. Ignazio Weiss
— Ivrea, 16 febbraio 1967.

Le Edizioni di Comunità partecipano sentitamente al lutto per la scomparsa del
Prof. Ignazio Weiss
— Milano, 16 febbraio 1967.

Roberto Olivetti prende parte al dolore per la morte del
Prof. Ignazio Weiss
— Ivrea, 16 febbraio 1967.

Si uniscono al dolore per la perdita del
Prof. Ignazio Weiss
Renzo e Giovanna Zorzi
Giuseppe Motta
Piera Rosiello
Mario Caglieris.
— Ivrea, 16 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pasquale Sanino
Premio Fedeltà F I A T
Ne danno il triste annuncio la moglie Carolina, il figlio Giovanni, la nuora e la piccola Adriana che tanto amava, suocera, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo da Via Podgora 24. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1967.

E' mancata ai Suoi cari
Felicita Ninghetto nata Riviera
Ne danno annuncio il marito, figlia, nipote, fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 18 alle ore 14,45 partendo da corso Palermo 119. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1967.

La Shell Italiana con viva dolore partecipa al lutto della famiglia per la morte di
Giuseppe Tiberti
attivo e molto stimato ex dipendente.
— Alessandria, 15 febbraio 1967.

Nel 1º trigesimo anniversario della scomparsa del
Geom. Giovanni Sordo
la moglie, il figlio, i parenti tutti con sempre vivo rimpianto lo ricordano a quanti conoscendolo lo stimarono. S. Messa giorno 19 ore 11 Rapenio.
— Torino, 17 febbraio 1967.

Nel 1º anniversario della dipartita della compianta
Teresa Cesana n. Olivero
il marito la ricorda con dolore a quanti la conobbero.
— Torino, 17 febbraio 1967.

1965 — 1967
Riccardo Capello
La Famiglia lo ricorda con immenso rimpianto.
— Torino, 17 febbraio 1967.